



STORIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE

indice



Presentazione	5
Manifesto degli studi	8
Strutture della Facoltà	9
Elenco dei docenti e delle discipline	10
Elenco aree disciplinari	13
Organizzazione della didattica	17
Statuto della Facoltà	29
Programma dei Corsi	36
Corsi singoli attivati	76
Corsi di perfezionamento	79
Appendice	82
L'Università Roma Tre	95

presentazione

L'ordine degli studi qui illustrato è riferito al corso di laurea in architettura (l'unico della nostra facoltà) ed ai quattro corsi post-lauream che sono stati fin qui attivati. Scorrendo l'elenco dei programmi dei singoli corsi si percepiscono con immediatezza i caratteri salienti della nostra facoltà: una scuola giovane e di limitate dimensioni, che ormai ha raggiunto una certa maturità e gode di una buona reputazione in campo nazionale ed internazionale, con ottimi docenti e con tuttora un buon rapporto (sia numerico che didattico) fra i docenti e gli studenti. Si intuisce anche l'attenzione che viene qui dedicata ai corsi successivi alla laurea, che nei nostri programmi futuri saranno ancora incrementati, dedicandoli a diverse linee di ricerca e di perfezionamento.

La nostra scuola (e questo non si deduce dall'ordine degli studi, ma è un fatto importante) sta sempre più aprendosi ai rapporti internazionali: i nostri studenti utilizzano largamente i programmi comunitari Socrates ed Erasmus e contemporaneamente hanno sempre più frequenti occasioni di studiare assieme agli studenti europei, che sempre in maggior numero frequentano la nostra facoltà. La facoltà sta pure sperimentando forme di didattica più aperta ed interattiva con istituzioni esterne (vedi il corso-seminario tenuto lo scorso anno dal professore cileno R. Perez de Arce, vedi il corso itinerante multifacoltà "Villard" inaugurato quest'anno ecc.); conseguentemente essa sta ampliando la rete dei suoi rapporti istituzionali e culturali con le università italiane e straniere (non solo quelle europee, ma anche con quelle statunitensi, latinoamericane, ecc.) ed anche con le numerosissime istituzioni culturali estere (le Accademie, gli Istituti di Cultura ecc.) che hanno sede nella città di Roma.

La facoltà è poi impegnata in un'intensa attività culturale pubblica, aperta alla città, organizzata dai docenti e studenti: per esempio nel 1999 ha organizzato numero-

se conferenze in proprio ed in collaborazione col Palazzo delle Esposizioni ed ha partecipato (con una mostra, dei workshops ed alcune installazioni curate dagli studenti) alla Biennale dei Giovani Artisti, cogestendone il Padiglione Architettura. Tutto questo è fatto nella convinzione che le attività culturali siano parte integrante della didattica e della formazione di un architetto, ma anche nella convinzione che l'università (altro che una cittadella accademica!) debba essere uno dei luoghi privilegiati della discussione, della critica e della politica: il luogo dove la città si interroga e discute dei suoi problemi.

Certo accanto ai pregi, che abbiamo qui elencato forse con un pò di spudoratezza, ci sono pure alcuni difetti, o almeno alcuni elementi di difficoltà.

- Il primo fra tutti, anche se è in via di parziale soluzione, è la questione degli spazi, che in una facoltà di architettura dovrebbero essere assai ampi: spazi per la redazione dei progetti (con un tavolo almeno per ogni studente), spazi per i laboratori, spazi dotati di attrezzature informatiche (che sono ormai imperative per la redazione dei progetti di architettura e che sono sempre più sofisticate e costose), spazi per costruire i modelli, per provare i materiali, per accompagnare tutti gli insegnamenti teorici con sperimentazioni pratiche, ecc. Tutte cose di cui, come purtroppo quasi tutte le facoltà italiane, siamo per ora abbastanza carenti.

Però, come abbiamo già accennato, un programma di ampliamento è già in atto: un grande padiglione del Mattatoio (il primo elemento della nostra futura sede) sarà inaugurato per il secondo semestre di questo anno accademico; questo padiglione metterà finalmente a disposizione dei nostri studenti tre grandi laboratori progettuali ed un'ampia aula per le lezioni teoriche.

C'è pure in atto un ampliamento degli spazi del Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura ed una razionalizzazione della sede di via Madonna dei Monti, che permetterà di potenziare il laboratorio informatico.

Con tutto questo (che comporta quasi il raddoppio delle superfici a disposizione della didattica) la situazione non sarà ancora quella ottimale, ma certo sarà assai migliore di quella presente e di quella che, purtroppo, gli studenti ed i docenti dovranno ancora sopportare per il primo semestre di questo anno.

- Un secondo elemento di preoccupazione è dato dalla relativa lentezza con cui i nostri studenti arrivano a laurearsi. Uso il termine relativa lentezza perché so che i dati (il numero dei fuori corso, il numero degli esami sostenuti, la frequenza ai corsi, ecc.) relativi agli studenti di questa facoltà sono migliori di quelli dagli studenti delle altre facoltà italiane; però so anche che in questa facoltà è quasi impossibile laurearsi nei cinque anni previsti dal nostro ordinamento didattico.

Le cause di questo fenomeno sono molte: la principale di esse, semplificando molto la questione, è senza dubbio l'oggettiva pesantezza e rigidità dell'ordinamento nazionale dei corsi di laurea in architettura. Si tratta di un programma effettivamente assai serio e valido, che ha apportato uno straordinario miglioramento nella formazione dei giovani architetti, ma che deve essere indubbiamente snellito e fluidificato, interpretando nel modo più intelligente ed innovativo le possibilità di autoprogrammarsi che da quest'anno ci offre la riforma sull'autonomia universitaria. Comunque questa riforma imporrà nei prossimi anni molte modificazioni del pa-

norama universitario, come l'introduzione della laurea a tre anni, integrata dal biennio specialistico, la possibilità di integrare periodi di tirocinio professionale al corso di laurea, ecc.; tutte cose su cui si misurerà presto la capacità interpretativa e propositiva delle strutture didattiche, dei docenti e degli stessi studenti.

Nell'immediato c'è da affinare ancora, nella sperimentazione di tutti i giorni, quel lavoro di messa a punto di programmi didattici efficienti e leggeri, che finora sono stati uno dei caratteri distintivi e migliori della nostra facoltà; e c'è da perfezionare il nostro programma di autovalutazione e monitoraggio dei risultati, che pure è uno dei nostri punti di forza. Non ha caso esso ci ha permesso di comprendere meglio le cause delle difficoltà che si sono verificate e di impostare un serio programma per rimuoverle, per esempio affiancando strutture di supporto, con docenti a contratto, ai corsi più pesanti e difficili, cosa che sta dando già ora ottimi risultati nel recupero dei fuori corso (che nell'anno accademico scorso è avvenuto in ben 16 corsi o laboratori).

Ma una causa non secondaria dell'eccessiva durata del corso degli studi è pure, bisogna dirlo, la mancanza di lucidità e di autoprogrammazione degli stessi studenti. E' essenziale che essi si rendano conto che lo svolgimento del proprio curriculum didattico deve essere il risultato di una progettazione intelligente e realistica; non serve, per esempio, lasciarsi indietro ciò che risulta difficile: così succede solo che gli ostacoli ignorati ed accumulati diventino insuperabili.

Concludendo questa breve (e certo molto lacunosa) nota di presentazione dei propositi didattici della facoltà vorrei sottolinearne l'ottimismo: abbiamo alcuni problemi, ma stiamo cercando di risolverli, ed abbiamo finora ottenuto ottimi risultati, che ci vengono anche pubblicamente riconosciuti.

Di questo dobbiamo essere assai soddisfatti come docenti di ruolo della facoltà (siamo un gruppo affiatato che seguita ad arricchirsi di nuove e validissime leve), ma dobbiamo pure essere consapevoli del contributo che fin qui è stato dato da una comunità studentesca straordinariamente matura (e però creativa e allegra), da una nutrita schiera di ottimi docenti a contratto (moltissimi dei quali giovani) e pure (vorrei dire, soprattutto) dal nostro personale tecnico amministrativo: un piccolo (troppo piccolo) gruppo di persone che svolge il suo insostituibile compito con una dedizione ed una lucidità esemplari.

Il Preside
Prof. Francesco Cellini

Manifesto degli studi

NUMERO DI POSTI A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI AL PRIMO ANNO

Per l'anno di corso 1999/2000 i posti disponibili per l'iscrizione al primo anno di corso sono fissati nel numero di 200. La prova di ammissione si svolgerà l'8 settembre. L'ammissione alla Facoltà avverrà secondo l'ordine di graduatoria stabilito in base ad un punteggio, che terrà conto del voto del diploma e dell'esito di un test. Per i criteri di selezione l'Ateneo fa propri quelli contenuti nel D.M. del 20/07/1999

Al voto di diploma saranno attribuiti da 30 a 50 punti, calcolati in questo modo:

0.83 punti per ogni voto, a partire da 36/60

(nel caso di voti di diploma antecedenti il 1999);

0.50 punti per ogni voto, a partire da 60/100

(nel caso di voti di diploma ottenuti nel 1999).

TRASFERIMENTI

Premesso che la Facoltà accetterà solo domande di studenti che optino contestualmente per il nuovo ordinamento, il numero di iscrizioni per trasferimento da altre Facoltà o Atenei è così fissato:

n. 10 posti per il primo anno

n. 10 posti per il secondo anno

n. 10 posti per il terzo anno

n. 10 posti per il quarto anno.

I requisiti necessari per l'iscrizione agli anni di corso nell' a.a. 99/2000 sono i seguenti:

A) Gli studenti provenienti da altre Facoltà di Architettura, per iscriversi al

1° anno: devono aver superato il test d'ammissione ad una Facoltà di Architettura;

2° anno: devono aver superato almeno **quattro esami** previsti nell'ordinamento della Facoltà di Architettura;

3° anno: devono aver superato almeno nove esami previsti nell'ordinamento della Facoltà di Architettura, così come disposto dallo Statuto e aver seguito il Corso di Laurea in Architettura secondo il nuovo ordinamento sin dalla immatricolazione;

4° anno: devono aver superato almeno **tredici esami** previsti nell'ordinamento della Facoltà di Architettura, così come disposto dallo Statuto e aver seguito il Corso di Laurea in Architettura secondo il nuovo ordinamento sin dalla immatricolazione.

B) Gli studenti provenienti da Facoltà diverse da Architettura

1° anno: devono aver superato almeno **due esami** equiparabili a quelli previsti nell'ordinamento della Facoltà di Architettura;

2° anno: devono aver superato almeno **quattro esami** equiparabili a quelli previsti nell'ordinamento della Facoltà di Architettura;

3° anno: devono aver superato almeno **nove esami** equiparabili a quelli previsti nell'ordinamento della Facoltà di Architettura;

4° anno: devono aver superato almeno **tredici esami** equiparabili a quelli previsti nell'ordinamento della Facoltà di Architettura.

► Strutture della Facoltà

La Facoltà ha sede in via Madonna dei Monti, 40. È aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20.30; il sabato è aperta dalle ore 8 alle ore 14.

(Metropolitana linea B, fermata Cavour).

Presidenza

Presidente: prof. Francesco Cellini

Segreteria di Presidenza

Responsabile: sig.ra Rosanna Stirati

sig.ra Pamela Moretto, sig.ra Adriana Tedesco

Tel. 06.4818641

Fax 06.4740915

Segreteria Didattica

Fornisce informazioni sull'attività didattica: orari delle lezioni, ricevimento dei professori, distribuzione programmi dei corsi, calendario degli esami.

Orario di ricevimento: da lunedì a venerdì ore 12-13

sig.ra Sara Bertucci, sig. Mariano Alberti

Tel. 06.4818641

Fax 06.4740915

BIBLIOTECA DI AREA DELLE ARTI

SEZIONE ARCHITETTURA "ENRICO MATTIELLO"

Direttrice: dott. Maria Palozzi

dott. Daniela Bruni, sig.ra Maria Lopez, sig.ra Gabriella Barile

Tel. 06.4819438

Fax 06.4817919

Orario al pubblico: da lunedì a giovedì dalle ore 9 alle ore 17
venerdì dalle ore 9 alle ore 13

Elenco dei docenti e delle discipline

PRESIDE: Francesco Cellini

DOCENTI INTERNI

Massimo Alfieri	H10A Composizione architettonica e urbana
Alessandro Anselmi	H10A Composizione architettonica e urbana
Paolo Avarello	H14B Urbanistica
Carlo Baggio	H07B Tecnica delle costruzioni
Cristiana Bedoni	H11X Disegno
Gabriele Bellingeri	H09A Tecnologia dell'architettura
Francesco Bianchi	I05B Fisica tecnica ambientale
Fabio Brancaleoni	H07A Scienza delle costruzioni
Marco Canciani	H11X Disegno
Francesco Cellini	H10A Composizione architettonica e urbana
Giorgio Ciucci	H12X Storia dell'architettura
Stefano Cordeschi	H10A Composizione architettonica e urbana
Marco Cremaschi	H14B Urbanistica
Gianmarco De Felice	H07B Tecnica delle costruzioni
Franco Donato	H09A Tecnologia dell'architettura
Cesare Feiffer	H13X Restauro
Michele Furnari	H10A Composizione architettonica e urbana
Maurizio Gargano	H12X Storia dell'architettura
Roberto Gargiani	H12X Storia dell'architettura
Alessandro Giangrande	H10A Composizione architettonica e urbana
Renato Giannini	H07B Tecnica delle costruzioni
Tommaso Giura Longo	H10A Composizione architettonica e urbana
Ignazio Maria Greco	H09A Tecnologia dell'architettura
Ghisi Grütter	H11X Disegno
Carlo Lannutti	H09A Tecnologia dell'architettura
Fulvio Leoni	H10A Composizione architettonica e urbana
Michele Liistro	H14B Urbanistica
Diego Maestri	H11X Disegno
Mario Manieri Elia	H12X Storia dell'architettura
Paolo Marconi	H13X Restauro
Annamaria Marinelli	H14B Urbanistica
Paola Marrone	H09A Tecnologia dell'architettura
Paolo Martegani	H10C Arch. degli interni e allestimento

Lucia Martincigh	H09A Tecnologia dell'architettura
Paolo Meluzzi	H10A Composizione architettonica e urbana
Paolo Micalizzi	H12X Storia dell'architettura
Elena Mortola	H10A Composizione architettonica e urbana
Marinella Ottolenghi	H14B Urbanistica
Pier Nicola Pagliara	H12X Storia dell'architettura
Anna Laura Palazzo	H14B Urbanistica
Elisabetta Pallottino	H13X Restauro
Mario Panizza	H10A Composizione architettonica e urbana
Alfredo Passeri	H15X Estimo
Raynaldo Perugini	H12X Storia dell'architettura
Giorgio Piccinato	H14B Urbanistica
Antonio Pugliano	H13X Restauro
Vieri Quilici	H10A Composizione architettonica e urbana
Alberto Maria Racheli	H13X Restauro
Pietro Ranucci	H14B Urbanistica
Maurizio Ranzi	H10A Composizione architettonica e urbana
Nicola Luigi Rizzi	H07A Scienza delle costruzioni
Ginevra Salerno	H07A Scienza delle costruzioni
Roberto Scandone	B01B Fisica
Giorgio Serino	H07B Tecnica delle costruzioni
Carlo Severati	H12X Storia dell'architettura
Giovanna Sibilia	H10B Arch. del paesaggio e del territorio
Laura Tedeschini Lalli	A03X Fisica matematica
Ranieri Valli	H10A Composizione architettonica e urbana
Andrea Vidotto	H10A Composizione architettonica e urbana

DOCENTI ESTERNI (Supplenze e affidamenti)

Michele Platania	H09A Tecnologia delle costruzioni
Paolo Urbani	N05X Diritto urbanistico
Roberto Pignoni	A02A Ist.di matematiche 2
Agostina Ginatempo	O0SD Sociologia urbana

DOCENTI ESTERNI (contratti)

Daniela Addressi	Beatrice Angelini
Angelo Amorosi	Rosalba Belibani



Rita Bertucci
Raffaele Brancati
Federico Bilo'
Andrea Bruschi
Giovanni Caudo
Margherita Caputo
Giuseppe Carniello
Alessandro Cecili
Eugenio Cipollone
Fabiana Conti
Maria Vittoria Corazza
Antonio Cuomo
Maurizio Cutini
Lorenzo Dall'Olio
Marco De Bernardis
Paola V. Dell'Aira
C. Marcosano Dell'Erba
Giorgio Della Longa
Paola De Santis
Barbara Elia
Claudio Fantone
Susanna Ferrini
Maria G. Filetici
Caterina C. Fiorentino
Luigi Franciosini
Arturo Gallozzi
Francesco Ghio
Paolo Girardelli
Pia Khel

Antonio P. Latini
Franco Masotti
Andrea Mazzoli
Paolo Matteuzzi
Fausta Mecarelli
Paola Misino
Roberto Morziello
Cristina Musacchio
Simone Ombuen
Paolo Orsini
Valerio Palmieri
Fabrizio Paolacci
Maurizio Pascucci
Maurizio Petrangeli
Daniele Rallo
Giuseppe Roma
Piergiorgio Rossi
Isabella Salvagni
Silvia Santini
Aldo Tarquini
Cesare Tocci
Fernando Tornisiello
Alessandra Tosone
Paolo Tosto
Stefania Tuzi
Carolina Vaccaro
Emilio Vendittelli
Irma Visalli
Claudio Voglino

► **Elenco aree disciplinari**
(art. 7 e 8 dello Statuto di Facoltà)

I - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

Professori di I fascia

Alessandro Anselmi

Francesco Cellini (non eleggibile)

Tommaso Giura Longo

Vieri Quilici

Professori di II fascia

Stefano Cordeschi

Alessandro Giangrande

Paolo Martegnani

Paolo Meluzzi

Elena Mortola

Mario Panizza

Maurizio Ranzi

Andrea Vidotto

Ricercatori

Massimo Alfieri

Michele Furnari

Fulvio Leoni

Giovanna Sibilia

Ranieri Valli

II - DISCIPLINE STORICHE PER L'ARCHITETTURA

Professori di I fascia

Giorgio Ciucci

Mario Manieri Elia

Pier Nicola Pagliara

Professori di II fascia

Roberto Gargiani

Carlo Severati

Ricercatori

Maurizio Gargano

Paolo Micalizzi

Raynaldo Perugini

III - TEORIA E TECNICHE PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO

Professori di I fascia
Paolo Marconi

Professori di II fascia
Cesare Feiffer
Alberto Maria Racheli

Ricercatori
Elisabetta Pallottino
Antonio Pugliano

IV - ANALISI E PROGETTAZIONE
STRUTTURALE DELL'ARCHITETTURA

Professori di I fascia
Fabio Brancaleoni
Renato Giannini
Nicola Luigi Rizzi

Professori di II fascia
Giorgio Serino

Ricercatori
Carlo Baggio
Gian Marco De Felice
Ginevra Salerno

V - DISCIPLINE TECNOLOGICHE PER L'ARCHITETTURA
E LA PRODUZIONE EDILIZIA

Professori di I fascia
Franco Donato

Professori di II fascia
Gabriele Bellingeri
Carlo Lannutti
Lucia Martincigh

Ricercatori
Ignazio Maria Greco
Paola Marrone

VI - DISCIPLINE FISICO TECNICHE E IMPIANTISTICHE
PER L'ARCHITETTURA

Professori di I fascia

Professori di II fascia
Francesco Bianchi
Roberto Scandone

Ricercatori

VII - DISCIPLINE ESTIMATIVE
PER L'ARCHITETTURA E L'URBANISTICA

Professori di I fascia

Professori di II fascia

Ricercatori
Alfredo Passeri

VIII - PROGETTAZIONE
URBANISTICA
E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Professori di I fascia
Marinella Ottolenghi
Giorgio Piccinato

Professori di II fascia
Paolo Avarello
Michele Liistro
Pietro Ranucci

Ricercatori
Marco Cremaschi
Anna Maria Marinelli
Anna Laura Palazzo

IX - DISCIPLINE ECONOMICHE,
SOCIALI, GIURIDICHE PER L'ARCHITETTURA
E L'URBANISTICA
(nessun docente di ruolo)



X - DISCIPLINE MATEMATICHE
PER L'ARCHITETTURA

Professori di I fascia

Professori di II fascia
Laura Tedeschini Lalli

Ricercatori

XI - RAPPRESENTAZIONE
DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE

Professori di I fascia
Diego Maestri

Professori di II fascia
Cristiana Bedoni
Ghisi Grütter

Ricercatori
Marco Canciani

► Organizzazione della didattica

L'attività didattica è organizzata in semestri della durata complessiva di tredici settimane: il primo semestre ha inizio a settembre e termina a dicembre; il secondo semestre ha inizio a marzo e termina la prima settimana di giugno.

Gli esami di profitto si suddividono in tre sessioni: invernale (gennaio - febbraio), estiva (giugno - luglio) e autunnale (settembre).

Insegnamenti del primo ciclo

Il primo ciclo didattico comprende il 1° e 2° anno del corso di laurea; gli insegnamenti in esso impartiti sono i seguenti:

Primo anno - primo semestre **(420 ore)**

1. 180 ore Laboratorio di progettazione architettonica 1, così articolato:

Laboratorio A

120 ore	Progettazione architettonica	Stefano Cordeschi
30 ore	Caratteri distributivi degli edifici	Marco De Bernardis
30 ore	Teorie della ricerca architettonica contemporanea	Paola V. Dell'Aira

Laboratorio B

120 ore	Progettazione architettonica	Paolo Meluzzi
30 ore	Caratteri distributivi degli edifici	Antonio Cuomo
30 ore	Teorie della ricerca architettonica contemporanea	Franco Masotti

Laboratorio C

120 ore	Progettazione architettonica	Giovanna Sibilia
30 ore	Caratteri distributivi degli edifici	Paola De Santis
30 ore	Teorie della ricerca architettonica contemporanea	Valerio Palmieri

2. 120 ore **Istituzioni di matematiche 1** Laura Tedeschini Lalli

3. 120 ore **Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva** Diego Maestri

Primo anno - secondo semestre **(420 ore)**

1. 120 ore	Materiali e progettazione elementi costruttivi	Carlo Lannutti
2. 120 ore	Storia dell'architettura (Fondamenti)	Mario Manieri Elia

3. 90 ore	Disegno dell'architettura	Marco Canciani
30 ore	Disegno automatico	Beatrice Angelini
4. 60 ore	Fisica	Roberto Scandone

Secondo anno - primo semestre (420 ore)

1. 90 ore	Storia dell'architettura moderna a	Maurizio Gargano
30 ore	Storia della città e del territorio	Pia Khel
1. 90 ore	Storia dell'architettura moderna b	Pier Nicola Pagliara
30 ore	Storia arch. mod.- costruz. a Roma dal XV al XVIII sec.	Rita Bertucci
1. 90 ore	Storia dell'architettura moderna c	Raynaldo Perugini
30 ore	Storia della città e del territorio	Caterina C. Fiorentino
2. 120 ore	Statica	Nicola Luigi Rizzi
3. 90 ore	Fondamenti di urbanistica	Giorgio Piccinato
30 ore	Teoria dell'urbanistica	Giovanni Caudo
4. 60 ore	Progettazione architettonica assistita dal computer	Elena Mortola

Secondo anno - secondo semestre (480 ore)

1. 180 ore **Laboratorio di progettazione architettonica 2, così articolato:**

Laboratorio A

120 ore	Progettazione architettonica	Fulvio Leoni
30 ore	Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura	Susanna Ferrini
30 ore	Teorie e tecniche della progettazione architettonica	Federico Bilò

Laboratorio B

120 ore	Progettazione architettonica	Mario Panizza
30 ore	Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura	Stefania Tuzi
30 ore	Teorie e tecniche della progettazione architettonica	Lorenzo Dall'Olio

Laboratorio C

120 ore	Progettazione architettonica	Michele Furnari
30 ore	Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura	Paola Misino
30 ore	Teorie e tecniche	

della progettazione architettonica Eugenio Cipollone

2. 180 ore **Laboratorio di costruzione dell'architettura 1, così articolato:**

Laboratorio A

120 ore	Progettazione dei sistemi costruttivi	Paola Marrone
30 ore	Tecnologia dell'architettura	Franco Donato
30 ore	Scienza delle costruzioni	Nicola L. Rizzi

Laboratorio B

120 ore	Progettazione dei sistemi costruttivi	Lucia Martincigh
30 ore	Tecnologia dell'architettura	Maria V. Corazza
30 ore	Disegno Edile	Arturo Gallozzi

Laboratorio C

120 ore	Progettazione dei sistemi costruttivi	Ignazio M. Greco
30 ore	Tecnologia dell'architettura	Alessandra Tosone
30 ore	Gestione dell'energia	Claudio Fantone

3. 120 ore **Istituzioni di matematiche 2** Roberto Pignoni

Propedeuticità nell'ambito del primo ciclo

Non si può sostenere l'esame del: **Se non si è sostenuto l'esame del:**

Laboratorio di progettazione architettonica 2	Laboratorio di progettazione architettonica 1
Istituzioni di matematiche 2	Istituzioni di matematiche 1
Fisica	Istituzioni di matematiche 1
Laboratorio di costruzione dell'architettura 1	Materiali e progettazione di elementi costruttivi
Storia dell'architettura moderna	Storia dell'architettura (Fondamenti)
Statica	Istituzioni di matematiche 1
	Fisica
Progettazione architettonica assistita dal computer	Laboratorio di progettazione architettonica 1

Iscrizione al secondo ciclo

Non si può ottenere l'iscrizione al secondo ciclo (terzo e quarto anno) se non sono stati superati almeno 9 esami del primo ciclo (tra i quali necessariamente Istituzioni di Matematiche 1, Istituzioni di Matematiche 2, Fisica e Statica) entro la sessione autunnale e non si sarà dimostrata la conoscenza della lingua inglese.

Conoscenza della lingua inglese

Entro il 1° ciclo tutti gli studenti della Facoltà dovranno sostenere la prova di idoneità della lingua inglese presso il Centro Linguistico d'Ateneo.

3° anno - primo semestre (480 ore)

1. 180 ore Laboratorio di progettazione architettonica 3, così articolato:

Laboratorio A

120 ore	Progettazione architettonica	Maurizio Ranzi
30 ore	Caratteri distributivi degli edifici	Roberto Morziello
30 ore	Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura	C. Marcosano dell'Erba

Laboratorio B

120 ore	Composizione architettonica	Ranieri Valli
30 ore	Caratteri distributivi degli edifici	Maurizio Petrangeli
30 ore	Teorie e tecniche della progettazione architettonica	Paolo Orsini

Laboratorio C

120 ore	Progettazione architettonica	Andrea Vidotto
60 ore	Tecnologia dell'architettura	Giuseppe Carniello
2. 90 ore	Rilievo dell'architettura	Cristiana Bedoni
30 ore	Disegno automatico	Margherita Caputo
3. 60 ore	Architettura degli interni	Paolo Martegani
4. 60 ore	Urbanistica A	Marco Cremaschi
60 ore	Urbanistica B	Anna Laura Palazzo

3° anno - secondo semestre (480 ore)

1. 90 ore	Storia dell'architettura contemporanea A	Giorgio Ciucci
30 ore	Storia dell'arch. contemporanea a Roma	Isabella Salvagni
1. 120 ore	Storia dell'architettura contemporanea B	Roberto Gargiani
1. 90 ore	Storia dell'architettura contemporanea C	Carlo Severati
30 ore	Storia dell'arch. contemp.: architetti italiani nel vicino oriente	Paolo Girardelli
2. 60 ore	Economia Urbana	Raffaele Brancati
60 ore	Sociologia urbana	Agostina Ginatempo

- | | | |
|------------|--|-----------------------|
| 3. 120 ore | Cultura tecnologica della progettazione | Gabriele Bellingeri |
| 4. 120 ore | Scienza delle costruzioni | Fabio Brancaleoni |
| 5. 60 ore | Teorie e storia del restauro | Elisabetta Pallottino |

4° anno - primo semestre (420 ore)

1. 180 ore **Laboratorio di urbanistica, così articolato:**

Laboratorio A

- | | | |
|---------|---|--------------------|
| 120 ore | Progettazione urbanistica | Paolo Avarello |
| 30 ore | Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica | Simone Ombuen |
| 30 ore | Tecniche di progettazione urbanistica | Maria C. Musacchio |

Laboratorio B

- | | | |
|---------|--|-------------------|
| 120 ore | Progettazione urbanistica | Michele Liistro |
| 30 ore | Tecniche di progettazione urbana | Antonio P. Latini |
| 30 ore | Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale | Paolo Tosto |

Laboratorio C

- | | | |
|---------|---|----------------|
| 120 ore | Progettazione urbanistica | Pietro Ranucci |
| 30 ore | Valutazione economica piani urbanistici e territoriali | Daniele Rallo |
| 30 ore | Recupero e riqualificazione ambientale | Irma Visalli |

2. 180 ore **Laboratorio di restauro, così articolato:**

Laboratorio A

- | | | |
|---------|---|----------------|
| 120 ore | Conservazione dei materiali nell'edilizia storica | Cesare Feiffer |
| 30 ore | Conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici storici | Andrea Bruschi |
| 30 ore | Tecnica del restauro architettonico | G. della Longa |

Laboratorio B

- | | | |
|---------|---|-------------------|
| 120 ore | Restauro architettonico | Antonio Pugliano |
| 30 ore | Rilievo dell'architettura | Cristiana Bedoni |
| 30 ore | Storia e metodi di analisi dell'architettura | Raynaldo Perugini |

Laboratorio C

- | | | |
|---------|------------------------|--------------------|
| 120 ore | Restauro urbano | Alberto M. Racheli |
|---------|------------------------|--------------------|

30 ore	Conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici storici	Barbara Elia
30 ore	Tecnica del restauro architettonico	Fabiana Conti
3. 60 ore	Diritto e legislazione urbanistica	Paolo Urbani

4° anno - secondo semestre (480 ore)

1. 180 ore **Laboratorio di progettazione architettonica 4, così articolato:**

Laboratorio A

120 ore	Allattamento	Massimo Alfieri
30 ore	Progettazione assistita dal computer	Rosalba Belibani
30 ore	Architettura degli interni	Emilio Vendittelli

Laboratorio B

120 ore	Progettazione urbana	Alessandro Anselmi
30 ore	Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie	Aldo Tarquini
30 ore	Teorie della ricerca architettonica contemporanea	Carolina Vaccaro

Laboratorio C

120 ore	Progettazione architettonica	Tommaso Giura Longo
30 ore	Architettura di grandi complessi e opere infrastrutturali	Claudio Voglino
30 ore	Teorie e tecniche della progettazione architettonica	Paolo Matteuzzi

2. 120 ore **Fisica tecnica** Francesco Bianchi

3. 180 ore **Laboratorio di costruzione dell'architettura 2, così articolato:**

Laboratorio A

120 ore	Tecnica delle costruzioni	Gianmarco De Felice
30 ore	Calcolo automatico delle strutture	Daniela Addressi
30 ore	Progetto di strutture	Daniela Addressi

Laboratorio B

120 ore	Tecnica delle costruzioni	Renato Giannini
30 ore	Calcolo automatico delle strutture	Fabrizio Paolacci
30 ore	Progetto di strutture	Fabrizio Paolacci

Laboratorio C

120 ore	Tecnica delle costruzioni	Giorgio Serino
30 ore	Calcolo Automatico delle strutture	Silvia Santini

30 ore **Progetto di strutture**

Cesare Tocci

Propedeuticità nell'ambito del secondo ciclo

Non si può sostenere l'esame di:

Se non si è sostenuto l'esame di:

Storia dell'architettura contemporanea	Storia dell'architettura (Fondamenti)
Laboratorio di progettazione architettonica 3	Laboratorio di progettazione architettonica 2
Scienza delle costruzioni	Istituzioni di matematiche 2 Statica
Cultura tecnologica della progettazione	Laboratorio di costruzione dell'architettura 1
Urbanistica	Fondamenti di urbanistica
Laboratorio di progettazione urbanistica	Urbanistica
Fisica tecnica	Fisica
Teoria e storia del restauro	Storia dell'architettura (Fondamenti)
Laboratorio di costruzione dell'architettura 2	Laboratorio di costruzione dell'architettura 1 Scienza delle costruzioni
Laboratorio di restauro	Storia dell'architettura moderna Statica Teoria e storia del restauro
Laboratorio di progettazione architettonica 4	Laboratorio di progettazione architettonica 3
Laboratorio di Sintesi Finale architettonica 4	Laboratorio di progettazione

Insegnamenti del terzo ciclo

Il terzo ciclo didattico coincide con il 5° anno del corso di laurea. Vi si svolgono un insegnamento fondamentale, il Laboratorio di sintesi finale, e gli insegnamenti opzionali.

Non si potrà ottenere l'iscrizione al terzo ciclo se non sono stati superati tutti gli esami del primo ciclo più almeno 5 esami del secondo ciclo per un totale di 19 esami. I corsi opzionali sono attivati secondo il principio di fornire un ulteriore supporto culturale al Laboratorio di Sintesi Finale di cui al successivo punto.

5° anno - primo semestre

1. 120 ore **Estimo ed esercizio professionale**

Alfredo Passeri

2.	180 ore	Laboratorio di Sintesi Finale A, così articolato:	
	90 ore	Progettazione architettonica	Vieri Quilici
	30 ore	Percezione e comunicazione visiva	Ghisi Grütter
	30 ore	Tecnica delle costruzioni	Carlo Baggio
	30 ore	Urbanistica	Annamaria Marinelli

Corsi opzionali - primo semestre

1.	90 ore	Analisi e valutazione ambientale	Alessandro Giangrande
	30 ore	Teorie e tecniche della pianificazione territoriale	Fausta Mecarelli
2.	90 ore	Percezione e comunicazione visiva	Ghisi Grütter
	30 ore	Tecniche di rappresentazione	Fernando Tornisiello
3.	60 ore	Progetto di strutture	Giorgio Serino
	30 ore	Teoria e progetto dei ponti	Fabio Brancaleoni
	30 ore	Geotecnica	Angelo Amorosi
4.	90 ore	Teorie e tecniche della progettazione architettonica	Tommaso Giura Longo
	30 ore	Architettura dei grandi complessi e opere	Maurizio Pascucci
5.	120 ore	Tecnologia dell'architettura	Franco Donato
6.	Evoluzione tecnologica		
	60 ore	Progettazione ambientale	Piergiorgio Rossi
	60 ore	Disegno industriale	Michele Platania
7.	90 ore	Problemi strutturali dell'edilizia storica	Carlo Baggio
	30 ore	Restauro archeologico tecniche di cantiere	Maria G. Filetici
8.	Architettura alla piccola scala		
	60 ore	Arredamento	Paolo Martegani
	60 ore	Progettazione del prodotto d'arredo	Andrea Mazzoli

5° anno - secondo semestre

1.	180 ore	Laboratorio di Sintesi Finale B, così articolato:	
	90 ore	Progettazione architettonica	Francesco Cellini
	30 ore	Storia dell'architettura contemporanea	Giorgio Ciucci

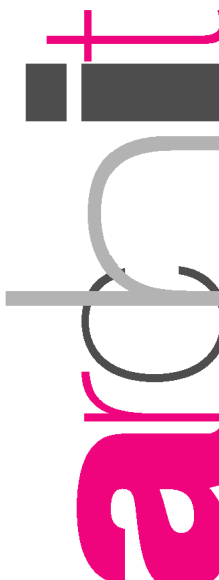
30 ore	Urbanistica	Giorgio Piccinato
30 ore	Storia dell'architettura moderna	Pier Nicola Pagliara

Corsi opzionali - secondo semestre

9. 60 ore	Architettura del paesaggio	Giovanna Sibilia
30 ore	Biologia vegetale applicata	Maurizio Cutini
30 ore	Geomorfologia	Alessandro Cecili
10. 90 ore	Architettura dei parchi e dei giardini	Francesco Ghio
30 ore	Composizione e progettazione urbana	Fulvio Leoni
11. 120 ore	Storia della città e del territorio	Paolo Micalizzi
12. 90 ore	Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura	Luigi Franciosini
30 ore	Progettazione architettonica	
13. Tematiche dell'urbanistica contemporanea		
30 ore	Gestione urbana	Giuseppe Roma
30 ore	Analisi delle città e del territorio	Annamaria Marinelli
14. Caratteri costruttivi e stilistici		
30 ore	Storia delle tecniche architettoniche	Roberto Gargiani
30 ore	Storia e metodi di analisi dell'architettura	Raynaldo Perugini
15. Tecnologie dell'innovazione tecnologica		
30 ore	Fisica tecnica	Francesco Bianchi
30 ore	Tecnologie del recupero edilizio	Lucia Martincigh
16. 120 ore	Progettazione urbanistica	Giorgio Piccinato
17. 120 ore	Costruzione in zona sismica	Renato Giannini

Propedeuticità nell'ambito del terzo ciclo

Non ci si può iscrivere al Laboratorio di Sintesi Finale se non si è superato l'esame di Laboratorio di progettazione architettonica 4.



Piani di studio

È unico e non sono previsti indirizzi. Tuttavia c'è la possibilità di caratterizzare il proprio piano di studi scegliendo fra l'insieme dei corsi opzionali attivati dalla Facoltà, per un totale di 5 annualità.

Tesi di Laurea

L'ultimo esame deve essere sostenuto almeno 15 giorni prima della data della discussione della tesi.

Preparazione e presentazione della tesi

1. La tesi di laurea è un'elaborazione di carattere individuale. Essa può esser parte di un lavoro più ampio di inquadramento elaborato in gruppo e presentato in comune da più laureandi, a condizione, che tale elaborazione individuale ne costituisca una compiuta e significativa componente, individuabile e riconoscibile, e comunque tale da consentirne pienamente la valutazione specifica ed autonoma.
2. La tesi di laurea può essere seguita da più regolatori, particolarmente quando il lavoro abbia carattere interdisciplinare o investa una molteplicità di temi. Nel caso i relatori siano afferenti a più discipline il loro contributo specifico è riportato nell'intestazione della tesi.
3. Nell'ambito dei temi individuali dal documento di offerta per le tesi di laurea è auspicabile una partecipazione allargata della docenza alla elaborazione delle tesi, anche mediante la costituzione di laboratori di laurea o di seminari e la collaborazione di esperti esterni in veste di correlatori secondo la loro specifica competenza.
4. Il laureando deve presentare entro i termini indicati dalla Segreteria Studenti di Ateneo la copia della tesi da questa richiesta per la prescritta archiviazione.
5. Il laureando, al fine di consentire un'adeguata consultazione preliminare della propria tesi da parte dei componenti la commissione di laurea, deve consegnare alla Segreteria della Facoltà le copie della tesi entro il settimo giorno precedente l'apertura della sessione di laurea, pena la cancellazione del nome del candidato dal calendario di esame. Tali copie sono in numero di undici per membri della commissione esaminatrice e sono rilegate in formato A4, ovvero in A3 - anche in bianconero se la tesi contiene elaborati tecnico - progettuali che lo richiedano; ed una ulteriore copia che viene destinata alla biblioteca di Facoltà per la catalogazione e la libera consultazione. Almeno tre delle copie (destinate alla biblioteca, al relatore ed al presidente la commissione) debbono essere copie integrali; mentre le restanti nove possono essere copie di una sintesi appositamente compilata che nel caso delle tesi tecnico - progettuali deve comunque contenere integralmente la relazione illustrativa del progetto.
6. Il laureando deve presentare all'esame di laurea una relazione critica sul corso dei propri studi e sul rapporto tra questi e l'argomento di tesi prescelto, accompagnata da una sintetica documentazione dei relativi lavori e delle ricerche

svolte, che è un oggetto di discussione in sede d'esame. Essa è costituita, in linea di massima, da un curriculum illustrato di almeno 12 pagine A4, con immagine dei progetti architettonici ed urbanistici, etc., relativi agli esami sostenuti dal candidato, e con le indicazioni (sommari, riferimenti, bibliografie) di quant'altro, del suo iter formativo, il candidato ritenga significativo fare menzione. Per i laureandi che abbiano frequentato il Laboratorio di Sintesi Finale nella Facoltà dell'Ateneo tale relazione è sostenuta a tutti gli effetti dal "portfolio" redatto nel corso del laboratorio stesso.

La Commissione di laurea

1. La Commissione di laurea, nominata dal Preside, è unica per ciascuna sessione e vi sono rappresentate tutte le discipline proprie del campo dell'architettura.
2. La Commissione di Laurea si compone da 11 membri scelti fra i docenti della facoltà aventi titolo e ne fanno parte di diritto i relatori delle tesi in esame. Può essere istituita in via sperimentale la figura del contro - relatore.
3. La presidenza della commissione di laurea è affidata dal Preside ad un professore ordinario. Il Presidente della commissione ha compiti di coordinamento dei lavori ed è responsabile dell'omogeneità, della serenità dei giudizi e del regolare andamento dei lavori.
4. Il ricercatore (o in sua vece il professore associato) più giovane in ruolo, assume la segreteria dei lavori della commissione; egli cura la stesura del verbale e fornisce attività di supporto alla presidenza.

Svolgimento dell'esame di laurea

1. Lo svolgimento della sessione di laurea costituisce il principale evento istituzionale, per comunicare all'esterno il senso della Facoltà e del suo ruolo, il livello della sua elaborazione e la sua capacità di produzione in apporto alla società civile. Perciò l'evento è adeguatamente pubblicizzato al fine di assicurarne la massima informazione.
2. Entro il 1° dicembre di ciascun anno accademico il consiglio di facoltà discute sui criteri di giudizio per le tesi di laurea, con particolare riguardo al rapporto tra presentazione e dissertazione in carico al laureando sul suo lavoro di laurea, e li delibera in forma di raccomandazioni per la commissione di laurea.
3. L'esame di laurea è individuale. Qualora il laureando abbia presentato la propria tesi come parte di un lavoro di gruppo, la dissertazione e la discussione devono comunque consentire un'esauriente trattazione della tesi e della documentazione curriculare individualmente presentate dal laureando stesso.
4. la seduta di laurea, anche in rapporto a quanto indicato precedentemente al punto 5.1, deve svolgersi nel rispetto della dignità dell'evento, di quanti hanno concorso a determinarlo e di quanti intervengono a presenziarli. Devono pertanto porsi, nei limiti del possibile, le condizioni di spazio e di tempo per una adeguata esposizione degli elaborati grafici quando vi siano, per una serena dissertazione, per una pacata discussione e quindi per una meritata valutazione conclusiva, oltre che per un'ordinata presenza degli uditori.

5. Il numero delle tesi in calendario per ogni seduta giornaliera della commissione dovrà essere congruente con le condizioni sopradescritte; esso non può superare, in ogni caso, il numero di dodici.

Criteria per la valutazione dell'esame e l'assegnazione del voto

1. La valutazione "dell'attività svolta e del profitto conseguito dal candidato durante il corso degli studi" riassunta dalla media di profitto, è integrata da quella della relazione critica e documentaria sul corso degli studi, ovvero del "portfolio" redatto nel Laboratorio di Sintesi Finale tenuto conto del giudizio critico espresso dalla docenza del Laboratorio stesso, presentato da ciascun candidato in sede di esame di laurea.
2. Il voto dell'esame di laurea consiste nella somma della media di profitto del candidato (calcolata in centodicesimi ed arrotondata al punto superiore se, nelle frazioni, si superano i 50/100 di punto) e di un incremento derivante:
 - dal giudizio sulla tesi di laurea, basato sul grado di originalità del contributo, sulla sua pertinenza alla cultura disciplinare, sulla sua qualità formale e tecnica, sull'interesse generale della ricerca;
 - dalla valutazione delle capacità critiche del candidato, emerse nella discussione della tesi;
 - dalla valutazione della relazione critica sul corso dei propri studi; ovvero dalla valutazione del "portfolio" redatto per il Laboratorio di Sintesi Finale" e del relativo giudizio espresso dalla docenza del Laboratorio stesso.
3. Tale incremento risulta indicativamente compreso tra:
 - 0 e 4 punti, nel caso che la valutazione complessiva risulti da 'appena sufficiente' a 'modesta';
 - 5 e 8 punti, nel caso che la valutazione complessiva risulti da 'media' a 'discreta';
 - 9 e 11 punti, nel caso che la valutazione complessiva risulti da 'buona' a 'ottima'.

Eccezionalmente, nel caso di tesi di altissima qualità, e solo quando questo costituisca condizione necessaria per il raggiungimento del voto finale di 110/110, è ammissibile un incremento di 12 punti.
4. La lode può essere assegnata soltanto con voto consensuale espresso all'unanimità. Sempre all'unanimità, è possibile assegnare la "menzione come opera meritevole di pubblicazione" a tesi che si distinguano per contributi particolarmente originali.

Conservazione documentaria

degli elaborati e divulgazione della tesi

1. Viene istituito, presso la biblioteca della Facoltà una sezione tesi di laurea, dotata di un apposito schedario, destinata alla conservazione della copia di ogni tesi sostenuta trasmessa dalla segreteria di Facoltà, ed aperta alla consultazione.
2. È istituita una commissione di docenti per esplorare e proporre forme di divulgazione culturale adeguate (forum, mostre, pubblicazione, etc.)

statuto della facoltà

art. 1

La Facoltà di Architettura

La Facoltà promuove e sviluppa la didattica sulla base degli studi e delle ricerche relativi all'architettura, utilizzando metodi di natura storica e scientifica e procedimenti progettuali di natura tecnica e formale indirizzati alla trasformazione, innovazione e recupero dell'ambiente fisico.

art. 2

Finalità del Corso di Laurea in Architettura

La Facoltà attiva il solo Corso di Laurea in Architettura strutturato in accordo ai punti contenuti nella direttiva CEE 85/384, in base al quale rilascia il titolo di Dottore in Architettura che consente l'accesso all'esercizio della professione di architetto secondo le vigenti norme nazionali. Il Corso di Laurea in Architettura fornisce le basi conoscitive e sperimentali volte all'approfondimento dei diversi aspetti e problemi connessi alla progettazione, e necessarie all'esercizio della professione di architetto intesa come attività multidisciplinare. Si terrà particolare conto delle recenti trasformazioni del processo progettuale e dei metodi e procedure per il controllo del processo attuativo.

art. 3

Accesso al Corso di Laurea in Architettura

Costituiscono titoli di ammissione al Corso di Laurea in Architettura quelli previsti dalla legge 9/10/1969.



Il numero di immatricolazioni al Corso di Laurea, ed il numero di iscrizioni agli anni successivi per trasferimento che possono essere accolte, viene programmato annualmente dal Senato accademico su motivata proposta del Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio di Corso di Laurea, e sulla base delle strutture e delle risorse disponibili, delle previsioni del mercato del lavoro, degli standards europei e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica - ai sensi dell'art. 9 comma 4 e comma a) della legge n. 341/90, e tenendo altresì conto di quanto stabilito dalla direttiva CEE sulla formazione professionale dell'Architetto e dalla successiva Raccomandazione del Comitato consultivo CEE n. 3 del 13-14 marzo 1990. I relativi deliberati sono resi noti tempestivamente.

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le modalità, le scadenze e i criteri di valutazione per l'ammissione, nonché i requisiti necessari per ottenere il trasferimento da altri Corsi di Laurea o da altre Università.

art. 4

Durata degli studi

La durata del Corso di Laurea in Architettura è fissata in 5 anni, per un totale di almeno 4.500 ore di didattica. Ciascun anno di corso è suddiviso in periodi didattici in modo da comprendere complessivamente almeno 28 settimane di attività didattica.

art. 5

Cicli didattici e struttura dei corsi

La struttura didattica è suddivisa in 3 cicli, organizzati in modo da consentire una graduale caratterizzazione del curriculum personale dello studente.

I tre cicli didattici sono:

I ciclo (con un minimo di 1.740 ore didattiche)

Il primo ciclo si articola su almeno 13 annualità, di cui 10, per un totale di almeno 1.200 ore, di corsi monodisciplinari o integrati, e 3 di laboratori da almeno 180 ore ciascuno; le attività didattiche sono obbligatorie uguali per tutti gli studenti.

Prima della conclusione del primo ciclo didattico lo studente dovrà dimostrare la conoscenza della lingua inglese, attestata secondo modalità stabilite dalla Facoltà e precisate nel Manifesto degli studi.

Allo scopo di mettere in grado gli studenti di pervenire ad una prima sintesi di progetto nei suoi diversi aspetti, il ciclo didattico è dedicato alla formazione di base, ed è strutturato in modo da fornire gli elementi fondamentali:

- della logica dell'architettura e dell'urbanistica nelle problematiche progettuali, costruttive, e attuative;
- della conoscenza storica e dell'osservazione critica in riferimento alla cultura architettonica e alle trasformazioni edilizie e ambientali;
- delle tecniche fondamentali della rappresentazione alle diverse scale;
- dell'analisi strutturale delle costruzioni architettoniche;

e inoltre di fornire agli studenti dimestichezza con l'uso dello strumento matematico e delle necessarie conoscenze scientifiche di base.

II ciclo (con un minimo di 1.860 ore didattiche)

Il secondo ciclo si articola su almeno 13 annualità di cui 8, per un totale di almeno 960 ore, di corsi monodisciplinari o integrati, e 5 di laboratori da almeno 180 ore ciascuno; tali attività didattiche sono obbligatorie per tutti gli studenti.

Il ciclo didattico è dedicato alla formazione scientifico - tecnica e professionale. Esso è strutturato in modo da mettere gli studenti in grado di pervenire a sintesi conoscitive e progettuali nei campi dell'architettura e dell'urbanistica, della costruzione e controllo di stabilità, dell'indagine storica, del recupero edilizio e del restauro architettonico.

III ciclo (con un minimo di 900 ore didattiche)

Il terzo ciclo comprende 1 annualità di almeno 120 ore obbligatoria per tutti gli studenti, più almeno 5 annualità opzionali, cioè da scegliere tra quelle consentite dal Corso di Laurea ai sensi del successivo art. 10, per un totale di non meno di 600 ore, e un laboratorio di sintesi finale scelto dallo studente tra quelli indicati dalla Facoltà.

Il ciclo è dedicato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari caratterizzanti l'esame di laurea nel settore scelto dallo studente tra quelli predisposti dal Corso di Laurea e strutturati nei laboratori di sintesi finale.

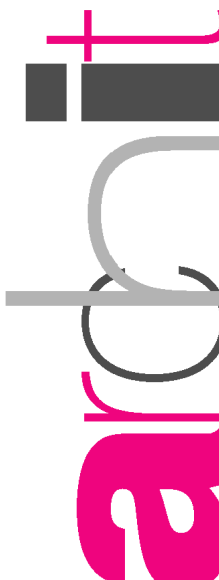
L'attività didattica si svolge attraverso corsi annuali monodisciplinari o integrati, corsi di mezza annualità, laboratori didattici ed un laboratorio di sintesi finale. Una annualità didattica è costituita da 120 ore per i corsi monodisciplinari o integrati e da 180 ore per i laboratori didattici e di sintesi finale.

I corsi annuali (120 ore) possono essere realizzati mediante corsi monodisciplinari o corsi integrati costituiti da più moduli didattici coordinati di 30 o 60 o 90 ore fino ad un massimo di tre. I moduli didattici che costituiscono un corso integrato possono essere affidati a docenti diversi che faranno parte della commissione d'esame.

I corsi di mezza annualità (60 ore) forniscono un credito didattico secondo le precisazioni e contenute nel Manifesto degli studi, oppure danno luogo ad un esame di profitto con relativo voto.

I laboratori didattici (180 ore) comportano attività didattica teorico - pratica (comprensiva di lezioni, esercitazioni, visite tecniche, discussione di elaborati, ...) per 120 ore della disciplina che li caratterizza più due moduli da 30 (o uno da 60) ore forniti da insegnamenti di altre aree disciplinari. In caso di particolari esigenze didattiche uno o ambedue i moduli aggiuntivi possono essere attinti dalla stessa area disciplinare che caratterizza il laboratorio. Ciascun laboratorio dà luogo ad un esame di profitto in cui confluiscono gli apporti teorico - pratici dei moduli didattici aggiuntivi, i cui docenti fanno parte della commissione d'esame.

I laboratori di sintesi finale, collocati nel III ciclo, vengono istituiti dal Consiglio di Corso di Laurea tenendo conto delle competenze e risorse presenti nella Facoltà, e in riferimento ai diversi settori dell'applicazione professionale e alle esigenze di riqua-



lificazione dell'ambiente conseguenti all'evolversi del contesto socioeconomico. Ciascun laboratorio di sintesi finale è caratterizzato da una specifica disciplina (120 ore) e dal concorso di altri moduli di insegnamento (60 ore) ed ha l'obiettivo di guidare lo studente alla conoscenza, alla cultura, alla pratica ed all'esercizio del progetto; non prevede un esame di profitto ma rilascia un attestato di ammissione all'esame di laurea sottoscritto dai docenti che lo hanno condotto. La frequenza degli studenti ai laboratori didattici ed al laboratorio di sintesi finale è obbligatoria ed è accertata dai titolari delle discipline che vi confluiscono, ciascuno per il proprio ambito. L'insegnamento è di regola organizzato per semestri. Il Consiglio di Corso di Laurea può, per particolari esigenze organizzativi, derogare in tutto o in parte da questa regola.

art. 6

Attività didattica presso qualificate strutture esterne alla facoltà

Alcuni segmenti dell'attività didattica pratica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture degli istituti di ricerca scientifica nonché dei reparti di ricerca e sviluppo di enti e imprese pubbliche o private operanti nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'urbanistica, previa stipula di apposite convenzioni. Su delibera del Consiglio di Corso di Laurea, le attività didattiche suddette sono quotate in crediti fino alla concorrenza massima di una annualità. Fino a due corsi opzionali possono essere frequentati presso altre strutture universitarie, previo consenso del Consiglio di Corso di Laurea e su richiesta motivata dello studente. I rapporti con le università straniere rimangono regolati dalle apposite norme comunitarie.

art. 7

Aree disciplinari e insegnamenti

Il quadro formativo e l'insieme dei contenuti disciplinari sono elencati raggruppati in 11 aree disciplinari, a ciascuna delle quali compete un monte-ore minimo proprio più l'attribuzione di ulteriori ore da altre aree disciplinari, o, se speciali motivi didattici lo richiedono, dalla stessa area. L'elenco delle aree disciplinari, delle ore minime di insegnamento a ciascuna di esse affidate, e dei settori scientifico - disciplinari che ad esse competono è il seguente:

1. Progettazione architettonica e urbana - H10A-H10B-H10C (600 ore)
2. Discipline storiche per l'architettura H12X-I03B-I03C-I03D-I25A-I25B-I25C-M05X-M07D-M08E-M10A (360 ore)
3. Teoria e tecniche per il restauro architettonico - H13X-I04X-D03B-I14A (180 ore)
4. Analisi e progettazione strutturale dell'architettura - H06X-H07A-H07B (360 ore)
5. Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia - H09A-H09B-H09C -F22A (360 ore)
6. Discipline fisico - tecniche e impiantistiche per l'architettura - B01B-I05A-I05B (180 ore)
7. discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica - H15X (120 ore)
8. Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale H01B-H04X-H14A-H14B -E03B (300 ore)

art. 9

Manifesto degli studi

All'inizio di ogni anno accademico il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, definisce il piano di studi ufficiale del Corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, e redige il Manifesto degli studi.

Nel Manifesto degli studi:

- a) si precisa il numero dei posti a disposizione degli iscritti al primo anno;
- b) si elencano i corsi ufficiali di insegnamento che costituiscono le singole annualità nel rispetto dei vincoli fissati dalla vigente tabella XXX caratterizzandoli come monodisciplinari o integrati;
- c) si definisce l'articolazione dei moduli didattici e delle loro corrispondenze a frazioni di annualità;
- d) si ripartisce il monte-ore di ciascuna area fra le annualità che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico - pratiche;
- e) si fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;
- f) si istituiscono i laboratori di sintesi finale offerti dalla Facoltà e si stabiliscono i criteri di una loro correlazione con la scelta della tesi di laurea da parte dello studente;
- g) si definiscono le propedeuticità tra i singoli insegnamenti attivati e il numero delle annualità di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo;
- h) si definiscono le modalità di valutazione del profitto e di assegnazione e cumulo dei crediti;
- i) si forniscono indicazioni orientative sui corsi opzionali congruenti con i singoli laboratori finali predisponendo piani di studio diversificati, e si precisano i termini entro i quali lo studente deve presentare il piano di studio prescelto.
- l) si definiscono le modalità per il controllo della conoscenza, da parte degli studenti, della lingua inglese.

Gli insegnamenti saranno attivati secondo modalità puntualizzate nei Manifesti degli studi, coerenti con i principi metodologici ai quali, per la didattica, questa Facoltà intende attenersi. In particolare si intende fornire fin dal primo anno, con l'opportuna generalità, una base di nozioni fondamentali che presentino, in tutta la loro complessità e pluralità, la natura disciplinare e gli aspetti tecnici e culturali dell'architettura.

I laboratori didattici sono concepiti come luogo dove si sperimenta l'integrazione delle discipline nel processo progettuale.

Quelli del primo ciclo risulteranno uguali per tutti gli studenti mentre a partire dal secondo ciclo, si potranno affrontare differenti temi e problemi anche in laboratori caratterizzati da differenti discipline della stessa area.

art. 10

Corsi opzionali e Laboratori di sintesi finale

I corsi opzionali del 4° e 5° anno saranno attivati in modo da creare un supporto culturale ai laboratori finali pre - laurea. Allo studente è fatto obbligo di sostenere 5 annualità di corsi opzionali per un totale di 600 ore; egli sceglierà tali corsi in base ai propri interessi di settore e in conformità con il tema di laurea. Le scelte degli studenti sono soggette all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea che ne valuta la congruenza sia con il laboratorio di sintesi finale a cui lo studente partecipa, sia con il tema della tesi di laurea.

art. 11

Ammissione all'esame di laurea

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve:

- a) aver seguito con esito positivo almeno 32 annualità;
- b) aver ricevuto la certificazione di ammissione all'esame di laurea rilasciata da uno dei laboratori di sintesi finale.

L'esame di laurea consiste:

- 1) nella discussione del lavoro predisposto nel laboratorio di sintesi finale;
- 2) nella discussione di una tesi elaborata sotto la guida di un docente relatore.

Tale tesi può avere carattere progettuale o teorico - sperimentale

art. 12

Propedeuticità

Non si può ottenere l'iscrizione al secondo ciclo se non sono state superate almeno 9 della annualità del primo ciclo (tra le quali necessariamente: Istituzioni di Matematiche 1 e 2, Fisica e Statica) e non sia stata dimostrata la conoscenza della lingua inglese con le modalità riportate nel Manifesto degli studi.

Non si può ottenere l'iscrizione al terzo ciclo se non sono state superate tutte le annualità del primo ciclo più almeno 5 annualità del secondo ciclo per un totale di 19 esami.



programma dei corsi

▶ Primo anno

▶ DISEGNO DELL'ARCHITETTURA Dott. Arch. Marco Canciani

● Modulo di Disegno automatico: Dott. Arch. Beatrice Angelini

L'immagine architettonica come processo di formazione ed elaborazione, trattata secondo tre aspetti principali: la rappresentazione dell'idea progettuale o fase della creatività; i grafici "geometrici" per la realizzazione dell'organismo architettonico o fase della misura o oggettiva; la rappresentazione morfologica o fase della percezione spaziale e della comunicazione visuale diretta.

Ognuno degli aspetti sopracitati sarà svolto mediante letture dei linguaggi figurativi di architetti del passato e attuali, attraverso l'apprendimento delle convenzioni grafiche legate alle principali scale di riduzione e l'esecuzione di esperienze personali da parte degli studenti.

Nell'ambito dell'iter, che dallo schizzo di progetto porta al disegno esecutivo, possono inoltre individuarsi alcuni argomenti specifici: il disegno come critico per la determinazione del progetto; il disegno dell'architettura tra idea e realtà; lo schizzo progettuale come matrice di forme e spazi funzionali, espressivi e artistici; intuizione, rappresentazione ed espressione grafica; grafici emblematici di un'architettura, di un movimento artistico, di un periodo, ecc.; disegni come ipotesi progettuali non realizzabili; i grafici come strumenti per razionalizzare il processo creativo.

► **FISICA**
Prof. Ing. Roberto Scandone

Conoscenza delle leggi fondamentali della Fisica ed apprendimento di un metodo e di un linguaggio scientifico. La scelta degli argomenti, in maggior parte di fisica classica, dà la possibilità di ampi riferimenti agli sviluppi della fisica Moderna. Il corso tende a fornire allo studente la preparazione necessaria a risolvere problemi concreti di applicazione delle leggi fisiche con l'obiettivo di migliorare le sue capacità di intervento, organizzazione e trasformazione dell'ambiente fisico. L'esame è orale.

► **FONDAMENTI E APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA**
Prof. Arch. Diego Maestri

Strumenti, materiali, segni e simboli. Terminologia d'uso. Pianta, prospetto e sezione. Cenni sulle scale di riduzione. La rappresentazione architettonica dall'Antichità classica al Medioevo. Richiami di geometria euclidea. Elementi geometrici fondamentali. Geometria e architettura. La prospettiva parallela del tardo Medioevo. Parallelismo, perpendicolarità, distanza, appartenenza. Rotazione e ribaltamento. Cenni di geometria proiettiva. Il quinto postulato di Euclide e le geometrie non euclidee. Operazioni di proiezioni e sezione. Proiezione conica e proiezione cilindrica. Principali elementi impropri. Prospettività e doppia prospettiva od omologia. Vari tipi di omologia e omologia di ribaltamento. I metodi di rappresentazione architettonica. Caratteri generali, proprietà comuni e peculiarità. I metodi di rappresentazione, la geometria e l'architettura.

La razionale rappresentazione grafica della profondità - gli artisti del Rinascimento e la prospettiva. La proiezione centrale - Prospettiva. La razionale rappresentazione grafica dello spazio. La codificazione della Geometria descrittiva - Proiezioni ortogonali. La Proiezione quotata. La rappresentazione grafica del tempo o quarta dimensione - dal Cubismo a De Stijl. La Proiezione assonometrica. La teoria delle ombre.

► **ISTITUZIONI DI MATEMATICHE 1**
Prof. Laura Tedeschini Lalli

"D'altronde i fatti matematici che vale la pena di studiare sono quelli che, in analogia con altri fatti, sono in grado di condurci alla conoscenza di una legge matematica essi sono quelli che rivelano relazioni insospettate tra altri fatti, da tempo conosciuti, ma erroneamente ritenuti completamente scorrelati".
 (Henri Poincare "Scienza e metodo" 189.....)

Calcolo differenziale ed integrale di un variabile reale: i suoi concetti, gli strumenti, le ispirazioni modellistiche ed il suo possibile ritorno interpretativo nelle applicazioni. Algebra lineare dal punto di vista geometrico: la teoria astratta (matrici

e sistemi lineari, spazi vettoriali), la sua interpretazione geometrica in due e tre dimensioni.

Probabilità discreta: modelli di urne e palline, probabilità condizionate.

▶ LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 1A

Prof. Arch. Stefano Cordeschi

● **Modulo di Teoria della ricerca architettonica contemporanea:**

Arch. Paola Veronica Dell'Aira

● **Modulo di Caratteri distributivi degli edifici:** Arch. Marco De Bernardis

Obiettivo del corso è quello di condurre gli studenti alla concezione e redazione di un progetto architettonico completo. Tema del progetto sarà un piccolo organismo architettonico isolato (casa unifamiliare) per il quale verranno forniti dalla docente alcuni parametri dimensionali e di ubicazione.

In architettura, in via di principio, non esistono temi "facili" e temi "difficili" né si può asserire che sia più facile progettare un piccolo edificio piuttosto che uno di grandi dimensioni. Pertanto la "semplicità" che ci sembra opportuno adottare, per la prima prova progettuale dello studente di architettura, sarà affidata più alla familiarità che quest'ultimo ha con il tema di progetto, piuttosto che all'individuazione di parametri dimensionali o contestuali conformi.

In tal senso il tema della residenza, nella sua forma elementare e più arcaica (la casa unifamiliare isolata), ci è apparso opportuno non solo per quanto già detto, ma anche perché pone lo studente di fronte alla centralità, rispetto allo specifico disciplinare, della risoluzione di un organismo architettonico compiuto.

▶ LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 1B

Prof. Arch. Paolo Meluzzi

● **Modulo di Teoria della ricerca architettonica contemporanea:**

Arch. Alessandro Franco Masotti

● **Modulo di Caratteri distributivi degli edifici:** Arch. Antonio Cuomo

L'argomento generale del laboratorio è lo studio della casa. L'obiettivo è di impossessarsi di un metodo progettuale, affrontando le problematiche della residenza, attraverso un processo pragmatico che parte da argomentazioni molto semplici per arrivare ad operazioni sempre più complesse, sino ad affrontare, limitatamente, problemi insediativi, spaziali ed architettonici.

Il tema dell'abitazione viene usato come filo conduttore che guida lo studente a comprendere molte tra le principali questioni del progetto architettonico. Alla fine dell'attività del laboratorio, lo studente dovrà dimostrare di aver recepito la metodologia adottata.

▶ **LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 1C**
Arch. Giovanna Sibilia

● **Modulo di Teoria della ricerca architettonica contemporanea:**
 Arch. Valerio Palmieri

● **Modulo di Caratteri distributivi degli edifici:**
 Arch. Paola De Santis

Dare forma, organizzare, dare norma può voler dire partecipare alla progettualità cosmica in un organico riproporsi di fisionomie "appartenenti". Ogni volta che si colga l'opportunità e si rimetta in figura, e quindi si ponga in esistenza, uno spazio "proprio" alla genesi conformativa della terra madre è il connettersi con l'atto primordiale in omologia con l'intero universo. Connettersi con l'atto primordiale è riattivare un "luogo" come centro. Ogni spazio in cui emergano i rapporti vitali è centro del mondo. La "casa" è intrinsecamente come "focolare" il luogo per eccellenza. Superare il "funzionalismo" per annullare la "distanza", ritrovare modelli di base nella proposizione anche di un neotipologico, riconnettendo le energie e il sole e il vento e l'acqua e la vegetazione è, crediamo, la cifra del contemporaneo.

Portare lo studente a progettare gli spazi dell'abitare domestico come luoghi intensi dello scambio energetico è, tentativamente, il programma.

▶ **MATERIALI E PROGETTAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI**
Prof. Arch. Carlo Lannutti

Il corso intende sviluppare nello studente la capacità di operare scelte materiche "appropriate" attraverso l'analisi dei sistemi costruttivi e lo studio comparato delle tecnologie produttive e delle caratteristiche proprie dei materiali, dei prodotti e dei componenti rispetto alle prestazioni richieste e alle risorse disponibili. I materiali e le relative tecnologie, infatti, rappresentano l'elemento centrale della "costruzione dell'ambiente artificiale". In sintesi l'obiettivo del corso è lo studio della natura e dei ruoli dei materiali indagando nell'ampio contesto delle leggi fisiche e delle opportunità di scelta coinvolte nelle diverse occasioni progettuali e costruttive. Si intende così contribuire alla formazione di una nuova "cultura delle costruzioni" capace di ricucire la separazione tra momento ideativo e momento realizzativo, di cui si parla, da tempo, con giustificata preoccupazione.

▶ **STORIA DELL'ARCHITETTURA (Fondamenti di Storia dell'Architettura)**
Prof. Arch. Mario Manieri Elia

Il Corso si propone, accantonando ogni riproposizione informativa o idealistica sia della Storia che della Architettura, di fornire elementi conoscitivi e strumenti critici per una conoscenza attiva dei processi reali verificatisi nel passato; e ciò, per un

pieno sviluppo della capacità di comprensione del mondo contemporaneo e, in esso, di proposizione progettuale. Riteniamo assolutamente essenziale che il futuro architetto apprenda e assuma - la vitalità "progettuale" della conoscenza storica; almeno quanto la forza "conoscitiva" del progetto.

Il Corso si soffermerà, con grande attenzione alle mutevoli situazioni storiche e culturali di contorno, sulla formazione e sull'evoluzione del Codice Classico, sulla sua sopravvivenza e sulle sue reiterate "rinasce" che ne ripropongono i principi formali in contesti storici mutati.

Nell'ultima parte del Corso sarà avviata una trattazione compendiosa della profonda crisi che accompagna i cambiamenti sociali e produttivi sviluppatasi dalla metà del Settecento al primo Novecento, con la cosiddetta Rivoluzione Industriale e le successive, contraddittorie fasi, della stabilizzazione borghese.

► Secondo anno

► FONDAMENTI DI URBANISTICA Prof. Arch. Giorgio Piccinato

● **Modulo di Teorie dell'urbanistica:** Arch. Giovanni Caudo

Il corso, al fine di familiarizzare lo studente con gli elementi costitutivi dell'urbanistica, tratta:

- a) i caratteri e le modalità di costituzione della città contemporanea,
- b) le caratteristiche della disciplina, con particolare riguardo alle diverse situazioni storiche e geografiche che ne formano il contesto ed alle varie ipotesi secondo cui si è articolata,
- c) i temi più rilevanti del dibattito urbanistico contemporaneo in Italia.

Il corso si articola in lezioni ed esercitazioni guidate, individuali e di gruppo. Le lezioni trattano gli argomenti indicati nel programma e forniscono i necessari approfondimenti bibliografici. Le esercitazioni riguardano Roma, la sua formazione, l'utilizzazione del suo spazio.

Gli esami consistono nella discussione dei temi trattati dalle lezioni e nella valutazione delle esercitazioni compiute durante il semestre.

► ISTITUZIONI DI MATEMATICHE 2 Prof. Roberto Pignoni

Calcolo differenziale ed integrale in due e tre variabili. Geometria nello spazio, introduzione alle geometrie non euclidee, costruzione rigorosa di geometrie localmente euclidee, transizione agli spazi astratti; esempi di loro uso in modellistica ma-

tematica; algebra astratta: le strutture numeriche. Il piano complesso come realizzazione geometrica. Sul concetto di ripetizione e di ordine: tassellazioni del piano e della striscia. Sguardo matematico in visuali artistiche: non vediamo tutti la stessa cosa, perché non cerchiamo tutti la stessa struttura.

"... Ora, non c'è niente di male delle domande vaghe: è la combinazione di domande vaghe e risposte vaghe che è cattiva. Molte domande poste in modo vago contengono un'incredibile quantità di buona scienza. In particolare, per quanto riguarda la matematica, non si può separarla dal mondo esterno (.....) Dunque, per quanto sono in grado di guardare nel futuro e identificare delle direzioni che sia auspicabile intraprendere, esse puntano verso a) l'unificazione, e b) la comunicazione (con noi stessi e con il mondo esterno).

Teniamoci collegati con il maggior numero possibile di serbatoi di ispirazione e comprensione; poniamoci domande, anche vaghe, e cerchiamo di rispondere precisamente; non preoccupiamoci del "pura", dell'"applicata", dell'"utile" e del rilevante, e così via. Cerchiamo, in breve, di fare del nostro meglio, e ciò che sopravviverà sarà determinato dalla legge di Natura "Sopravvivenza del Più Adatto"; e ciò che è più adatto sarà determinato dalla prossima generazione alla luce di ciò che è sopravvissuto, e così sia!

(Marc Kac "Pensieri Discreti: la Statistica" 1975)

▶ LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA 1A Arch. Paola Marrone

- **Modulo di Tecnologia dell'architettura:** Prof. Arch. Franco Donato
- **Modulo di Scienza delle costruzioni:** Prof. Ing. Nicola Rizzi

Mi è sempre capitato di imparare di più dalle cose che faccio male, anzi potrei dire che imparo solo finché una cosa la faccio male: quando eventualmente comincio a farla bene non imparo più nulla... sperimentare è il modo migliore di studiare: passare dal dire al fare.

(Ermanno Bencivenga, Manifesto per un mondo senza lavoro, 1999).

Il Laboratorio introduce la tecnologia all'interno del processo di progettazione. I contenuti disciplinari sono riferiti all'attenzione sulla "tecnica come metodo di invenzione e non applicazione di regole note" che si esplica attraverso la gestione della dialettica tra fini (il soddisfacimento delle mutevoli esigenze abitative e dell'intenzionalità espressiva) e mezzi (gli strumenti metodologici e tecnici che definiscono la costruttività del progetto).

- I contenuti formativi sono rivolti a una concezione multidimensionale dell'approccio progettuale che privilegia processi decisionali circolari continuamente centrati su alternative aperte, e fondata sull'approccio prestazionale.
- I contenuti metodologici sviluppano una pratica progettuale che induttivamente risale alla teoria con supporti disciplinari, informativi e critici adeguati alla formulazione e al successivo controllo progettuale.

● I contenuti applicativi riguardano la progettazione di un sistema costruttivo "aperto" secondo i principi della flessibilità, della reversibilità e della leggerezza; un sistema individuato, articolato e conformato in ragione delle istanze ambientali e d'uso, oltre che di quelle costruttive. La sperimentazione progettuale affronta attraverso la lettura del contesto e la determinazione del programma, l'individuazione delle possibili tipologie d'uso e delle corrispondenti tipologie spaziali, la scomposizione tecnologica, la messa a sistema su base modulare delle componenti, la progettazione degli elementi costitutivi e la ricomposizione della tipologia d'uso scelta tra quelle individuate.

▶ **LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA 1B**
Prof. Arch. Lucia Martincigh

● **Modulo di Tecnologia dell'architettura:** Arch. Maria Vittoria Corazza

● **Modulo di Disegno edile:** Arch. Arturo Gallozzi

Obiettivo del Laboratorio è favorire lo sviluppo di una capacità progettuale che relazioni gli aspetti scientifici e culturali dell'architettura alle implicazioni d'uso e ai vincoli e stimoli delle tecniche e dei sistemi costruttivi.

La progettazione tecnologica considera l'organismo edilizio come un sistema composto da più parti, ognuna regolata da una sua logica interna, tra loro interconnesse ed interagenti; quindi nell'applicazione progettuale, che viene condotta sperimentando una metodologia in chiave prestazionale, la soddisfazione delle esigenze strumentali, l'appagamento delle aspettative estetiche, il rispetto dei vincoli costruttivi, vengono considerate in sequenza. Le rispettive, motivate, scelte progettuali, operate a vari stadi del progetto, vengono controllate, messe a punto e valutate con un processo continuo di "feed-back", al fine di individuare soluzioni tra loro compatibili, ed appropriate agli obiettivi prefissati nel programma di intervento.

▶ **LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA 1C**
Arch. Ignazio Maria Greco

● **Modulo di Tecnologia dell'architettura:** Arch. Alessandra Tosone

● **Modulo di Gestione dell'energia:** Arch. Claudio Renato Fantone

Il laboratorio è il luogo dove gli studenti sono chiamati a misurarsi con uno specifico tema di attualità, situato nell'area romana, che consenta loro di affrontare problematiche tecnologiche emergenti nel percorso progettuale, all'interno di un preciso contesto fisico e normativo.

Gli obiettivi di questa esperienza sono principalmente due:

1° promuovere lo sviluppo di una capacità di gestione del progetto che si relazio-

ni alle trasformazioni economiche e tecnico scientifiche del settore edilizio ed alle accelerazioni innovative delle tecniche e dei sistemi costruttivi

2° consentire la formazione di una conoscenza di base delle problematiche tecnologiche che, all'interno del sistema normativo, sia in grado di orientare e di controllare le scelte progettuali, alle varie scale, nella complessità dei contesti socio-economici e tecnico-produttivi, assicurando i dovuti "livelli di qualità" delle soluzioni architettoniche.

Lo studente dovrà dimostrare di sapersi muovere in tale complessità, e di essere in grado di riconoscere ed effettuare le scelte da compiere, dominandone la qualità e la quantità.

▶ **LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 2A**
Arch. Fulvio Leoni

● **Modulo di Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura:**

Arch. Susanna Ferrini

● **Modulo di Teorie e tecniche della progettazione architettonica:**

Arch. Federico Bilò

Attraverso il progetto di un complesso edilizio di medie dimensioni, all'interno di un contesto urbano reale, gli studenti sono avviati alla conoscenza di alcuni temi compositivi primari:

- dimensionamento e configurazione degli ambienti interni;
- determinazione volumetrica dell'intero complesso e sue relazioni con l'ambiente circostante;
- definizione dell'impianto strutturale, soprattutto in rapporto alle scelte tipologiche e insediative del progetto.

Il corso si articola in lezioni, esercitazioni guidate e revisioni collettive e individuali. Gli allievi, singolarmente o in gruppi di due, progettano in aula, costruendo modelli ed elaborando grafici che costituiscono il materiale di valutazione dell'esame. Nel corso del lavoro progettuale gli studenti faranno esperienza della natura e dell'incidenza dei diversi parametri (funzionalità, tecnologia, spazialità, figuratività, etc.) che convergono alla determinazione dell'esito conclusivo.

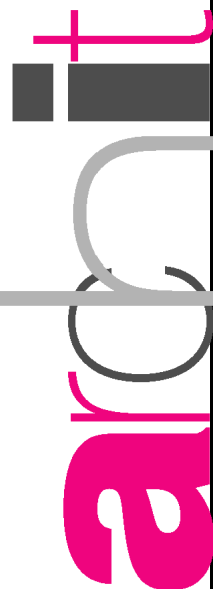
▶ **LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 2B**
Prof. Arch. Mario Panizza

● **Modulo di Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura:**

Arch. Stefania Tuzi

● **Modulo di Teorie e tecniche della progettazione architettonica:**

Arch. Lorenzo Dall'Olio



Attraverso il progetto di un complesso edilizio di medie dimensioni, all'interno di un contesto urbano reale, gli studenti sono avviati alla conoscenza di alcuni temi compositivi primari:

- dimensionamento e configurazione degli ambienti interni;
- determinazione volumetrica dell'intero complesso e sue relazioni con l'ambiente circostante;
- definizione dell'impianto strutturale, soprattutto in rapporto alle scelte tipologiche e insediative del progetto.

Il corso si articola in lezioni, esercitazioni guidate e revisioni collettive e individuali. Gli allievi, singolarmente o in gruppi di due, progettano in aula, costruendo modelli ed elaborando grafici che costituiscono il materiale di valutazione dell'esame. Nell'avvicinamento al progetto gli studenti seguono una sorta di metodo globale che impone di misurarsi subito con la domanda. Acquisiti pertanto i termini per avere dimestichezza con le caratteristiche del luogo, le dimensioni dell'impianto e le correlazioni tra le parti, affrontano subito il progetto, vero e proprio strumento di misura per ogni nuova conoscenza.



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 2C

Arch. Michele Furnari

● Modulo di Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura:

Arch. Paola Misino

● Modulo di Teorie e tecniche della progettazione architettonica:

Arch. Eugenio Cipollone

Il tema del Laboratorio è il progetto di un Centro servizi per gli studenti dell'Università di Roma Tre da costruire lungo l'argine del Tevere in prossimità del Lungotevere di Pietra Papa. Particolare enfasi verrà posta sul lavoro relativo all'elaborazione dell'idea di progetto e alla strategia che ciascuno studente -singolarmente o in coppia- adotterà nel definire l'edificio in tutte le sue parti. Attraverso lo studio del proprio progetto, lo studente sarà invitato a misurarsi da un lato, con le questioni più importanti poste dagli esempi di architettura contemporanea discussi durante il corso. Dall'altro, il progetto dovrà costituire il fondamento di una riflessione approfondita sul contesto locale (non solo in senso fisico) nel quale l'edificio andrà ad inserirsi. Nella tensione fra queste due polarità -globale e locale- lo studente sarà invitato a sperimentare configurazioni architettoniche innovative che sappiano interpretare in maniera consapevole il rapporto fra abitante e edificio.

Il lavoro del Laboratorio è diviso in quattro fasi, cadenzate da verifiche dello stato di avanzamento del progetto. Il Laboratorio di Progettazione è coordinato con il Laboratorio di Costruzione dell'Architettura 1. La sezione-tipo di ciascun progetto, così come definita nella fase preliminare, servirà come elaborato per approfondire, nei due laboratori congiuntamente, questioni legate al progetto esecutivo e allo studio dei particolari costruttivi.

▶ **PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA ASSISTITA DAL COMPUTER**
Prof. Arch. Elena Mortola

L'obiettivo principale del corso di "Progettazione architettonica assistita dal computer" è quello di introdurre lo studente alla problematica dei metodi sistematici di aiuto alla progettazione e all'uso del computer in alcune fasi del processo progettuale. Particolare attenzione verrà rivolta al processo progettuale e alle fasi che lo costituiscono. Delle fasi più facilmente riducibili a modelli razionali verranno approfondite le procedure e le tecniche informatiche di supporto. Verranno descritti alcuni programmi al computer-grafica bidimensionale e tridimensionale, di calcolo e di archiviazione grafica e alfanumerica. Particolare attenzione verrà rivolta ad alcuni strumenti innovativi nel campo della comunicazione del progetto come esempio gli ipertesti e più in generale gli ipermedia e l'uso di internet.

▶ **STATICA**
Prof. Ing. Nicola Rizzi

Il corso di Statica si propone di presentare agli studenti in forma piana ed elementare, ma critica e rigorosa, i principi della meccanica classica, introducendo poi alcuni fra i modelli meccanici più comunemente adottati nell'analisi strutturale. L'esposizione della materia privilegerà l'analisi dei costrutti logici della meccanica, per stimolare gli allievi a impadronirsi di agili e sicuri riferimenti che servano loro di orientamento nella complessa fenomenologia del comportamento meccanico delle strutture.

Argomenti

- Elementi di algebra e geometria lineari;
- Fondamenti di Meccanica Classica;
- L'atto di moto rigido e la cinematica linearizzata dei sistemi articolati di corpi rigidi;
- Distribuzioni di forza e statica dei sistemi articolati di corpi rigidi;
- Il modello monodimensionale di trave: dinamica;
- Travi reticolari in 2D.

▶ **STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA A**
Arch. Maurizio Gargano

- **Modulo di Storia della città e del territorio:** arch. Pia Kehl

L'obiettivo del Corso è fornire strumenti analitici per leggere e interpretare la Storia dell'architettura dal XV al XVIII secolo rivolgendo particolare attenzione all'Italia senza, tuttavia, trascurare significativi confronti con le parallele esperienze europee. Attraverso l'approfondito esame di quattro figure, emblematicamente selezionate rispetto alla specificità dei loro contesti operativi e ai relativi archi cronologici (L.B. Alberti – XV sec.; A. Palladio – XVI sec.; F. Borromini – XVII sec.; G.B. Piranesi – XVIII sec.),

si estenderà lo sguardo storico-critico alla complessità e alla varietà dei fenomeni urbani e architettonici che precedono e condizionano, traggono spunto e si differenziano dalla produzione teorica e dalle architetture dei quattro protagonisti prescelti. Dalla rinascita del linguaggio all'antica fino alla sua progressiva e articolata canonizzazione, dal bisogno di regola e dalle sperimentazioni formali e costruttive condotte all'interno del cosiddetto codice classico dell'architettura o dalle ricerche e dalle opere orientate a superare i vincoli di quelle regole progettuali, il Corso si concluderà analizzando una fase della Storia in cui iniziano ad emergere tensioni prossime alle vicende e alle esigenze architettoniche dell'Età contemporanea. Il programma delle lezioni prevede anche visite guidate alle architetture romane pertinenti con il tema generale trattato.

► **STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA B**
Prof. Arch. Pier Nicola Pagliara

● **Modulo di Storia dell'architettura moderna - costruzione dell'architettura a Roma dal XV al XVIII:** arch. Rita Bertucci

Il Corso, attraverso l'esame di architetture del passato, vuol fare acquisire criteri per analizzarle e comprenderle storicamente e criticamente mediante un'esperienza di studio approfondito di un numero limitato di architetture, contribuendo così anche alla crescita delle capacità progettuali degli studenti. L'argomento, L'architettura in Italia dal XV al XVIII secolo, sarà trattato dando particolare rilievo a: la formazione del linguaggio classico; i rapporti tra Antico e Rinascimento; tra Antico e Barocco e tra le tradizioni, o innovazioni, formali e quelle costruttive e strutturali; il processo di progettazione; il ruolo dei committenti; le innovazioni tipologiche ed i rapporti degli edifici col loro contorno.

Le più importanti architetture romane del periodo in programma saranno esaminate dal vero. Farà parte del corso un gruppo di lezioni tenute dall'arch. Rita Bertucci sulle tecniche costruttive romane, in specie del XV e XVI secolo.

Durante lo svolgimento del corso sono previste due prove scritto-grafiche i cui risultati concorreranno alla formazione della valutazione d'esame.

► **STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA C**
Arch. Raynaldo Perugini

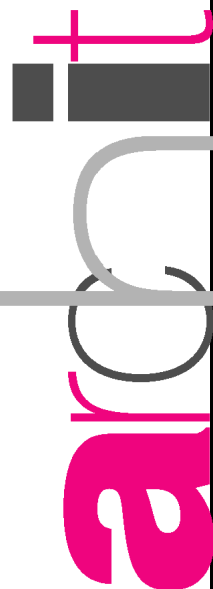
● **Modulo di Storia della città e del territorio:**
 arch. Caterina Cristina Fiorentino

Il Corso di Storia dell'architettura moderna è sostanzialmente diretto ad una utenza culturale già consapevole del ruolo della storia dell'architettura nell'ambito del processo progettuale. In particolare, è proprio su questo aspetto della partecipazione del medium storico alla progettazione architettonica nel corso dei secoli -

escludendo ovviamente l'utilizzazione di semplici stilemi come repertorio-catalogo e privilegiando invece la lezione metodologica del passato - che vertono i caratteri determinanti del taglio conoscitivo che si intende dare agli argomenti che saranno affrontati.

Dal punto di vista più strettamente operativo, il Corso tratterà in maniera dettagliata delle problematiche architettoniche relative all'arco storico compreso tra il Quattrocento e l'Illuminismo, estendendo il campo di indagine anche a livello europeo, soprattutto in riferimento all'influenza internazionale del linguaggio classico, della cultura del Rinascimento italiano e delle loro riletture successive.

Ad integrazione del Corso è prevista la presenza di un modulo didattico di **Storia della città e del territorio**.



► Terzo anno

► ARCHITETTURA DEGLI INTERNI Prof. Arch. Paolo Martegani

Il corso si propone di insegnare un metodo progettuale basato sul continuo rapporto di scambio tra la fase informativa e quella propositiva; verificandone l'apprendimento attraverso l'elaborazione - prima guidata, poi autonoma - di esercizi progettuali.

È riferito al trattamento dello spazio, agli arredi e mira al raggiungimento della sintesi tra involucro spaziale e componenti. L'insegnamento si avvale del testo guida: "architettura, componenti, computer", stimola l'uso propositivo della multimedialità ed è coordinato con il sito internet: Architettura alla piccola scala.

► CULTURA TECNOLOGICA DELLA PROGETTAZIONE Prof. Arch. Gabriele Bellingeri

Il corso è centrato sul rapporto tra progetto e innovazione e si propone di :

- focalizzare il rapporto tra progetto, tecnologie hard (trasformazioni da materia a prodotto) e tecnologie soft (processi informativi-decisionali)
- analizzare il rapporto tra gli obiettivi e le soluzioni di progetto
- indagare sul rapporto tra progetto, innovazione e tecnologie informatiche

"Cultura tecnologica della progettazione" fornirà strumenti critici per studiare la dialettica che si instaura nel progetto tra i "fini", comprendenti tutte le funzioni dell'oggetto (e quindi anche quella simbolica), ed i "mezzi", comprendenti le forme e le tecniche di realizzazione sia del progetto che del manufatto.

Tale dialettica, nel quadro dei profondi mutamenti in atto, e con l'affermarsi di processi culturali innovativi sulla dualità tra ordine e disordine, tra certezza e incertezza, tra reversibilità e irreversibilità, è destinata a determinare una profonda trasforma-

zione nella cultura del progetto, sia per le possibilità aperte dalla gestione informatizzata sia per la rivalutazione della sua componente tecnologica. Attraverso la rilettura di alcune architetture contemporanee, analizzate sotto il profilo del rapporto tra la tecnologia impiegata e l'oggetto che ne risulta, il corso si propone studiare e valutare le sperimentazioni tecnologiche in atto.

Le esercitazioni progettuali realizzate dagli studenti costituiranno l'occasione per sperimentare quanto illustrato nel corso.

▶ ECONOMIA URBANA

● **Modulo di Economia urbana:**
dott. Raffaele Brancati

● **Modulo di Sociologia urbana:**
prof. Agostina Ginatempo

▶ LABORATORI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3A Prof. Arch. Maurizio Ranzi (Laboratorio A)

● **Modulo di Caratteri distributivi degli edifici:**
Arch. Roberto Morziello

● **Modulo di Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura:**
Arch. C. Marcosano Dell'Erba

Il legame complesso tra Luogo e Progetto, che nell'approccio alla progettazione nei primi anni di corso assume un ruolo minore, limitandosi a fornire indicazioni da tenere in conto nella definizione dell'assetto planivolumetrico dell'intervento, diventa, con il terzo anno, il filo conduttore dei tre temi che accompagnano il percorso didattico del Laboratorio:

Esercitazione n° 1

La costruzione di un luogo

Alcune indicazioni vaghe e frammentarie costituiscono lo spunto da interpretare per definire e rappresentare un luogo ancora privo di connotati.

Esercitazione n° 2

La facciata: immagine e riflesso

Un piccolo edificio abbandonato lungo la via Cassia di fronte al Parco Archeologico di Sutri, si adagia su un banco di tufo che emerge nel paesaggio circostante; un involucro murario che racchiude uno spazio da utilizzare per un piccolo mercato di prodotti dell'artigianato locale. Uno spunto per ragionare tra luogo e progetto.

Esercitazione n° 3

Un atrio per la città nascosta

Un luogo inaccessibile, cinque metri al di sotto della quota stradale tra via delle Bot-

teghe Oscure e via Celsa. Un luogo che accoglie alcuni frammenti architettonici di un tempio di età imperiale, venuti alla luce per caso negli anni '30 a seguito di uno dei tanti sventramenti (forse il peggiore) progettati e in parte realizzati a Roma tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Un luogo contornato da facciate "in stile", da interventi dotati di scarso interesse architettonico, da demolizioni interrotte, da superfetazioni casuali e degradate. Un luogo che aspetta una risposta urbana e architettonica da quasi settant'anni. Un luogo dove si propone di ospitare, alla quota archeologica, uno spazio di accoglienza e di informazione per chi intende scoprire le stratificazioni storiche su cui si fonda la città contemporanea.

▶ LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3B Arch. Ranieri Valli

- **Modulo di Caratteri distributivi degli edifici:**

Arch. Maurizio Petrangeli

- **Modulo di Teorie e tecniche della progettazione architettonica:**

Arch. Paolo Orsini

Tema del Laboratorio è quello di un edificio a destinazione museale di dimensioni contenute nel quale oltre alle esposizioni sia possibile svolgere altri tipi di attività connesse alla destinazione principale. Sarà localizzato nella zona Valco S. Paolo dove sono già concentrate numerose attività del nostro Ateneo.

Particolare cura sarà posta su due aspetti principali del progetto che nel corso del terzo anno dovrebbero arrivare a una significativa maturazione.

- Il rapporto tra edificio e contesto: il "luogo" come vincolo che consente al progetto di emergere nella sua concretezza.
- I problemi legati alla costruzione: la "tettonica" come nozione di relazione non casuale tra struttura,
- involucro e comportamento dei materiali.

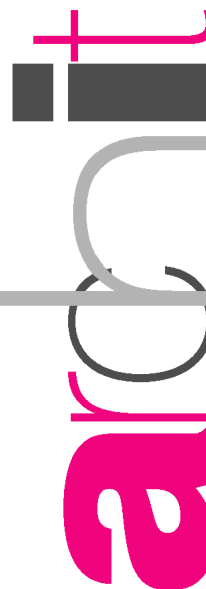
Saranno proposte alcune esercitazioni intermedie, strettamente finalizzate all'esame, che si svolgerà al primo appello subito dopo le vacanze di Natale come naturale scadenza di un lavoro continuativo da sviluppare prevalentemente in aula.

▶ LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 3 C Prof. Arch. Andrea Vidotto (Laboratorio C)

- **Modulo di Tecnologia dell'architettura:**

Arch. Giuseppe Carniello

Il risultato che si intende far conseguire agli studenti è quello di "tenere sotto controllo" un organismo edilizio di dimensioni abbastanza contenute, del quale sia pos-



sibile approfondire a scala di dettaglio alcune parti significative, comprendendo i nessi tecnologici e le conseguenze architettoniche di ogni scelta formale. Per questa ragione il numero delle questioni e problemi che gli studenti vorranno affrontare deve essere da loro stessi consapevolmente limitato riducendo la complessità spaziale per potersi concentrare sugli aspetti a loro meno consueti dei particolari che emergono dalla visione ravvicinata.

La eliminazione di ogni ridondanza, anzi la ricerca di essenzialità, possono consentire di sviluppare, anche nella direzione di un disegno "esecutivo", la sensibilità verso i problemi della connessione tra differenti elementi della costruzione, la conoscenza della natura delle loro intrinseche diversità, la qualità del loro comportamento in rapporto alla luce naturale.

I contenuti specifici del tema d'anno e le modalità d'esame verranno comunicate all'inizio del semestre.

► RILIEVO DELL'ARCHITETTURA Prof. Arch. Cristiana Bedoni

● **Modulo di Disegno automatico:**
Arch. Margherita Caputo

Il Rilievo è inteso quale strumento fondamentale per il rinvenimento e la comprensione delle leggi basilari che sottendono alla definizione materiale e alle matrici storico-formali della città e dell'architettura. Perciò, tra i diversi possibili "modi di porsi" rispetto al reale da rilevare, aventi ciascuno dei propri specifici "cosa" sottoporre al rilevamento e "come" rilevarlo, il corso privilegia il Rilievo per il ragionare intorno all'architettura, alla sua forma ed alle sue misure, attraverso:

- a) lezioni teoriche sul Rilevamento architettonico, sui metodi e sulle finalità della misurazione metrica e della trascrizione grafica, sulle relazioni tra il Disegno di Rilievo e l'Architettura rilevata;
- b) esercitazioni pratiche di rilievo diretto e strumentale di un'architettura reale;
- c) trascrizione (disegni di rilievo) dei dati raccolti e loro elaborazione critica sia manuale che Cad, elaborazioni grafiche che evidenzino dell'edificio rilevato le proprietà mensorie, le caratteristiche formali, le leggi geometrico-proporzionali, la grana ed il colore dei materiali costruttivi, i codici stilistici e storici che hanno concorso al modo di divenire formale di quello specifico manufatto.

► SCIENZA DELLE COSTRUZIONI Prof. Ing. Fabio Brancaleoni

Verranno fornite metodologie generali per la modellazione e l'analisi del comportamento meccanico dei materiali da costruzione e delle strutture, sviluppando in modo esteso i casi materiali omogenei, con particolare riferimento all'acciaio, degli elementi strutturali monodimensionali (aste, travi, funi) e dei sistemi da essi com-

posti (strutture reticolari, strutture a telaio).

Verranno poi poste le basi concettuali per la valutazione della sicurezza delle strutture, con l'obiettivo finale della esplicitazione per casi semplici dell'intero percorso logico della progettazione strutturale, nelle sue fasi di concezione, modellazione, analisi e verifica della sicurezza.

STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA A

Prof. Arch. Giorgio Ciucci

● Modulo di Storia dell'architettura contemporanea:

Dott. Isabella Salvagni

Il Corso di storia dell'architettura contemporanea affronta le diverse espressioni architettoniche che si sono intrecciate in Europa dal Settecento al Novecento:

- il classicismo, depositario di valori universali desunti dall'antichità e che ogni nazione interpreta in riferimento alla propria forma politica;
- le tradizioni nazionali, quali si sono venute autonomamente costruendo nei singoli paesi per esaltare i valori originali distintivi di un luogo e di un popolo;
- il linguaggio internazionale, in cui innovazioni tecniche, forme essenziali e ideali sociali divengono aspetti rappresentativi di una società moderna.

Al corso di lezioni si affianca un seminario, a cura della Dott. Isabella Salvagni, su ricerche archivistiche e bibliografiche in relazione alle esercitazioni scritte.

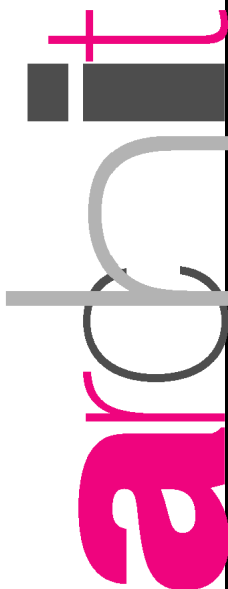
STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA B

Prof. arch. Roberto Gargiani

Spazio, struttura, involucro: architettura e teorie tra Ottocento e Novecento.

Verso una nuova scienza architettonica, da Galileo Galilei a Carlo Lodoli. Marc-Antoine Laugier o il muro e la colonna in conflitto. Karl Friedrich Schinkel: la tettonica tedesca. Henri Labrouste e le biblioteche Sainte Genevieve e Nationale, a Parigi: il muro di pietra e la struttura metallica. Eugene- Emmanuel Viollet-le- Duc e il concetto di verità della struttura e dei materiali. Gottfried Semper: il principio del rivestimento e il principio della costruzione cava. Architetture americane dal First Leiter Building di William Le Baron Jenney allo Hallidie Building di Willis Jefferson Polk; le strutture dell'involucro tra verità, menzogna e curtain wall.

Frank Lloyd Wright e il mito dello spazio. Otto Wagner: dalla cortina pendente alla parete nervata. Adolf Loos e Joseph Hoffmann: la superficie senza suture e la superficie orlata. Hendrik Petrus Berlage e la cortina di mattoni. Al di là della struttura: gli spazi antigravitazionali di De Stijl. I costruttivisti russi o della costruzione cinetica. Auguste Perret: ordine e verità del calcestruzzo armato. Le Corbusier: plan libre-façade libre. Ludwig Mies van der Rohe: la ricerca della struttura perfetta. Giuseppe Terragni e il lirismo della struttura in calcestruzzo armato: Luis Kahn: l'architettura della struttura perfetta. Da Peter Eisenman a Norman Foster: la struttura e l'involucro, tra frammentazione e esaltazione tecnologica.



STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA C

Prof. Arch. Carlo Severati

● **Modulo di Storia dell'architettura contemporanea:**
architetti italiani nel vicino Oriente: arch. Paolo Girardelli

L'architettura contemporanea viene identificata dal Corso come una fase marcatamente interculturale del panorama edilizio mondiale nel suo sviluppo storico, a partire dalle singole "civiltà monumentali" formatesi nelle Americhe, nel Mediterraneo ed in Asia che, seppure schematicamente, si possono al contrario definire monoculturali. Alla costruzione della Architettura Contemporanea come antecedente logico più prossimo del domani concorrono un gran numero di elementi stilistici; più culture convergono nella definizione di progetti funzionali, nella scelta delle tecnologie, di articolazioni spaziali e nella articolazione di dettagli.

Limiti geografici e culturali sono stati sostituiti da un nuovo profilo dello sviluppo economico mondiale che nell'ultimo secolo ha portato, anno dopo anno, e segnatamente dopo il 1945, alla ribalta nuovi soggetti come nuove nazionalità, possibili protagoniste della architettura del futuro. Il Corso propone di contribuire in definitiva di contribuire a costruire per lo studente architetto una base per rifare la Storia dell'Architettura antica e per progettare l'Architettura del domani

▶ TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

Arch. Elisabetta Pallottino

Il corso si propone di invitare gli studenti a riflettere e a interrogarsi sul carattere relativo e storico di ogni teoria del restauro e in particolare di quella teoria del restauro "moderna" - fatta di carte, regolamenti e principi- che viene generalmente considerata come punto di arrivo scientifico e che può invece essere letta come un momento della storia delle interpretazioni del passato.

È argomento centrale delle lezioni la storia del restauro dalla fine del Settecento fino a tutto il Novecento in Italia e in Europa. I molti esempi provenienti dall'area romana serviranno ad illustrare, in dettaglio, le diverse fasi e i molti modi di attualizzazione e di interpretazione dell'architettura storica e della città stratificata.

Sarà inoltre proposto agli studenti di contribuire attivamente alla realizzazione di un osservatorio del restauro da sperimentare mediante l'osservazione e la valutazione critica dei lavori in corso nei cantieri romani.

▶ URBANISTICA A

Dott. Marco Cremaschi

A partire dal secondo dopoguerra l'Urbanistica italiana ha messo progressivamente a fuoco temi e strumenti diversi. Nel frattempo, i percorsi articolati dello sviluppo economico del paese hanno incentivato una crescente differenziazione dei modelli

insediati. Questi slittamenti verranno ripercorsi in modo critico con riferimento alla successione dei problemi affrontati e alla competizione di culture tecniche e tradizioni politiche diverse, talvolta confliggenti. Particolare attenzione verrà posta ai modelli teorici e alle forme di piano degli ultimi due decenni e all'emergere in tutta Europa di nuove metodologie di programmazione non gerarchica.

Gli studenti si avvicineranno attivamente a questi temi attraverso l'indagine delle nuove morfologie urbane e dei nuovi strumenti di intervento in alcuni ambiti territoriali. In particolare, gli studenti dovranno descrivere la situazione urbanistica di una piccola città o di un territorio equivalente, individuando il complesso dei problemi di attualità e le opportunità di trasformazione. Nelle esercitazioni e in aula saranno elaborati alcuni strumenti preliminari alla progettazione vera e propria, tra cui una carta dei principi locali, l'inventario delle risorse territoriali, la codifica degli strumenti normativi e l'esplorazione delle trasformazioni possibili.

▶ URBANISTICA B

Ing. Anna Laura Palazzo

Il corso intende avviare la conoscenza critica delle fasi che hanno connotato lo sviluppo dell'urbanistica in Italia, in relazione al mutare dei caratteri e delle esigenze della società e del quadro culturale e legislativo (dall'urbanistica dell'espansione all'urbanistica riformista, all'urbanistica "per progetti", all'urbanistica fondata sui valori ambientali).

La prima parte del corso è dedicata alla presentazione, anche attraverso lo studio di significative esperienze italiane e straniere, del quadro culturale, metodologico ed istituzionale di riferimento alla pianificazione urbanistica.

Nella seconda parte saranno presentati gli strumenti, le tecniche e i metodi di conoscenza ed interpretazione dei caratteri fisici e dei fenomeni urbanistici.

La parte finale del corso è destinata alla illustrazione delle tecniche e dei metodi per la costruzione del piano ed alla lettura critica delle più recenti esperienze di pianificazione urbana.

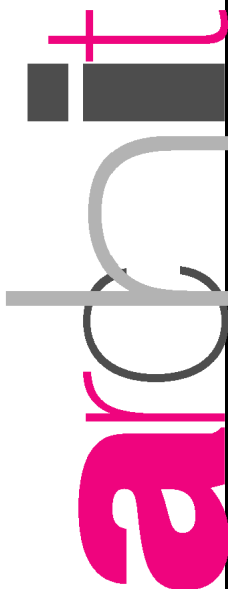
Allo scopo di verificare le acquisizioni teoriche, gli studenti saranno guidati alla sperimentazione dei metodi di lettura e di interpretazione della realtà urbanistica attraverso incontri seminariali dedicati all'approfondimento di testi bibliografici e di significativi strumenti urbanistici.

▶ Quarto anno

▶ DIRITTO E LEGISLAZIONE URBANISTICA

Prof. Paolo Urbani

Intento del Corso è quello di fornire gli strumenti conoscitivi adeguati alla com-



preensione delle complesse tematiche del diritto urbanistico. In quest'ottica una parte del Corso sarà dedicata ai principi del diritto amministrativo.

Nelle lezioni si approfondiranno in particolare i seguenti argomenti:

I) Nozioni generali e introduttive

Il diritto urbanistico e il diritto amministrativo; evoluzione e fonti del diritto urbanistico; la proprietà; attori pubblici e funzioni urbanistiche.

II) L'amministrare per provvedimenti

La funzione di salvaguardia; la funzione di disciplina sostanziale; profili strutturali e funzionali dei procedimenti di pianificazione urbanistica; la funzione di controllo dell'attività edilizia; la funzione sanzionatoria; speciali interessi territoriali e pianificazione comunale.

III) L'amministrare per accordi

Gli accordi e l'urbanistica contrattata; le convenzioni urbanistiche; modelli del diritto positivo.



FISICA TECNICA

Prof. Arch. Francesco Bianchi

I temi del corso, svolto con lezioni ed esercitazioni, sono:

Termo-igrometria.

Conoscenza delle grandezze e dei fatti fisici in rapporto alla problematica fisico-tecnica nella determinazione delle condizioni ambientali; comfort termico e rapporto tra impianti ed architettura; impianti di riscaldamento e termoventilazione; impianti di condizionamento dell'aria; applicazione Legge n. 10/1991.

Acustica e fondamenti di Illuminotecnica, impianti.

Richiami di acustica fisica, misure sonore; acustica architettonica; insonorizzazione, valutazione dei rumori, normative; controllo delle vibrazioni; acustica urbana; energia luminosa e fotometrica; occhio e percezione visiva, colorimetria; comfort visivo; sorgenti luminose naturali e artificiali; apparecchi illuminati. impianti elettrici; impianti sanitari



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA 2A

Arch. Gianmarco de Felice

● **Modulo di Calcolo automatico delle strutture:**

Arch. Daniela Addressi

● **Modulo di Progetto di strutture:**

Arch. Daniela Addressi

▶ LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA 2B
Prof. Ing. Renato Giannini

● **Modulo di Calcolo automatico delle strutture:**
 Ing. Fabrizio Paolacci

● **Modulo di Progetto di strutture:**
 Ing. Fabrizio Paolacci

▶ LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA 2C
Prof. Ing. Giorgio Serino

● **Modulo di Calcolo automatico delle strutture:**
 Arch. Silvia Santini

● **Modulo di Progetto di strutture:**
 Arch. Cesare Tocci

Finalità e contenuti.

● Nella concezione della struttura intervengono, in modo complesso, intuizione ed esperienza, tanto che, probabilmente, il modo migliore per imparare a progettare è farlo direttamente, ponendosi i problemi via via che questi si presentano. Il progetto, però, deve sottostare al vaglio della verifica che, al contrario, richiede un processo di tipo analitico che è codificato e regolamentato dalla norma.

L'iter della progettazione strutturale nelle sue fasi di concezione, modellazione, analisi e verifica della sicurezza, già anticipato nel corso di Scienza delle Costruzioni, è sviluppato nel Laboratorio di Costruzione dell'Architettura

● Qui vengono forniti gli strumenti per la progettazione e la verifica delle strutture. Viene introdotto il concetto di stato limite ed illustrati i modelli dei principali tipi di azioni. Quindi, partendo dai fondamenti di meccanica strutturale, vengono illustrate le metodologie per la valutazione della resistenza delle strutture, introducendo il comportamento dei materiali da costruzione (muratura, acciaio, cemento armato e pre-compresso) ed approfondendo i procedimenti dell'analisi strutturale.

Nel modulo di Calcolo automatico delle Strutture vengono forniti gli strumenti operativi del calcolo strutturale: prima sono illustrati i fondamenti dell'analisi delle strutture intelaiate (metodi delle forze e degli spostamenti e relative formulazioni matriciali), poi lo studente è introdotto all'uso degli strumenti (programmi di analisi strutturale). L'allievo è quindi chiamato a sviluppare il progetto strutturale di un piccolo edificio. È la palestra dove acquisisce la capacità di concepire la struttura resistente, operare un dimensionamento iniziale e quindi applicare in concreto i metodi analitici di analisi e di verifica della resistenza.

Il modulo di Progetto di Strutture ha proprio il compito di mettere a disposizione le competenze relative alle tecnologie costruttive ed ai dettagli della progettazione strutturale.

Argomenti trattati.

- Corso di Tecnica delle costruzioni.
- Azioni sulle costruzioni: classificazione; carichi gravitazionali, vento, azione sismica; analisi dei carichi, combinazioni.
- Sicurezza strutturale: stati limite ultimi e stati limite di esercizio.
- Costruzioni in cemento armato ed in cemento armato precompresso: materiali; elementi strutturali; sollecitazioni di sforzo normale, flessione, taglio e torsione; verifiche degli stati limite ultimi e di esercizio degli elementi in c.a.; tecnologia della precompressione; effetto delle deformazioni differite; stati limite di esercizio e di collasso degli elementi pressoinflessi; precompressione delle strutture iperstatiche. Costruzioni in acciaio: materiali; elementi strutturali in acciaio; stati limite; fenomeni di instabilità, collegamenti; aspetti costruttivi.
- Modulo di Calcolo Automatico delle Strutture.
- Metodi dell'analisi strutturale: in forze ed in spostamenti; travi continue; formulazione matriciale del metodo degli spostamenti; utilizzo di un programma di libreria.
- Modulo di Progetto di Strutture.
- Strutture in c.a.: rappresentazione degli elaborati progettuali; solai, travi pilastri; disposizione delle armature; dettagli.
- Strutture in acciaio: solai in lamiera grecata e misti; elementi composti; collegamenti; travi reticolari; controventi.

Organizzazione. Il laboratorio è articolato in lezioni ed esercitazioni; allo studente è richiesta inoltre l'elaborazione del progetto strutturale di un piccolo edificio in c.a. e/o di una struttura in acciaio. Durante il corso lo studente è chiamato a svolgere delle prove scritte di ammissione all'esame finale. Per coloro che non dovessero superare tali prove, sono previste verifiche supplementari prima delle sessioni estiva ed autunnali.



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 4A Arch. Massimo Alfieri

- **Modulo di Progettazione assistita dal Computer:**

Arch. Rosalba Belibani

- **Modulo di Architettura degli interni:**

Arch. Emilio Vendittelli

Il lavoro nel laboratorio sarà introdotto dalla delimitazione dell'area culturale ed operativa dell'Allestimento e dalla acquisizione di conoscenze specifiche relative a tecniche costruttive ed a materiali propri dell'architettura temporanea.

Sarà messo in evidenza il modo in cui queste conoscenze si pongono come aspetto specifico della progettazione di architetture caratterizzate dal requisito della temporaneità della durata e dal privilegio della immediatezza della verifica del processo ideativo e realizzativo.

Questi requisiti implicano la padronanza della cultura del progetto da affinare sulla base del lavoro svolto nei precedenti Laboratori di Progettazione. In questo senso il progetto di Allestimento intende offrire allo studente la visione di uno degli esiti operativi possibili della sua professionalità e proporre una riflessione sul senso che ha oggi l'architettura temporanea nel quadro della modificazione e significazione dell'ambiente umano. Nel Laboratorio saranno effettuate esercitazioni progettuali estemporanee prima del progetto finale, ciascuna esercitazione costituirà un modulo valutato separatamente e collaborante alla formulazione della valutazione finale.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 4B

Prof. Arch. Alessandro Anselmi

● Modulo di Teorie della ricerca architettonica contemporanea:

Arch. Carla Vaccaro

● Modulo di Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie:

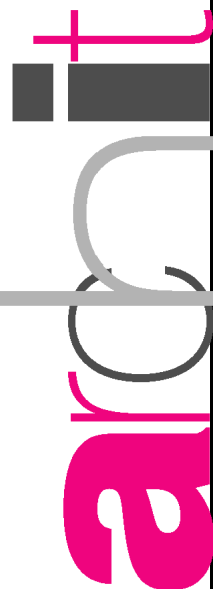
Arch. Aldo Tarquini

Il Laboratorio di progettazione del 4° anno avrà come tema un edificio a tipologia integrata composto di una sessantina di appartamenti, di varia ampiezza, con relativi servizi (sale riunioni, asilo nido, palestra, lavanderia), parcheggi ed una conveniente parte commerciale. Un piccolo pezzo di città, come si vede, per la cui progettazione non è necessario affrontare la più complessa problematica del "disegno automatico"; esso sarà localizzato in sito con forte carattere e chiara identità. Nel modulo di teoria e tecnica della progettazione si affronta il delicato passaggio dal moderno al contemporaneo nell'architettura, in relazione alle "continuità" o alle "rotture" stabilite con il movimento moderno, e nei rapporti rintracciabili con le arti figurative.

Nel modulo di analisi della morfologia urbana e dalle tipologie edilizie si affrontano i temi della tipologia urbana e della tipologia edilizia analizzando un caso concreto di studio, la città di Terni; i diversi aspetti della forma urbana (periferie, parti storiche, paesaggio) sono stati analizzati facendo riferimento alle esperienze realizzate ed ai loro processi di attuazione. All'allievo del 4° anno si richiede una maturità di elaborazione tecnica e compositiva ormai acquisita (soprattutto per studenti che provengono da un iter didattico frutto della recente riforma).

Si tratterà quindi di operare una verifica dei livelli operativi posseduti dall'allievo per condurlo in seguito verso problematiche critiche proprie dell'attuale dibattito sull'architettura. In altri termini l'allievo dovrà essere messo in grado di dimostrare la "pertinenza storica" e la logicità tecnico-formale" delle sue scelte espressive. Il laboratorio sarà articolato in una serie di lezioni, seminari ed esercitazioni dove, tuttavia, l'attenzione massima sarà rivolta a queste ultime.

Esse saranno strettamente connesse al tema d'anno e, di conseguenza, dovranno mettere a punto, di volta in volta, i problemi tipologici, tecnologici ed ambientali, tutti tesi ad una chiara sintesi linguistica. Nei seminari si discuteranno le scelte tecnico-estetiche delle esercitazioni con l'obiettivo di creare una circolazione di



idee e di problemi intorno al tema della città e dell'ambiente contemporaneo. Le lezioni verteranno sull'analisi dello spazio architettonico e figurativo moderno, nonché sulle caratteristiche principali del "gusto" Novecento.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 4C

Prof. Arch. Tommaso Giura Longo

- **Modulo di Architettura di grandi complessi ed opere infrastrutturali:**

Arch. Claudio Voglino

- **Modulo di Teorie e tecniche della progettazione architettonica:**

Arch. Paolo Matteuzzi

Il laboratorio di progettazione 4 C si propone di condurre gli allievi a svolgere quell'insieme di operazioni mentali e manuali di cui è fatto l'itinerario che porta a dare coerente compiutezza di pensiero ad un progetto di architettura e a situarlo nell'attualità del dibattito sulla metropoli contemporanea. L'oggetto della esercitazione progettuale è un polo insediativo, (di residenza speciale, servizi, spazi di relazione) finalizzato alla riqualificazione dell'estrema periferia romana che oggi è investita da necessari processi di modificazione e di riconversione. L'itinerario progettuale farà principale riferimento ai temi della costruzione dell'architettura i quali presentano almeno due facce. Da un lato essi riguardano la compiuta definizione dell'apparato statico attraverso il quale un edificio o, piuttosto, un'infrastruttura sta in piedi. Dall'altro lato investono la compiuta riconoscibilità del principio insediativo in base al quale gli edifici, gli spazi e ogni loro parte assumono appropriata configurazione funzionale ed espressiva. Del laboratorio di progettazione sono parte inscindibile i moduli didattici che trattano della attualità del ruolo svolto nella teoria e nella pratica, tra città e campagna, dei grandi complessi e delle opere infrastrutturali. Tali moduli forniranno anche concreti contributi e linee di guida al procedere collettivo delle scelte progettuali.

LABORATORIO DI RESTAURO A

Prof. Arch. Cesare Feiffer

- **Modulo di Tecnica del restauro architettonico:**

Arch. Giorgio Della Longa

- **Modulo di Conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici:**

Arch. Andrea Bruschi

Il laboratorio, collocato nel primo semestre del quarto anno di corso, si articola con un Corso di Restauro architettonico, avente particolare riguardo alle metodologie e tecniche del "Progetto di Conservazione". Al fine dell'esame gli studenti dovranno dimostrare completa conoscenza della cultura del restauro basandosi sulla bi-

bliografia di base. Inoltre, singolarmente o riuniti in piccoli gruppi, dovranno elaborare un progetto di restauro, su un edificio storico a scelta, che possieda requisiti di qualità sia per le tecniche di conservazione dei materiali e delle strutture sia per le soluzioni di riuso e adeguamento tecnologico.

▶ LABORATORIO DI RESTAURO B

Arch. Antonio Pugliano

- **Modulo di Rilievo dell'architettura:**

Prof. Arch. Cristiana Bedoni

- **Modulo di Storia e metodi di analisi dell'architettura:**

Arch. Raynaldo Perugini

Il Laboratorio è collocato al primo semestre del quarto anno di corso; l'attività didattica che vi si svolgerà, tanto le lezioni quanto le esercitazioni, tenderà a fornire a ciascun allievo gli elementi operativi, (conoscitivi, critici e tecnici) utili alla comprensione del processo di progettazione del Restauro architettonico. Detto processo verrà sperimentato dagli allievi che saranno chiamati a redigere, sotto la guida dei docenti, progetti per il restauro di importanti organismi architettonici di interesse storico e artistico siti in ambiente romano. Il progetto verrà istruito da ciascun allievo con gli approfondimenti di carattere storico e analitico necessari, e sarà redatto sino alla scala del dettaglio esecutivo. I moduli contribuiranno alla fase istruttoria di tali progetti, sia in occasione del rilievo sia per quanto attiene all'inquadramento storico di ciascun caso di studio, attraverso la produzione di materiale didattico specifico e per mezzo della organizzazione di attività pratiche guidate. Gli esami, orali e individuali, consisteranno nella discussione delle esercitazioni progettuali e delle tematiche generali poste in evidenza durante lo svolgimento del Corso. Le sintesi progettuali prodotte da ciascun allievo potranno essere ulteriormente sviluppate nel corso di Restauro dei Monumenti del V anno così da poter consentire la Tesi di Laurea senza troppe esitazioni e ritardi.

▶ LABORATORIO DI RESTAURO C

Prof. Arch. Alberto Maria Racheli

- **Modulo di Conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici storici:**

Arch. Barbara Elia

- **Modulo di Tecnica del restauro architettonico:**

Arch. Fabiana Conti

Il corso di Restauro urbano, disciplina caratterizzante il Laboratorio B, nonché i moduli ad esso afferenti, si propongono di analizzare gli esiti della disciplina in questione (il restauro quale riqualificazione degli edifici storici alla scala della città) nel-

la più ampia cornice dei programmi di trasformazione dei centri urbani dalla seconda metà del XIX secolo sino ai nostri giorni.

Il corso ed i moduli comprendono 180 ore di lezione ed esercitazioni, durante l'esplicitamento delle quali verranno sviluppati appositi temi progettuali per l'approfondimento di dettaglio degli argomenti trattati (piani del colore, piani di recupero di archeologia industriale, piani di restituzione dei tessuti edilizi storici sotto-utilizzati). L'esame sarà orale ed individuale, il candidato dovrà dimostrare l'acquisizione di una piena conoscenza storico-critica dei temi svolti nel corso delle lezioni, condizione indispensabile per poter presentare quale successivo argomento di discussione il progetto (da sviluppare anche in gruppo di 3 persone al massimo), inerente una fra le diverse esercitazioni progettuali di restauro a scala urbana condotte a termine nel corso del semestre.

▶ **LABORATORIO DI URBANISTICA A**
Prof. Arch. Paolo Avarello

● **Modulo di Tecniche di progettazione urbanistica**
 (progettazione degli spazi aperti): Arch. Cristina Musacchio

● **Modulo di Tecniche di valutazione e di programmazione urbanistica (valutazione integrata di progetti):** Arch. Simone Ombuen

Obiettivo specifico del Laboratorio è sviluppare un'esperienza didattica di progettazione a scala urbana (1:2000 / 1:500) coltivando un approccio più ampio di quello proprio del progetto architettonico, sia per la maggiore attenzione all'inserimento territoriale e all'implementazione degli strumenti urbanistici, sia per l'integrazione di considerazioni derivanti da altre discipline (ambientali, economiche, sociali, dei trasporti). L'esercitazione sarà articolata in tre fasi distinte: scelte e impostazione (tema), sviluppo del progetto, valutazioni critiche (eventuali modifiche) e sarà affiancata da comunicazioni (dei docenti e di esperti invitati), i cui temi costituiranno argomenti sia per la discussione finale che per le prove orali d'esame.

▶ **LABORATORIO DI URBANISTICA B**
Prof. Arch. Michele Liistro

● **Modulo di Tecniche di progettazione urbana:**
 Arch. Antonio Pietro Latini

● **Modulo di Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale:**
 Arch. Paolo Tosto

Finalità. Obiettivo del laboratorio è quello di favorire lo sviluppo della capacità progettuale degli studenti attraverso l'integrazione dei contenuti teorici acquisiti negli

anni precedenti con le finalità operative del progetto urbanistico, visto come strumento di governo delle trasformazioni sotto l'aspetto strategico e procedurale ma anche sotto l'aspetto morfologico ed ambientale.

Programma. Il programma comprende l'illustrazione della metodologia per la redazione di un Progetto d'area in "forma finalizzata e valutabile" in riferimento ai nodi del dibattito e alle esperienze urbanistiche più significative e la corretta applicazione su una precisa realtà territoriale.

Articolazione didattica. L'esercitazione progettuale ha per oggetto l'ambito territoriale del Nord-Est di Roma ed in particolare i comuni di Roma, Tivoli, Guidonia e per tema il potenziamento della ferrovia locale come opportunità per la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli insediamenti in rapporto alla valutazione della compatibilità dei programmi previsti in tutto il settore tiburtino. L'esercitazione è svolta in aula in gruppi di tre studenti e sarà supportata da un numero adeguato di sopralluoghi e da una adeguata documentazione fornita dalla docenza del Corso. Essa comprende, altresì, lo studio individuale di un sub-ambito con soluzioni progettuali di dettaglio alla piccola scala. L'iscrizione al Laboratorio entro la prima settimana e la frequenza sono obbligatorie. L'esame è individuale e consiste in un colloquio sui contenuti degli elaborati progettuali prodotti ed è finalizzato ad accertare i livelli di conoscenza e di acquisizione, la capacità critica nonché la capacità di propositiva operativa maturati sugli argomenti affrontati durante il semestre di studio.

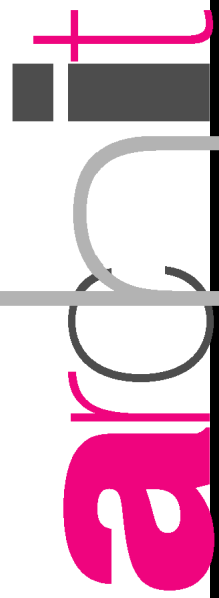
▶ **LABORATORIO DI URBANISTICA C**
Prof. Arch. Pietro Ranucci

● **Modulo di Valutazione economica dei Piani urbanistici e territoriali:**
Arch. Daniele Rallo

● **Modulo di Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale:**
Arch. Irma Visalli

Il laboratorio ha la finalità principale di individuare e valutare, in termini teorici e progettuali, le questioni proprie, costitutive e distintive, del "piano e progetto urbanistico come momenti del processo continuo di pianificazione, controllo e gestione della città e del territorio". Il riferimento culturale è nell'attualità dell'urbanistica quale sintesi della storia, sviluppo e ambiente. La scala alla quale si opera è quella del livello comunale. Le questioni disciplinari da trattare trovano una appropriata collocazione all'interno di strumenti e processi rinnovati di pianificazione, controllo e gestione urbanistica.

Tema del laboratorio: Metodi e strumenti di programmazione e controllo delle trasformazioni urbane nella città contemporanea. Per l'a.a. 1999-2000 si propone l'elaborazione di un "Progetto di riqualificazione" di un'area in Roma, all'interno del



settore est.

L'esame è costituito dalla discussione sul progetto di riqualificazione urbana (scale 1:2000 / 1:1000 / 1:500) e dal colloquio su temi disciplinari tratti dalla lettura di saggi forniti dal corso. Saranno svolte alcune esercitazioni, grafico-progettuali, in aula (tre/quattro) che consentiranno di acquisire crediti didattici per presentarsi all'esame con un voto "medio" già acquisito. Pertanto l'esame costituisce il completamento di una positiva (e già accertata) frequenza del corso.

► Quinto anno

► ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE (Opzionale) Prof. Ing. Alessandro Giangrande

● Modulo di Teorie e tecniche della pianificazione territoriale:

Arch. Fausta Mecarelli

Nel corso saranno illustrati i principali metodi di analisi e valutazione che aiutano il planner e il progettista a generare, valutare e selezionare le decisioni di piano e i progetti più efficaci per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale e antropico.

Nella prima parte del corso sarà dato particolare rilievo all'autosostenibilità intesa come forma di sviluppo che contiene in sé gli elementi generatori di nuovi e durevoli equilibri tra insediamento umano e ambiente naturale. Elemento chiave dell'autosostenibilità è la partecipazione diretta delle comunità locali alla progettazione e alla realizzazione degli interventi di riqualificazione e trasformazione dei loro insediamenti, da attuarsi con l'ausilio di specifici metodi interattivi.

La seconda parte del corso riguarderà le problematiche della VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) sotto il profilo sia procedurale sia tecnico. In particolare saranno descritti in dettaglio i metodi più frequentemente utilizzati e alcuni esempi di VIA di progetti di infrastrutture territoriali. Oltre all'analisi costi-benefici verranno illustrati alcuni metodi MCDA (metodi multicriteri di aiuto alla decisione) che consentono di valutare un progetto anche quando la valutazione riguarda dimensioni che non sono riconducibili al metro monetario: qualità del paesaggio; valori estetici, architettonici e storico-testimoniali; ecc.

Nel modulo didattico saranno discussi i principi sui quali si basano i differenti approcci alla pianificazione. In particolare sarà descritto Strategic choice (SC), un approccio innovativo utilizzabile in un contesto collaborativo e interattivo di pianificazione. Nell'ambito del modulo saranno anche illustrati in dettaglio i risultati di un'applicazione di SC ai quartieri Marconi e Magliana di Roma.

Il programma del corso prevede che gli studenti svolgano alcune esercitazioni pratiche al computer con l'uso dei programmi Excel, Export Choice e Strad.

▶ **Architettura alla piccola scala**
(Opzionale Modulare)

▶ **ARREDAMENTO**
Prof. Arch. Paolo Martegani

▶ **PROGETTAZIONE DEL PRODOTTO D'ARREDO**
Arch. Andrea Mazzoli

L'insegnamento è basato sulla conoscenza e le modalità d'impiego di componenti. L'attività progettuale è riferita all'inserimento nello spazio architettonico di elementi di arredo, con l'obiettivo di rendere il discente capace di elaborare progetti che tendano alla sintesi, nello spazio, tra componenti, trattamenti, colore e illuminazione. Una parte considerevole del corso è dedicata al progetto di elementi d'arredo, con cenni di ergonomia, informazione sui procedimenti produttivi e una panoramica sulla produzione contemporanea e sui modi di comunicazione e distribuzione. L'insegnamento stimola l'uso propositivo dell'informatica, è supportato da un Sito Internet ed è coordinato, per tesi connesse all'Architettura alla Piccola Scala, con il corso di Percezione e Comunicazione Visiva.

▶ **ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (Opzionale)**
Arch. Giovanna Sibilia

● **Modulo di Biologia vegetale applicata:** Dott. Maurizio Cutini

● **Modulo di Geomorfologia:** Dott. Alessandro Cecili

Il corso si basa sul presupposto del diretto rapporto esistente fra la produzione della complessità strutturale dell'artificiale, nelle più diverse specificazioni spazio-temporali, e concezione dei "modi di essere" del Cosmo nelle culture umane.

Rapporti socio-culturali, organizzazioni formali-figurali dell'habitat e rappresentazioni delle dinamiche celesti costituiscono un articolato, inscindibile intreccio dal quale poter ricostruire i processi culturali come "strutture profonde" dell'umano "segnare" la Terra.

Dalla "invariante" dell'eterno ritorno, configurata nella centralità indiscussa delle concentriche sfere, alla progressiva storicistica appropriazione delle leggi fondamentali di base del positivismo come ricerca della verità assoluta, configurate dall'inarrestabile percorso della "freccia del tempo", alla continua dialettica non biunivocamente determinata fra ordine e disordine, fra Cosmo e caos, configurata da rappresentazioni oscillanti fra "ritrovata" centralità e rizomatiche articolazioni; tutte, tali concezioni, hanno proiettato un'impronta riconoscibile, e tale impronta tende a costituire la complessa architettura del paesaggio.

La fisionomia del "vivente - terra" è attualizzazione non mai conclusa delle ener-

gie endemiche espresse nel proprio ridefinirsi "antico" in rapporto alla "componente" umana manifestantesi in un processo di appropriazione dello spazio, altrimenti "denotato" come produzione dell'artificiale. Il Corso cercherà di mettere gli studenti in grado di cominciare a rapportarsi con tali problematiche, in particolare attraverso il tentativo di far "riemergere" le potenzialità della forza dell'intuizione attraverso la proposizione di un metodo euristico basato sulla emozionalità indotta da molteplici configurazioni segniche "alte" della progettualità umana: e ciò in particolare quando queste "investano" la "vastità" dei paesaggi.

Si passerà quindi alla possibile proposizione progettuale di un segno complesso (progetto a grande scala) che "documenti" il rapporto innescentesi fra lo studente/ progettista ed uno specifico quadro ambientale di riferimento. Riconoscendo nelle ineludibili correnti normative della componente antropica a carattere pervasivo il fenomeno emergente a più forte impatto perturbativo, particolarmente nel contemporaneo, si cercherà di registrarne e codificarne "porti" insediativi configurazionali in un bacino particolarmente connotato da estese dinamiche naturali; dinamiche naturali ed umane inscindibilmente conformano il paesaggio.

► **ARCHITETTURA DEI GIARDINI E DEI PARCHI (Opzionale)**
Arch. Francesco Ghio

Modulo di Composizione e progettazione urbana: Arch. Fulvio Leoni

A partire da un commento critico di una ampia casistica di progetti di parchi e giardini contemporanei italiani ed europei e con approfondimenti sulla storia dei giardini, il corso si prefigge l'obiettivo di indagare le molte tematiche che ruotano attorno al rapporto tra architettura e natura.

Cinque luoghi romani, scelti per la chiarezza e la diversità del tema progettuale che pongono, saranno l'occasione per avviare una riflessione progettuale anche, propeedeutica alla eventuale scelta del tema di laurea.

I principi base della progettazione del paesaggio e gli artifici propri di ogni giardino storico e contemporaneo si intersecano con lo studio delle recenti tendenze europee: il nuovo paesaggismo francese, le teorizzazioni sui "non luoghi", la land art, il progetto dello spazio pubblico; senza dimenticare che progettare un giardino significa anche progettare l'infinito.

► **Caratteri costruttivi e stilistici**
 (Opzionale modulare)

► **STORIA DELLE TECNICHE ARCHITETTONICHE**
Prof. Arch. Roberto Gargiani

Il corso riesaminerà teorie e opere significative di momenti cruciali della storia dell'architettura per valutare il ruolo della costruzione, delle sue tecniche e dei suoi ma-

teriali, nel processo di qualificazione della forma e dello spazio. La parte introduttiva sarà dedicata alla discussione dei termini e dei loro significati nella evoluzione storica (costruzione, struttura, tettonica, ecc.), e delle tecniche fondamentali di apparecchiatura muraria e di carpenteria lignea. Nella seconda parte verrà indagata l'evoluzione della tecnica del taglio delle pietre tra Cinquecento e Seicento e il suo superamento con la soluzione della pietra armata da barre metalliche, tra Sei e Settecento. La terza parte sarà incentrata sullo studio delle conseguenze, teoriche e pratiche, prodotte dall'affermazione, nell'Ottocento e nel Novecento, del telaio in ferro o in calcestruzzo armato e di un involucro architettonico costruttivamente indipendente dal telaio.

STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA

Arch. Raynaldo Perugini

Il Corso di Storia e metodi di analisi dell'architettura si pone l'obiettivo di ripercorrere criticamente il procedimento compositivo - ideologico, metodologico e progettuale - che si trova all'origine dell'opera architettonica.

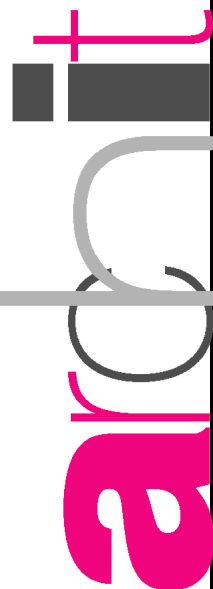
A tal fine gli studenti saranno chiamati a redigere una ricerca su un tema pertinente al programma del Corso - compatibile eventualmente con gli argomenti affrontati nell'ambito del Laboratorio di restauro o oggetto di tesi di laurea - nella quale si porrà l'accento soprattutto sul contributo originale di conoscenza ed interpretazione critica desunto tanto da accurate ricerche documentarie quanto e soprattutto da osservazioni personali.

La didattica sarà articolata in un'approfondita analisi delle metodologie progettuali dell'arco storico compreso tra il Quattrocento e il Contemporaneo affiancata da visite ad opere particolarmente significative del linguaggio architettonico del loro periodo storico e prevalentemente di difficile accessibilità ai non addetti ai lavori (come ad esempio il Belvedere Vaticano, Villa Madama o Villa Lante al Gianicolo). Durante tali visite gli studenti avranno cura di realizzare un "taccuino" - nel quale saranno raccolti appunti grafici e fotografici, microrilevamenti ed osservazioni personali - che sarà parte degli elaborati di esame.

CARATTERI TIPOLOGICI E MORFOLOGICI DELL'ARCHITETTURA (Opzionale)

Arch. Luigi Franciosini

Lo studio dei caratteri tipologici e morfologici dell'architettura è visto come un passaggio obbligato all'interno della formazione dell'architetto; ma in quanto passaggio esso rappresenta solo una fase, solo una premessa necessaria nella costruzione di una consapevole metodologia di progetto. L'attuale condizione di complessità che sta caratterizzando la ricerca architettonica obbliga da un lato a contenere le tentazioni teoriche sistematiche, implicite nel carattere della disciplina, e dall'altra



impone di dare ordine, di scavare dietro l'immagine, per identificare i processi formativi, le regole prime, l'eterno presente del fare architettonico. In questa logica il tipo è assunto come struttura interna dell'architettura, un enunciato che descrive una struttura formale ed un contenuto spaziale. L'obiettivo è nel cogliere, al di là delle connotazioni linguistiche e delle molteplici configurazioni, la natura originaria ed essenziale di alcuni elementi primari, operando una risalita lungo il tempo per riscoprire il punto in cui i processi di trasformazione, di ibridazione e sovrapposizione hanno avuto origine: risalire dalla complessità del fenomeno architettonico verso l'elementarità archetipica dei principi costituenti.

► COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA (Opzionale)

Prof. Ing. Renato Giannini

(Attivato presso il CdS in Ingegneria Civile della Facoltà di Ingegneria)

Scopo del corso. L'ingegneria sismica è un campo assai vasto in cui confluiscono contributi di discipline diverse: geofisica, sismologia, geotecnica, ingegneria strutturale, il cui fattore comune è la realizzazione di costruzioni (edifici, ponti, dighe, impianti industriali, ecc.) in grado di resistere all'azione sismica. Questo corso si propone di fornire le basi conoscitive indispensabili per affrontare una razionale progettazione delle strutture sismo-resistenti, sia attraverso l'esposizione dei principali argomenti della materia, sia sollecitando attività di esercitazione progettuale da parte degli studenti.

Argomenti del corso. Dopo la presentazione di alcuni rudimenti di sismologia, verranno illustrati alcuni metodi per la misurazione, la modellazione e la previsione degli eventi sismici. Sarà quindi affrontato lo studio della risposta delle strutture alle azioni sismiche e la valutazione della loro resistenza. Oltre l'impostazione generale saranno presi in esame i problemi specifici di alcune tipologie strutturali. Infine saranno studiati i metodi per una razionale progettazione antisismica e gli strumenti disponibili per ridurre il rischio sismico delle costruzioni.

► ESTIMO ED ESERCIZIO PROFESSIONALE

Arch. Alfredo Passeri

L'estimo verrà presentato come il momento dell'economia, preposto al giudizio di stima per la valutazione dei "beni-economici". Il corso si propone di fornire gli strumenti tecnici necessari alla valutazione per le diverse scale di progettazione, indirizzate alla riqualificazione urbana e alle tematiche del patrimonio edilizio esistente, monumentale e ambientale. Dopo alcune informazioni sul meccanismo della domanda e dell'offerta, con un'analisi del mercato e delle sue forme, seguirà un'ampia descrizione dei principi metodologici dell'estimo con particolare riferimento e alle valutazioni multidimensionali. Particolare importanza il corso attribuisce alle "tecniche e metodi di valutazione di programmi, piani e progetti" visti nel quadro della pianificazione. Il corso focalizzerà le regole che sorreggono un corretto esercizio della professione: lo strumentario operativo della figura del-

l'architetto verrà descritto, illustrato ed esemplificato per rendere agevole e comprensibile il meccanismo di tale mestiere.

► **Evoluzione tecnologica** (Opzionale modulare)

► **PROGETTAZIONE AMBIENTALE** **Arch. Piergiorgio Rossi**

Come luogo rispetto al quale stabilire le finalità specifiche di possibili interventi, nonché individuare gli strumenti tecnologici e gli interventi di trasformazione dell'esistente, che consentono di operare in termini di qualità ambientale in aree critiche all'interno dei sistemi metropolitani, è stata scelta l'area del Mattatoio. L'articolazione degli argomenti risponde poi alla esigenza di disaggregare la complessità implicita nella questione ambientale in una serie ordinata di subsistemi, che possano essere fatti corrispondere a singole azioni di interpretazione/trasformazione, e precisamente:

a) percezione e accessibilità. Le zone di ingresso come interfaccia edificio/strada/intorno urbano, che condizionano la "qualità" del Mattatoio;

b) presenze e utilizzazioni (improprie). La combinabilità nelle due grandi "piazze" dei fattori capaci di caratterizzare lo spazio collettivo in modo non permanente;

c) materiali e paesaggio. L'impiego progettuale della vegetazione come fattore integrativo/sostitutivo per la caratterizzazione dello spazio abitabile;

d) informazione e comunicazione. L'implementazione tecnologica degli spazi e dei percorsi che modificano prestazioni ed usi del manufatto.

► **DISEGNO INDUSTRIALE** **Prof. Arch. Michele Platania**

Il corso di Disegno Industriale tratta le tematiche del progetto di prodotti producibili industrialmente, sia in riferimento alle principali tappe evolutive della disciplina, che addentrandosi nel territorio dell'innovazione e delle tendenze future. Il corso propone un'esperienza formativa di una metodologia del progetto alla piccola e media scala, che, rispondendo a bisogni reali, proponga soluzioni funzionalmente innovative e formalmente accattivanti, armonizzando le tecnologie con la producibilità, le valenze estetiche con i bisogni ed i valori d'uso.

Si analizzeranno oggetti di design significativi utilizzando metodologie di modellazione, di simulazione e di disegno, per individuare le valenze ed i parametri di riferimento di una progettazione di studio che verrà sviluppata durante il corso e che rappresenterà il lavoro d'anno.

LABORATORIO DI SINTESI FINALE A

Prof. Arch. Vieri Quilici

- **Modulo di Percezione e comunicazione visiva:**

Prof. Arch. Ghisi Grutter

- **Modulo di Urbanistica:** Arch. Anna Maria Marinelli

- **Modulo di Tecnica delle costruzioni:** Arch. Carlo Baggio

Il laboratorio di Sintesi Finale si organizzerà attivando tre seminari, in parallelo, che saranno frequentati da tutti gli studenti, che faranno riferimento a tre fondamentali opzioni dell'apprendimento e della pratica disciplinare:

- 1) Architettura e Costruzione
- 2) Architettura e Contesto
- 3) Architettura e Immagine

Nei seminari saranno oggetto di analisi e di valutazione critica i materiali che gli studenti stessi hanno prodotto lungo l'iter dei loro studi, privilegiando di volta in volta il punto di vista indicato da ciascuna delle tre opzioni. Saranno chiamati a collaborare tre docenti titolari di moduli disciplinari riferibili alle ematiche sopra indicate. Un tutor sarà incaricato dell'organizzazione complessiva del Laboratorio, a garanzia di omogeneità nell'elaborazione dei materiali, consegne intermedie, rapporto finale. All'interno dei seminari gli studenti evidenzieranno, alla luce degli argomenti trattati dai docenti, le questioni emergenti dai materiali curriculari, e ne proporranno una rilettura critica.

Nella fase finale del programma gli studenti dovranno individuare un tema progettuale e svilupparlo tenendo conto delle questioni e delle risultanze emerse nello svolgimento dei seminari. I materiali prodotti saranno oggetto di valutazione in occasione del colloquio finale.

LABORATORIO DI SINTESI FINALE B

Prof. Arch. Francesco Cellini

- **Modulo di Storia dell'architettura moderna:** Prof. Arch. Pier Nicola Pagliara

- **Modulo di Storia dell'architettura contemporanea:** Prof. Arch. Giorgio Ciucci

- **Modulo di Urbanistica:** Prof. Arch. Giorgio Piccinato

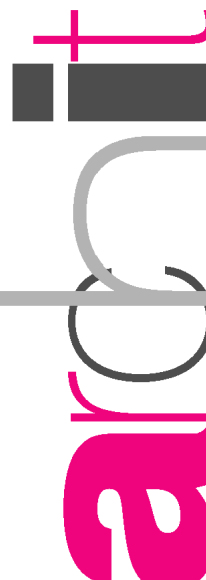
Il Laboratorio di Sintesi Finale B ha le stesse finalità didattiche, produttive e critiche del laboratorio Sintesi Finale A; ne ripropone, con pochissime modificazioni, anche la strutturazione interna per seminari di lavoro, integrati da cicli di lezioni e singoli contributi e conferenze, aperte a tutte le discipline concorrenti alla formazione della cultura progettuale.

I materiali che gli studenti stessi hanno prodotto lungo l'iter degli studi saranno l'oggetto, nei seminari, di un processo di valutazione critica, discutendone le linee di ricerca e le tendenze; questi materiali poi saranno ordinati da ogni studente per raccogliarli in un portfolio ragionato.

I cicli di lezioni riguarderanno temi ed argomenti relativi all'attuale stato della ricerca architettonica, all'evoluzione delle tecniche e delle problematiche disciplinari ed al ruolo dell'architettura nella società contemporanea.

Nei moduli didattici verranno affrontate, approfondendole nel dettaglio, alcune di queste tematiche; si tratta in particolare del disegno di architettura sia in riferimento ad esempi architettonici storici che contemporanei, e del ruolo del progetto di architettura nella trasformazione della città contemporanea

Il laboratorio sarà accompagnato da un breve corso integrativo di cultura grafica e tipografica, a titolo "La forma della scrittura" tenuto da Giovanni Lussu.



▶ PERCEZIONE E COMUNICAZIONE VISIVA (Opzionale)

Prof. Arch. Ghisi Grütter

● **Modulo di Tecniche della rappresentazione:** Arch. Fernando Tornisiello

In questo corso si intende porre l'accento sulle comunicazioni visive e le loro applicazioni, sulle recenti evoluzioni tecnologiche e sulle ampie possibilità dell'immagine sia statica che in movimento.

L'attuale panorama di totale egemonia dell'immagine -reale e virtuale- ha bisogno di una revisione critica del suo uso. Obiettivi teorici del corso sono: imparare a guardare criticamente, a ri-vedere, passare da fruitore passivo ad uno consapevole e propositivo, inserire il fattore tempo nella rappresentazione, studiare una sorta di "sceneggiatura" del progetto comunicativo.

Oltre al modulo didattico del corso, che tratterà alcune tecniche specifiche di fotosimulazione ed illustrazione digitale, saranno invitati operatori di settori diversi nel vasto mondo delle comunicazioni visive (grafica tradizionale, fotografia, montaggio, regia televisiva e cinematografica); sono inoltre previste visite ad agenzie pubblicitarie e/o società di produzione.

Si intende coadiuvare lo studente nell'ambito prescelto di applicazione progettuale; infatti, alcune esercitazioni da svolgere durante il semestre saranno coordinate con altri corsi opzionali: Arredamento e progettazione del prodotto d'arredo.

Per la bibliografia vedere il sito Web:

<http://rmac.arch.uniroma3.it/master/lezioni/grutter/index.html>

▶ PROBLEMI STRUTTURALI DEI MONUMENTI E DELL'EDILIZIA STORICA (Opzionale)

Arch. Carlo Baggio

● **Modulo di Restauro archeologico – tecniche di cantiere nel restauro dell'antico:** Arch. Maria Grazia Filetici

Il corso si pone in relazione di continuità con i corsi tenuti da Antonino Giuffrè, prima della sua recente scomparsa, presso l'Università "La Sapienza", l'Iccrom e presso questa Facoltà.

L'insegnamento di Antonino Giuffrè consisteva nel guidare lo studente alla conoscenza delle tecniche costruttive storiche e ad osservare le strutture murarie e lapidee per capirne le regole di coerenza interna, la regola d'arte. Sempre nella filosofia di Antonino Giuffrè una fiera opposizione al Consolidamento così come di norma concepito, come desiderio inconscio di consolidare senza conoscere, sostituendo le strutture antiche che non si sanno calcolare esautorandole con strutture e materiali moderni che si ritiene di saper modellare.

Da questa filosofia del restauro statico discende l'interesse per la storia dell'architettura, per i manuali settecenteschi e ottocenteschi dell'arte del costruire (Rondelet, Cavalieri San Bertolo, Donghi) per l'edilizia storica intesa come manuale su cui ritagliare i codici di pratica: Castelvetero, Ortigia, Matera, Palermo. Alla storia occorre affiancare la lettura meccanica delle strutture dell'epoca pre-elasticista, prima dell'acciaio e del cemento armato; di qui l'accento posto sulle strutture trilitiche, sui meccanismi di collasso, sulle ricerche di De La Hire, de Belidor, Coulumb, Mascheroni.

Da ultimo sarà necessario osservare i cantieri di restauro andandovi direttamente: il Tempio Rotondo, il Mausoleo di S. Elena, il Circo Massimo offrono possibilità di osservare lavori in corso; il Colosseo, la Piramide di Caio Cestio, le Terme di Caracalla e altri restauri fatti e quelli da fare.

► **PROGETTAZIONE URBANISTICA (Opzionale)**
Prof. Arch. Giorgio Piccinato

Il corso, opzionale, offre agli studenti gli strumenti per la costruzione di un programma urbanistico complesso, di recupero urbano o di riorganizzazione territoriale. Sono presi in esame gli elementi economici, sociali ed ambientali del contesto, le connotazioni morfologiche e quelle finanziarie del progetto.

► **PROGETTO DI STRUTTURE (Opzionale)**
Prof. Ing. Giorgio Serino

● **Modulo di Fondamenti di geotecnica:** Ing. Angelo Amorosi

● **Modulo di Teoria e progetto dei ponti:** Prof. Ing. Fabio Brancaleoni

Il corso si propone di ampliare le competenze in tema di progettazione strutturale già acquisite nei corsi di "Scienza della Costruzioni", "Tecnica delle Costruzioni" e "Calcolo Automatico delle Strutture" ed insieme agli altri corsi opzionali di "Problemi strutturali dell'edilizia storica" e di "Costruzioni in zona sismica"

rappresenta un pacchetto di insegnamenti offerti agli allievi interessati ad approfondire le tematiche connesse alla preparazione del progetto di costruzione, sia riguardo ai problemi della concezione strutturale, che alla valutazione della sicurezza ed alla riabilitazione strutturale delle costruzioni esistenti.

Nel modulo di "Progetto di Strutture" si affronta il calcolo delle strutture di fondazione (plinti isolati, travi su suolo elastico, graticci, platee, pali, cassoni) e dei muri di sostegno, si applica la teoria delle piastre e dei tubi sottili al calcolo dei serbatoi, vengono introdotti il concetto di linea di influenza, il problema della torsione secondaria e gli elementi fondamentali della teoria della fune e dell'arco applicandoli al calcolo dei ponti e delle coperture di grande luce.

Ogni argomento di teoria, pertanto, risulta accompagnato da esemplificazioni applicative e da almeno un caso di studio. La parte finale del modulo è dedicata ai temi della sperimentazione sui materiali e sulle strutture ed al collaudo e controllo delle costruzioni, e prevede l'illustrazione delle modalità di esecuzione delle più diffuse prove di carico statico e dinamico e dei metodi di indagine non-distruttivi.

Nel modulo di "Teoria e progetto dei ponti" si coglie l'occasione rappresenta da questa particolare tipologia per effettuare una panoramica sullo sviluppo storico della meccanica dei materiali e delle strutture, dall'antichità ai giorni nostri, sia dal punto di vista delle teorie scientifiche che della sua influenza sull'evoluzione delle tecniche costruttive.

Vengono poi esaminati i principali schemi strutturali, dai più semplici ai più impegnativi, utilizzati oggi o nel passato più o meno recente: la travata, l'arco, il sistema combinato arco-trave, gli schemi strallati e quelli sospesi.

Particolare attenzione è riservata ai ponti pedonali, che rappresenta forse il caso più evidente in cui il ponte può essere visto come un prodotto di architettura. Il modulo si conclude con l'illustrazione di esempi progettuali di casi reali incontrati nella pratica professionale, riguardanti sia la costruzione di nuovi ponti che interventi su quelli esistenti, e con la presentazione di alcune più significative prove sperimentali.

Nella parte iniziale del modulo di "Fondamenti di Geotecnica" viene introdotta la meccanica dei terreni; si richiamano alcuni principi di meccanica del continuo e di idraulica, insieme alla formulazione di semplici modelli costitutivi per i terreni, per i quali si descrivono le procedure sperimentali necessarie a determinare i parametri. Nella seconda del modulo viene proposta la soluzione di problemi applicativi quali il progetto di strutture di sostegno e la valutazione della stabilità e dei cedimenti di fondazioni superficiali e profonde. Il modulo è concluso con la presentazione di esempi di analisi di dissesti e metodologie di intervento in edifici monumentali ed in strutture moderne.

Il corso è inserito come insegnamento opzionale di V anno nel manifesto degli studi del corso di laurea in Ingegneria Civile attivato presso la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo e può anche essere seguito come Corso Singolo dagli allievi già in possesso di laurea in Architettura o Ingegneria.



RESTAURO DEI MONUMENTI

Prof. Arch. Paolo Marconi

Il Corso è collocato nel secondo semestre del quinto anno, ed intende evolvere ulteriormente la mentalità e la preparazione degli studenti verso la conservazione del significato architettonico dei monumenti, riacciandosi anche ai contenuti didattici e ad alcune esperienze progettuali selezionate nei Laboratori di Restauro del IV anno. Ciò al fine di consentire una preparazione della tesi di Laurea in Restauro sufficientemente approfondita, ed anche al fine di costituire una base indispensabile per la didattica post-laurea, italiana o europea (Master o Scuole di Specializzazione in Restauro e Recupero).

Il Corso, peraltro, non solo accetterà temi di ricerca progettuale riguardanti Monumenti isolati, o comunque enucleati dal loro contesto, ma intende anche impegnarsi su ricerche progettuali aventi ad oggetto l'ambiente urbano del Centro storico di Roma, del quale si studieranno in modo seminariale i processi di mutazione storica, anche allo scopo di intervenire su di essi, con rettifiche o con integrazioni, nel caso in cui si siano dimostrati perversi.

Il Corso prevede all'uopo una serie di lezioni ex cathedra intese a illustrare alcune realizzazioni di Restauro dei Monumenti in Italia e nel mondo, e numerose esercitazioni a cura anche dei Contrattisti del Corso, nelle quali si svilupperanno i temi di ricerca progettuale scelti all'inizio dell'A.A.

Gli esami saranno orali ed individuali e consisteranno nella discussione della ricerca progettuale e delle tematiche presenti nella bibliografia consigliata.

STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO (Opzionale)

Arch. Paolo Micalizzi

Il corso di Storia della Città e del Territorio individua nella strada, nella piazza e nello spazio pubblico l'oggetto di un approfondimento storiografico che permetta la comprensione della dinamica delle trasformazioni urbane, nonché il completo recupero delle valenze culturali della città, fornendo altresì un necessario quadro sistematico di riferimento agli studi sull'architettura e sulle tipologie edilizie.

Le lezioni, organizzate per cicli tematici settimanali, svilupperanno 14 argomenti inerenti la storia delle città, prevalentemente italiane, dalle origini al secolo XIX. Inoltre, attraverso esercitazioni e seminari, gli studenti verranno messi in condizione di padroneggiare particolari fonti documentarie necessarie alla comprensione dell'assetto settecentesco e delle successive trasformazioni di particolari strade o piazze della Roma barocca.

TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

Prof. Arch. Franco Donato

Il corso, opzionale, privilegia la formazione sull'insegnamento e si rivolge agli stu-

denti del quinto anno, che coltivano la curiosità per le cose che esistono e che interagiscono, e apprezzano l'idea di progetto "come gioco intellettuale", e il gusto del pensare in progetto e del progettare in costruzione. In particolare agli studenti che sono interessati a qualificare la propria formazione didattica attraverso l'approfondimento di teorie e procedimenti progettuali orientati ad un'architettura sperimentale sollecitata dalla tecnologia e risolta con una tecnica costruttiva leggera, flessibile, adattiva e reversibile (una "tecnica dell'immaginazione"); figlia di una progettazione capace di porsi da punti di vista molteplici e di misurarsi con il tema dell'indeterminato.

Obiettivo del corso, coordinato con quelli di Disegno Industriale e di Progettazione ambientale in un quadro di architettura dell'evoluzione, è quello di contribuire alla formazione e al consolidamento di un atteggiamento criticamente vigile sulle interazioni tra fini e mezzi dell'architettura; di una consapevole cultura del dubbio e della conseguente capacità di immaginare progettualmente e di progettare secondo un processo circolare continuamente centrato su alternative aperte; della conoscenza e della capacità di manipolazione e gestione di sistemi e processi tendenzialmente leggeri e reversibili in quanto specificamente adattivi, e dell'attitudine ad impossessarsi della tecnologia sperimentando l'innovazione.

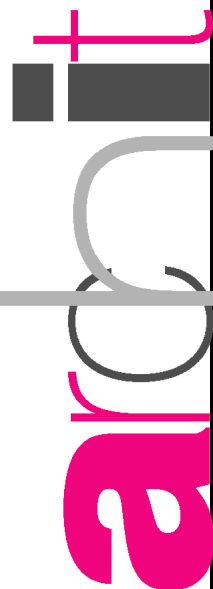
Il metodo di lavoro, nel corso, è centrato sulla pratica progettuale guidata da lezioni teoriche sulla leggerezza, dall'intervento di autori, da relazioni sui materiali leggeri e sulle opere di architettura che ne sono derivate o che li hanno meglio interpretati; ed è applicata a temi archetipi mediante una serie limitata di esercitazioni di progetto svolte in aula ed in aula collegialmente discusse e valutate (in forma di pseudocrediti) ai fini del superamento dell'esame. Tale metodo è rivolto a incrociare continuamente le classi tecnologiche con i fattori contestuali e produttivi, i materiali e le procedure di lavorazione, le modalità d'uso, nel quadro della dialettica tra fini e mezzi e di quella tra momento reale e futuro possibile.

► **Tecnologie per l'innovazione** (Opzionale modulare)

► **FISICA TECNICA (Applicata)**
Prof. Arch. Francesco Bianchi

► **TECNOLOGIE DEL RECUPERO EDILIZIO**
Prof. Arch. Lucia Martincigh

Obiettivo del corso è prendere in considerazione, metodologicamente ed operativamente, modalità di intervento tese all'adeguamento della città contemporanea alle mutate, e mutevoli, esigenze dell'utenza, e verificarne l'appropriatezza nell'ottica del controllo della trasformazione/conservazione dell'ambiente costruito.



A titolo esemplificativo, e con strutturazione di tipo seminariale, verranno affrontate alcune tra le problematiche più attuali inerenti la riqualificazione urbana, sia a scala di edificio che di tessuto urbano, tenendo conto degli indirizzi innovativi della ricerca europea.

Riqualificazione urbana e mobilità pedonale: possibilità di riorganizzazione e ristrutturazione all'interno di isole ambientali situate in zone periferiche.

Riqualificazione urbana e riutilizzo di aree ed edifici produttivi dismessi: congruenza tra nuove destinazioni d'uso ipotizzate e ambiente costruito esistente.

► **Tematica dell'urbanistica contemporanea** (Opzionale modulare)

► **GESTIONE URBANA** **Arch. Giuseppe Roma**

Il corso affronta i diversi aspetti che determinano un più elevato grado di efficienza delle città nelle sue trasformazioni urbanistiche, produttive, di coesione sociale e di competitività nell'arena europea ed internazionale.

Vengono affrontati i principali fondamenti dell'urban management come i modelli di sviluppo economico locale, i nuovi operatori istituzionali ed imprenditoriali dei sistemi urbani, i mercati immobiliari, l'autonomia impositiva, la logistica e mobilità urbana, i fattori di sostenibilità ambientale, la multiculturalità, la sicurezza. Attraverso documentati casi di studio e risultati di ricerche verranno approfondite specifiche strumentazioni gestionali (la riqualificazione urbana, le città digitali, il marketing urbano, i patti territoriali e la programmazione concertata, la gestione dei servizi locali). Verranno infine proposte agli studenti metodologie per realizzare dossier e progetti, studi di impatto e di fattibilità. È prevista la realizzazione di un caso di studio a cura degli studenti.

► **ANALISI DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO** **Arch. Anna Maria Marinelli**

Obiettivo del corso è lo studio di strumenti innovativi per una rigorosa analisi degli oggetti territoriali finalizzata alla pianificazione territoriale, alla progettazione urbanistica, alla partecipazione, alla comunicazione ed alla gestione del piano. Su questi temi l'approfondimento teorico sarà integrato da una fase di sperimentazione.

Saranno analizzate alcune recenti esperienze che recepiscono gli orientamenti dell'Unione Europea riguardo al recupero urbano ed alla riqualificazione ambientale, evidenziando come il mutamento nei processi di trasformazione della città abbia modificato forme e contenuti del piano, rendendo necessaria l'applicazione di più complessi strumenti di analisi e la sperimentazione di nuove tipologie di interventi integrati. Considerando il tema centrale della qualità urbana, la fase analitica dei piani urbanistici verrà letta come un itinerario nel quale il progettista interpreta e ri-

struttura le componenti ambientali.

Nella fase applicativa verrà sperimentata una pratica di pianificazione partecipata, interattiva, comunicativa per lo spazio fisico – comunicativo della città, nella convinzione che il piano, anche nella sua fase preliminare di individuazione delle linee strategiche e delle priorità, non debba essere predeterminato, ma derivare dagli apporti conoscitivi e propositivi degli attori locali.

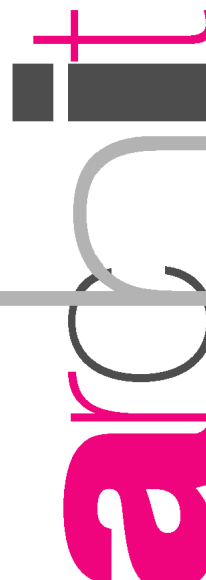
Lo studio di strumenti innovativi di intervento e gestione territoriale comprenderà la conoscenza dei Sistemi Informativi Geografici, che consentono l'organizzazione geografica dei dati territoriali, l'analisi spaziale e la visualizzazione.

► **TEORIE E TECNICHE
DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA (Opzionale)**
Prof. Arch. Tommaso Giura Longo

● **Modulo di Architettura di grandi complessi e opere infrastrutturali:**
Arch. Maurizio Pascucci

Il corso, parte di un'offerta didattica rivolta agli studenti del quinto anno, si propone come occasione di riflessione e pratica di ricerca ed elaborazione critica e sussidiaria all'attività sviluppata per l'allestimento della tesi di laurea.

Durante il suo svolgimento ci si propone di indagare dal punto di vista della teoria della progettazione, i processi di generazione della forma nell'iter progettuale, attraverso l'analisi di alcuni temi significativi riguardanti la genesi e la dinamica delle strutture compositive, costruttive e funzionali. Così decifrando e comprendendo, a partire dall'architettura moderna per finire nel panorama contemporaneo, i presupposti e le ragioni che presiedono alle differenti tecniche progettuali e le loro conseguenze in termini di accentuazioni di linguaggio. Il corso, inoltre, propone di sviluppare alcune esercitazioni inerenti ai temi accennati, al fine di stimolare la riflessione sugli aspetti di metodica progettuale e favorire il perfezionamento delle loro capacità elaborative da trasferire nella tesi di laurea.



Corsi singoli attivati

▶ ARCHITETTURA DEI GIARDINI E DEI PARCHI Arch. Francesco Ghio

- **Modulo di Composizione e progettazione urbana:** arch. Fulvio Leoni

A partire da un commento critico di una ampia casistica di progetti di parchi e giardini contemporanei Italiani ed Europei e con approfondimenti sulla storia dei giardini, il corso si prefigge l'obiettivo di indagare le molte tematiche che ruotano attorno al rapporto tra architettura e natura.

Cinque luoghi romani, scelti per la chiarezza e la diversità del tema progettuale che pongono, saranno l'occasione per avviare una riflessione progettuale anche, pro-pedeutica alla eventuale scelta del tema di laurea.

I principi base della progettazione del paesaggio e gli artifici propri di ogni giardino storico e contemporaneo si intersecano con lo studio delle recenti tendenze europee: il nuovo paesaggismo francese, le teorizzazioni sui "non luoghi", la land art, il progetto dello spazio pubblico; senza dimenticare che progettare un giardino significa anche progettare l'infinito.

▶ DISEGNO DELL'ARCHITETTURA Arch. Marco Canciani

L'immagine architettonica come processo di formazione ed elaborazione, trattata secondo tre aspetti principali: la rappresentazione dell'idea progettuale o fase della creatività; i grafici "geometrici" per la realizzazione dell'organismo architettonico o fase della misura o oggettiva; la rappresentazione morfologica o fase della percezione spaziale e della comunicazione visuale diretta.

Ognuno degli aspetti sopracitati sarà svolto mediante letture dei linguaggi figurativi di architetti del passato e attuali, attraverso l'apprendimento delle convenzioni grafiche legate alle principali scale di riduzione e l'esecuzione di esperienze personali da parte degli studenti.

Nell'ambito dell'iter, che dallo schizzo di progetto porta al disegno esecutivo, possono inoltre individuarsi alcuni argomenti specifici: il disegno come critico per la determinazione del progetto; il disegno dell'architettura tra idea e realtà; lo schizzo progettuale come matrice di forme e spazi funzionali, espressivi e artistici; intuizione, rappresentazione ed espressione grafica; grafici emblematici di un'architettura, di un movimento artistico, di un periodo, ecc.; disegni come ipotesi progettuali non realizzabili; i grafici come strumenti per razionalizzare il processo creativo.

► **DISEGNO INDUSTRIALE**
Prof. Michele Platania

Il corso di Disegno Industriale tratta le tematiche del progetto di prodotti producibili industrialmente sia in riferimento alle principali tappe evolutive della disciplina, che addentrandosi nel territorio dell'innovazione e delle tendenze futuribili.

Il corso propone una esperienza formativa di una metodologia del progetto alla piccola e media scala, che rispondendo a bisogni reali, proponga soluzioni funzionalmente innovative e formalmente accattivanti, armonizzando le tecnologie con la producibilità, le valenze estetiche con i bisogni ed i valori d'uso.

Si analizzeranno pezzi di design significativi utilizzando metodologie di modellazione, di simulazione e di disegno, per individuare le valenze ed i parametri di riferimento di una progettazione di studio che verrà sviluppata durante il corso e che rappresenterà il lavoro d'anno.

► **ECONOMIA URBANA**

● **Modulo di Economia urbana:**
Dott. Raffaele Brancati

● **Modulo di Sociologia urbana:**
Prof. Agostina Ginatempo

Il corso espone sinteticamente i principali concetti teorici utili ad interpretare in chiave economica le diverse modalità di uso del suolo, i processi di produzione edilizia, ed infrastrutturale e i meccanismi di trasformazione urbana. Tali concetti, che ruotano intorno al nodo del rapporto tra economia pubblica, interessi collettivi (loro rappresentanza) ed economia di mercato, sono posti in relazione con le principali modalità di organizzazione con le principali modalità di organizzazione delle decisioni (pubbliche) e con la loro espressione tecnica: dalla pianificazione generale e di assetto alla progettazione e realizzazione di interventi. Tecniche elementari di valutazione economica dei progetti di intervento, e delle loro ricadute, costituiranno in particolare casi di studio e oggetto di specifiche esercitazioni.

► **FONDAMENTI E APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA**
Prof. Arch. Diego Maestri

Strumenti, materiali, segni e simboli. Terminologia d'uso. Pianta, prospetto e sezione. Cenni sulle scale di riduzione. La rappresentazione architettonica dall'Antichità classica al Medioevo. Richiami di geometria euclidea. Elementi geometrici fondamentali. Geometria e architettura. La prospettiva parallela del tardo Medioevo. Parallelismo, perpendicolarità, distanza, appartenenza. Rotazione e ribaltamento. Cenni di geometria proiettiva. Il quinto postulato di Euclide e le geometrie non eu-



clidee. Operazioni di proiezioni e sezione. Proiezione conica e proiezione cilindrica. Principali elementi impropri. Prospettività e doppia prospettiva od omologia. Vari tipi di omologia e omologia di ribaltamento. I metodi di rappresentazione architettonica. Caratteri generali, proprietà comuni e peculiarità. I metodi di rappresentazione, la geometria e l'architettura.

La razionale rappresentazione grafica della profondità - gli artisti del Rinascimento e la prospettiva. La proiezione centrale - Prospettiva. La razionale rappresentazione grafica dello spazio. La codificazione della Geometria descrittiva - Proiezioni ortogonali. La Proiezione quotata. La rappresentazione grafica del tempo o quarta dimensione - dal Cubismo a De Stijl. La Proiezione assonometrica. La teoria delle ombre.

► **GESTIONE URBANA**
Arch. Giuseppe Roma

Il corso affronta i diversi aspetti che determinano un più elevato grado di efficienza delle città nelle sue trasformazioni urbanistiche, produttive, di coesione sociale e di competitività nell'arena europea ed internazionale.

Vengono affrontati i principali fondamenti dell'urban management come i modelli di sviluppo economico locale, i nuovi operatori istituzionali ed imprenditoriali dei sistemi urbani, i mercati immobiliari, l'autonomia impositiva, la logistica e mobilità urbana, i fattori di sostenibilità ambientale, la multiculturalità, la sicurezza. Attraverso documentati casi di studio e risultati di ricerche verranno approfondite specifiche strumentazioni gestionali (la riqualificazione urbana, le città digitali, il marketing urbano, i patti territoriali e la programmazione concertata, la gestione dei servizi locali). Verranno infine proposte agli studenti metodologie per realizzare dossier e progetti, studi di impatto e di fattibilità. E' prevista la realizzazione di un caso di studio a cura degli studenti.

► **PROGETTO DI STRUTTURE**
Ing. Giorgio Serino

Concezione e comportamento strutturale delle costruzioni realizzate con materiali tradizionali: legno, muratura, calcestruzzo armato normale e precompresso, acciaio. Utilizzo dei materiali innovativi per le nuove costruzioni ed il consolidamento di quelle esistenti.

Principi di analisi e progettazione delle coperture e dei ponti di grande luce. Progetto delle strutture di fondazione: plinti, travi, graticci, platee, pali, cassoni. Cenni sulla sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni: prove di carico statico, prove dinamiche e prove non distruttive sui materiali e sulle strutture.

► **STORIA DELLE TECNICHE ARCHITETTONICHE**
Prof. Roberto Gargiani

Il corso riesaminerà teorie e opere significative di momenti cruciali della storia dell'architettura per valutare il ruolo della costruzione, delle sue tecniche e dei suoi materiali, nel processo di qualificazione della forma e dello spazio. La parte introduttiva sarà dedicata alla discussione dei termini e dei loro significati nella evoluzione storica (costruzione, struttura, tettonica, ecc.), e delle tecniche fondamentali di apparecchiatura muraria e di carpenteria lignea. Nella seconda parte verrà indagata l'evoluzione della tecnica del taglio delle pietre tra Cinquecento e Seicento e il suo superamento con la soluzione della pietra armata da barre metalliche, tra Sei e Settecento. La terza parte sarà incentrata sullo studio delle conseguenze, teoriche e pratiche, prodotte dall'affermazione, nell'Ottocento e nel Novecento, del telaio in ferro o in calcestruzzo armato e di un involucro architettonico costruttivamente indipendente dal telaio.

TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

Arch. Elisabetta Pallottino

Il corso si propone di invitare gli studenti a riflettere e a interrogarsi sul carattere relativo e storico di ogni teoria del restauro e in particolare di quella teoria del restauro "moderna" - fatta di carte, regolamenti e principi- che viene generalmente considerata come punto di arrivo scientifico e che può invece essere letta come un momento della storia delle interpretazioni del passato.

È argomento centrale delle lezioni la storia del restauro dalla fine del Settecento fino a tutto il Novecento in Italia e in Europa. I molti esempi provenienti dall'area romana serviranno ad illustrare, in dettaglio, le diverse fasi e i molti modi di attualizzazione e di interpretazione dell'architettura storica e della città stratificata.

Sarà inoltre proposto agli studenti di contribuire attivamente alla realizzazione di un osservatorio del restauro da sperimentare mediante l'osservazione e la valutazione critica dei lavori in corso nei cantieri romani.

Corsi di perfezionamento

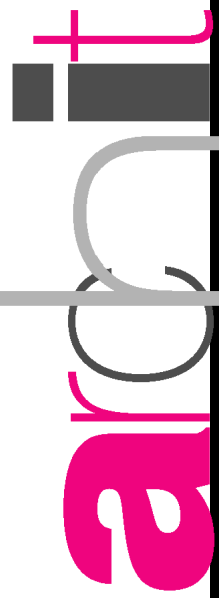
CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN "RESTAURO ARCHITETTONICO E RECUPERO EDILIZIO URBANO AMBIENTALE"

Coordinatore: Prof. Arch. Paolo Marconi

Obiettivi

Il Corso intende contribuire utilmente alla tutela diffusa dell'edilizia residenziale pluristratificata di grande valore storico artistico, del centro delle città, nel suo contesto, e in particolare di Roma.

La struttura del Corso prevede un'estesa e articolata presenza di docenti stranieri provenienti soprattutto da Università di Francia e Spagna. Detti docenti parteci-



pano alla definizione, oltre che allo svolgimento, delle iniziative didattiche introducendo ivi i preliminari per una fondata impostazione e alla proposta di un titolo con valenza internazionale. Tra gli obiettivi dichiarati del Corso, pertanto, si segnalano:

- La proposta di un titolo con valenza internazionale.
- La diversificazione dell'offerta formativa che, con l'innovazione didattica, si basa sullo sviluppo di attività pratiche e di sintesi, svolte in laboratorio, applicate alla progettazione del restauro.
- La formazione continua, con la qualificazione professionale, attraverso l'esercizio di attività di progettazione condotte in collaborazione con Enti locali, Istituzioni preposte alla tutela, Imprese e operatori del settore.

► **CORSO DI PERFEZIONAMENTO "LE NUOVE POLITICHE URBANE"**
Coordinatore: Prof. Arch. Giorgio Piccinato

Obiettivi

Le finalità del Corso di Perfezionamento è l'approfondimento culturale e l'aggiornamento professionale degli operatori delle politiche urbane – urbanisti e architetti in primo luogo, in particolare coloro che hanno già avuto un primo impatto con la professione – in un momento di forte innovazione sia dei modelli che degli strumenti delle azioni pubbliche.

Con la dizione di "nuove politiche urbanistiche" si vuole sottolineare il cambiamento di "paradigma" rispetto all'ottocentesco orientamento edilizio e fondiario: le nuove parole chiave sono il contesto territoriale, la pratica "negoziale" delle decisioni, la valutazione delle risorse e dei vincoli locali.

La didattica è organizzata in cicli comprendenti una parte teorica, curata direttamente dal collegio dei docenti, e una parte seminariale, da svolgersi anche tramite la partecipazione di ricercatori ed esperti. I docenti e i seminari verranno scelti in base ai casi studio che verranno presentati, che riguarderanno casi di applicazione delle nuove politiche urbane a diversi contesti urbani, in Italia e in Europa.

I temi applicativi sono numerosi: lo sviluppo tecnologico, la competizione tra città, la coesione sociale, la qualità ambientale – molti cioè degli obiettivi politici attuali più innovativi – sono oggi impensabili in astratto, fuori dallo specifico contesto territoriale.

► **CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN "PROGETTAZIONE INTERATTIVA SOSTENIBILE E MULTIMEDIALITÀ"**
Coordinatore: Prof. Arch. Elena Mortola

Obiettivi

Il Corso di Perfezionamento ha come obiettivo quello di creare personale alta-

mente qualificato a livello europeo nel campo della progettazione interattiva sostenibile e dell'applicazione dei sistemi multimediali.

Il Corso di Perfezionamento sviluppa in modo particolare gli aspetti della comunicazione e della partecipazione che richiedono l'aiuto di tecnologie avanzate di informazione.

Il Corso di Perfezionamento si avvale di esperienze internazionali quali metodologie di aiuto alla pianificazione partecipata, progettazione interattiva, tecnologie informatiche, internet, visualizzazione 3D in rete come VRML, che possono aiutare la comunicazione dei progetti urbani e sistemi di presentazioni multimediali per progetti piani urbani e regionali.

Al Corso di Perfezionamento parteciperanno professori dell'università proponente e di altre università con considerevole esperienza nel campo della Multimedia come la Strathclyde University e la Vienna University of Technology e nel campo della progettazione strategica e partecipativa come la Lincolnshire and Humberside University.

Sarà anche attivo un collegamento con enti pubblici come il "Comune di Roma", che ha costituito recentemente i Laboratori Municipali di quartiere, luoghi ideali per l'applicazione dei metodi di progettazione interattiva e come la "Reidvale Housing Association" in Glasgow, dove i metodi di progettazione interattiva sono già in uso da numerosi anni.

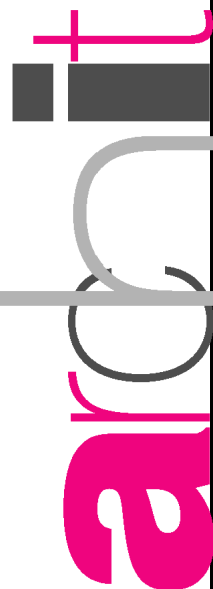
► CORSO DI PERFEZIONAMENTO
IN "STORIA DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA"
Coordinatore: Prof. Arch. Mario Manieri Elia

Obiettivi

Arricchire le conoscenze e le capacità degli studiosi e dei professionisti del settore, fornendo ad essi strumenti di ricerca storica e di analisi critica rivolti all'architettura intesa, non tanto come linguaggio, come tecnica costruttiva o come icona; quanto piuttosto come lavoro intellettuale e produttivo atto a modificare l'ambiente della vita umana attraverso un processo progettuale operativo che trasforma il contesto esistente.

Il programma prevede:

- brevi corsi monografici di 10 ore rivolti ad approfondire i principali aspetti che concorrono ad integrare l'opera progettuale e a renderla attuabile;
- un ciclo di conferenze affidate ai maggiori specialisti nei settori della Storia dell'Architettura e della Progettazione Architettonica, in aperta dialettica tra loro;
- due seminari sulla ricerca architettonica (di 9 ore ciascuno) dedicati: il primo, all'analisi dei metodi storici; il secondo, a quella dei metodi progettuali.





Appendice

Elenco dei settori scientifico - disciplinari contenenti le discipline attivabili presso le Facoltà di Architettura

A01C - GEOMETRIA

- Geometria
- Geometria algebrica
- Geometria combinatoria
- Geometria descrittiva
- Geometria differenziale
- Geometria e algebra
- Geometria superiore
- Istituzioni di geometria superiore
- Istituzioni di matematiche
- Matematica
- Matematica discreta
- Spazi analitici
- Topologia
- Topologia algebrica
- Topologia differenziale

▶ A02A - ANALISI MATEMATICA

- Analisi armonica
- Analisi convessa
- Analisi funzionale
- Analisi matematica
- Analisi non lineare
- Analisi superiore
- Biomatematica
- Calcolo delle variazioni
- Istituzioni di analisi matematica
- Istituzioni di analisi superiore
- Istituzioni di matematiche
- Matematica
- Matematica applicata
- Metodi matematici e statistici
- Metodi matematici per l'ingegneria
- Teoria dei numeri
- Teoria delle funzioni
- Teoria matematica dei controlli

▶ A02B - PROBABILITÀ E STATISTICA MATEMATICA

- Biomatematica

- Calcolo delle probabilità
- Calcolo delle probabilità e statistica matematica
- Filtraggio e controllo stocastico
- Istituzioni di matematiche
- Matematica
- Metodi matematici e statistici
- Metodi probabilistici, statistici e processi stocastici
- Processi stocastici
- Statistica matematica
- Teoria dei giochi Teoria dell'affidabilità Teoria delle code
- Teorie delle decisioni

▶ A03X - FISICA MATEMATICA

- Biomatematica
- Equazioni differenziali della fisica matematica
- Fisica matematica
- Istituzioni di fisica matematica
- Istituzioni di matematiche
- Matematica
- Matematica applicata
- Meccanica analitica
- Meccanica del continuo
- Meccanica razionale
- Meccanica razionale con elementi di meccanica statistica
- Meccanica superiore
- Metodi e modelli matematici per le applicazioni
- Metodi geometrici della fisica matematica
- Metodi matematici e statistici
- Metodi matematici per l'ingegneria
- Propagazione ondosa
- Sistemi dinamici
- Stabilità e controlli
- Teorie relativistiche

▶ A04A - ANALISI NUMERICA

- Analisi numerica
- Biomatematica
- Calcolo numerico
- Calcolo parallelo
- Calcolo numerico e programmazione
- Istituzioni di matematiche
- Laboratorio di programmazione e calcolo
- Matematica

- Matematica applicata
- Matematica computazionale
- Metodi di approssimazione
- Metodi matematici e statistici
- Metodi numerici per la grafica
- Metodi numerici per l'ingegneria
- Metodi numerici per l'ottimizzazione

- ▶ A04B - RICERCA OPERATIVA
 - Grafi e reti di lusso
 - Metodi e modelli per il supporto alle decisioni
 - Metodi e modelli per la logistica
 - Metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione
 - Metodi e modelli per la pianificazione economica
 - Metodi e modelli per la pianificazione territoriale
 - Modelli di sistemi di produzione
 - Modelli di sistemi di servizio
 - Ottimizzazione
 - Ottimizzazione combinatoria
 - Programmazione matematica
 - Ricerca operativa
 - Tecniche di simulazione
 - Teoria dei giochi
- ▶ B01A-FISICA GENERALE
 - Fisica generale
- ▶ B01B-FISICA
 - Archeometria
 - Fisica
 - Laboratorio di Fisica
- ▶ D03B-PETROLOGIA E PETROGRAFIA
 - Conservazione dei monumenti lapidei
- ▶ E03B-ECOLOGIA
 - Ecologia applicata
- ▶ F22A-IGIENE GENERALE ED APPLICATA
 - Igiene ambientale

- ▶ H01B-COSTRUZIONI IDRAULICHE
 - Protezione idraulica del territorio

- ▶ H02X-INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE
 - Fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente
 - Ingegneria sanitaria - ambientale

- ▶ H04X-TRASPORTI
 - Pianificazione dei trasporti
 - Trasporti urbani e metropolitani

- ▶ H05X-TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA
 - Cartografia numerica
 - Cartografia tematica ed automatica
 - Fotogrammetria
 - Fotogrammetria applicata
 - Geodesia
 - Misure geodetiche
 - Rilevamenti speciali per l'ambiente e il territorio
 - Tecniche di fotointerpretazione
 - Tecniche topografiche di precisione
 - Telerilevamento
 - Topografia
 - Topografia agraria e forestale
 - Topografia e cartografia
 - Trattamento delle osservazioni

- ▶ H06X-GEOTECNICA
 - Dinamica delle terre e delle rocce
 - Fondamenti di geotecnica
 - Fondazioni
 - Geotecnica

- ▶ H07A-SCIENZA DELLE COSTRUZIONI
 - calcolo anelastico e a rottura delle strutture
 - Dinamiche delle strutture
 - Instabilità delle strutture
 - Interazione ambiente - strutture
 - La scienza delle costruzioni nel suo sviluppo storico
 - Meccanica computazionale delle strutture

- Meccanica dei materiali e della frattura
- Meccanica dei solidi
- Ottimizzazione e identificazione delle strutture
- Scienza delle costruzioni
- Sicurezza e affidabilità delle costruzioni
- Sperimentazione dei materiali, dei modelli e delle strutture
- Statica
- Statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali
- Teoria delle strutture



H07B-TECNICA DELLE COSTRUZIONI

- Calcolo automatico delle strutture
- Costruzioni in muratura e costruzioni in legno
- Costruzioni in zona sismica
- Problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica
- Progetto di strutture
- Riabilitazione strutturale
- Sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni
- Strutture di fondazione
- Strutture prefabbricate
- Strutture speciali
- Tecnica delle costruzioni
- Teoria e progetto dei ponti
- Teoria e progetto delle costruzioni in acciaio
- Teoria e progetto delle costruzioni in c.a. e in c.a. precompresso
- Teoria e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico



H09A-TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

- Cultura tecnologica della progettazione
- Materiali e progettazione di elementi costruttivi
- Progettazione ambientale
- Progettazione di sistemi costruttivi
- Progettazione esecutiva dell'architettura
- Progettazione tecnologica assistita
- Riqualificazione tecnologica e manutenzione edilizia
- Tecnologia dell'architettura
- Tecnologie dei sistemi impiantistici
- Tecnologie dei sistemi strutturali
- Tecnologie del recupero edilizio

- Tecnologie di protezione e ripristino ambientale
- Tecnologie per ambienti in condizioni estreme
- Tecnologie per l'igiene edilizia ed ambientale

▶ H09B-TECNOLOGIE DELLA PRODUZIONE EDILIZIA

- Controllo della qualità edilizia
- Costruzione delle opere di architettura
- Normazione e unificazione edilizia
- Organizzazione del processo edilizio
- Patologia e degrado delle costruzioni
- Procedimenti e metodi della manutenzione edilizia
- Processi e metodi della produzione edilizia
- Produzione edilizia e tecnologie per i paesi in via di sviluppo
- Programmazione e organizzazione della produzione
- Sperimentazione tecnologica e certificazione
- Tecniche di valutazione e controllo dell'ambiente costruito
- Tecnologie della produzione edilizia
- Teorie e storia della tecnologia edilizia

▶ H09C-DISEGNO INDUSTRIALE

- Controllo di qualità dell'oggetto d'uso
- Disegno industriale
- Disegno industriale nei sistemi di trasporto
- Disegno industriale per la comunicazione visiva
- Disegno industriale per la nautica
- Ergonomia applicata al disegno industriale
- Materiali e componenti per il disegno industriale
- Materiali e componenti per l'arredo urbano
- Morfologia dei componenti
- Processi e metodi della produzione dell'oggetto d'uso
- Requisiti ambientali del prodotto industriale
- Sperimentazione di sistemi e componenti
- Teorie e storia del disegno industriale

▶ H10A- COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

- Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie
- Architettura di grandi complessi e di opere infrastrutturali
- Architettura e composizione architettonica
- Architettura sociale
- Caratteri distributivi degli edifici
- Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura
- Composizione architettonica
- Composizione e progettazione urbana



- Progettazione architettonica
- Progettazione architettonica assistita
- Progettazione architettonica per il recupero degli edifici
- Progettazione architettonica per il recupero urbano
- Teorie e tecniche della progettazione architettonica
- Teorie della ricerca architettonica contemporanea

▶ H10B-ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO

- Architettura dei giardini e dei parchi
- Architettura del paesaggio
- Architettura del paesaggio e delle infrastrutture territoriali
- Arte dei giardini
- Pianificazione dei parchi naturali
- Pianificazione paesistica di impianti speciali
- Progettazione del paesaggio
- Progettazione delle zone a parco delle aree urbane
- Riqualificazione del paesaggio
- Tecniche di progettazione delle aree verdi
- Teorie della progettazione del paesaggio

▶ H10C-ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO

- Allestimento
- Architettura degli interni
- Arredamento
- Decorazione
- Museografia
- Progettazione del prodotto d'arredo
- Scenografia
- Teoria e storia dell'arredamento e degli oggetti d'uso

▶ H11X-DISEGNO

- Cartografia tematica per l'architettura e per l'urbanistica
- Disegno
- Disegno automatico
- Disegno dell'architettura
- Disegno edile
- Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva
- Grafica
- Percezione e comunicazione visiva
- Rappresentazione del territorio e dell'ambiente
- Rilevamento fotogrammetrico dell'architettura
- Rilievo dell'architettura
- Rilievo urbano e ambientale
- Tecniche della rappresentazione

- Teoria e storia dei metodi di rappresentazione
- Unificazione grafica per la rappresentazione

▶ H12X-STORIA DELL'ARCHITETTURA

- Storia del giardino e del paesaggio
- Storia dell'architettura
- Storia dell'architettura bizantina e islamica
- Storia dell'architettura contemporanea
- Storia dell'architettura medioevale
- Storia dell'architettura moderna
- Storia dell'urbanistica
- Storia dell'urbanistica antica e medioevale
- Storia dell'urbanistica moderna e contemporanea
- Storia della città e del territorio
- Storia della critica e della letteratura architettonica
- Storia della rappresentazione dello spazio architettonico
- Storia delle tecniche architettoniche
- Storia e metodi di analisi dell'architettura

▶ H13X-RESTAURO

- Caratteri per il restauro architettonico
- Caratteri costruttivi dell'edilizia storica
- Conservazione dei materiali nell'edilizia storica
- Conservazione
e riqualificazione tecnologica degli edifici storici
- Consolidamento degli edifici storici
- Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica
- Restauro archeologico
- Restauro architettonico
- Restauro dei monumenti
- Restauro dei parchi e dei giardini storici
- Restauro urbano
- Tecnica del restauro architettonico
- Tecnica del restauro urbano
- Teorie e storia del restauro

▶ H14A-TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Analisi dei sistemi urbani e territoriali
- Analisi e valutazione ambientale
- Gestione urbana
- Ingegneria del territorio
- Pianificazione e gestione delle aree metropolitane

- Pianificazione territoriale
- Politiche urbane e territoriali
- Tecnica urbanistica
- Tecniche di analisi urbane e territoriali
- Tecniche di valutazione e di programmazione urbanistica
- Teorie e tecniche della pianificazione territoriale



H14B-URBANISTICA

- Analisi della città e del territorio
- Fondamenti di urbanistica
- Progettazione del territorio
- Progettazione urbanistica
- Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale
- Tecniche di progettazione urbanistica
- Teorie dell'urbanistica
- Urbanistica



H15X-ESTIMO

- Economia ed estimo ambientale
- Economia ed estimo civile
- Economia ed estimo industriale
- Estimo
- Estimo aeronautico
- Estimo e contabilità dei lavori
- Estimo ed esercizio professionale
- Estimo navale
- Fondamenti di economia ed estimo
- Valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici
- Valutazione economica dei progetti



I05A-FISICA TECNICA INDUSTRIALE

- Energetica
- Fisica tecnica
- Gestione dell'energia
- Impostazione termotecnici
- Misure e regolazioni termofluidodinamiche
- Modelli per la termodinamica
- Proprietà termofisiche dei materiali
- Termodinamica applicata

- Termofluidodinamica applicata
- Termofluidodinamica dei sistemi naturali
- Termotecnica
- Trasmissione del calore

▶ I05B-FISICA TECNICA AMBIENTALE

- Acustica applicata
- Illuminotecnica

▶ I08A-PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE

- Comportamento meccanico dei materiali
- Tecnica delle costruzioni meccaniche

▶ I09X-DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE

- Disegno di macchine
- Disegno tecnico industriale
- Elaborazione dell'immagine per la progettazione industriale
- Fondamenti e metodi della progettazione industriale
- Modellazione geometrica delle macchine
- Normazione industriale ed ingegnerazione

▶ I10X-TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE

- Gestione industriale della qualità
- Macchine utensili
- Processi di produzione robotizzati
- Produzione assistita da calcolatore
- Programmazione e controllo della produzione
- Sistemi integrati di produzione
- Studi di fabbricazione
- Tecnologie dei materiali non convenzionali
- Tecnologie generali dei materiali
- Tecnologie speciali

▶ I11X-IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI

- Ergotecnica
- Gestione della produzione industriale
- Sistemi di produzione automatizzati
- Tecnologie industriali

▶ I13X-METALLURGIA

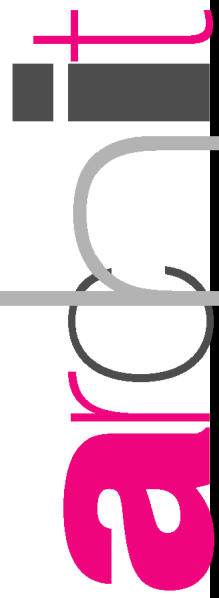
- Interazione metallo-ambiente



- Materiali metallici
- Tecnologia dei materiali metallici

I14A-SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI

- Analisi strumentale e controllo dei materiali
- Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali
- Scienza dei materiali
- Scienza e tecnologia dei materiali
- Scienza e tecnologia dei vetri



► **Programma Dialogue**
(per studentesse provenienti dai Paesi in via di sviluppo)

L'Istituto Internazionale di Sociologia (I.I.S.) ha promosso, già da tre anni, un'iniziativa denominata DIALOGUE, che ha lo scopo di favorire gli studi universitari di studentesse provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

L'Università Roma Tre anche per l'anno accademico 2000/2001, ha messo a disposizione un'iscrizione gratuita per la frequenza di un qualunque Corso di Studio (Diploma o Laurea).

Per il prossimo anno accademico è stato preparato un apposito modulo, valido come domanda di partecipazione. Detto modulo, debitamente compilato, dovrà essere riconsegnato alla Presidenza della Facoltà di Scienze della Formazione entro e non oltre il 30 giugno 2000.

Un'apposita Commissione esaminerà le domande delle studentesse interessate, convocandole eventualmente per un colloquio, entro il 30 settembre 2000. La candidata prescelta sarà informata, in modo che possa preparare in tempo utile tutti i documenti necessari per l'iscrizione.

Esempio modulo: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE
 Al Preside della Facoltà di Scienze della Formazione
 Via del Castro Pretorio, 20
 00185 - Roma

Domanda di partecipazione al programma DIALOGUE (scadenza 30-6-2000)

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Cittadinanza: (allegare fotocopia del passaporto, da cui risultano anche il luogo e la data di emissione) _____

Corso di studio dell'Università Roma Tre: _____

Esigenze economiche: (descrivere la situazione personale per quanto riguarda introiti e spese) _____

Studi precedenti: (relazionare in modo dettagliato) _____

Dichiarazione di ritorno nel Paese di cittadinanza: _____

La sottoscritta dichiara che al termine del suo corso di studio presso l'Università Roma Tre tornerà nel Paese di cui è cittadina.

Data: _____

Firma _____

l'università Roma Tre

Magnifico Rettore: prof. Guido Fabiani

Prorettore: prof. Ilaria Caraci

Direttore Amministrativo: dott. Pasquale Basilicata

Rettorato: Via Ostiense 159 - 00154 Roma Tel. 06-573701

► **Il Governo dell'Università** Lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma Tre, emanato ai sensi e per gli effetti della legge 9 maggio 1989, n. 168, con decreto del Rettore del 4 settembre 1996, stabilisce che sono organi centrali di governo:

- Art. 10: il Rettore
- Art. 11: il Senato Accademico
- Art. 12: il Consiglio d'Amministrazione

Rettore

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università, ha il compito di rendere esecutive le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ed esercita l'autorità disciplinare sul personale, di qualsiasi categoria, addetto all'università. I Rettori delle Università sono eletti tra i professori di ruolo e fuori ruolo di prima fascia a tempo pieno da un collegio elettorale composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori, dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo presenti negli organi centrali di governo dell'Università e dai rappresentanti degli studenti negli organi centrali di governo dell'Università e nei Consigli di Facoltà. Il Rettore dura in carica tre anni.

Senato Accademico

Il Senato Accademico è un organo collegiale composto dal Rettore, che ne è il Presidente, dal Prorettore, dai Presidi di Facoltà, da una rappresentanza per ogni grande area scientifico-disciplinare, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti, dal Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario e con voto consultivo. Esso esercita tutte le competenze relative alla programmazione, al coordinamento e alla verifica delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Università.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università nonché la gestione del personale tecnico e amministrativo.

Esso è composto: dal Rettore che ne è il Presidente, dal Prorettore, dal Direttore Amministrativo con funzioni di segretario e con voto consultivo, da dodici rappresentanti dei docenti, da quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, da quattro a sei rappresentanti degli studenti.

Su proposta del Rettore e sentito il Senato Accademico possono partecipare, a titolo consultivo, al Consiglio di Amministrazione rappresentanti di enti e organismi pubblici e privati di particolare interesse per l'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione è rinnovato ogni tre anni.

► Strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Università

L'Università si articola in strutture didattiche, scientifiche e di servizio.

Facoltà

Le Facoltà sono le strutture di appartenenza e di coordinamento didattico dei professori e dei ricercatori. In esse operano corsi di studio, corsi di diploma e altri corsi di studio. Ogni Facoltà comprende una pluralità di settori scientifico-disciplinari che ritiene utili alla realizzazione ottimale dei propri corsi di studio.

Sono organi della Facoltà il Preside e il Consiglio di Facoltà.

● Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà fra i professori di ruolo a tempo pieno. Il Preside svolge le funzioni inerenti alla qualità di presidente del Consiglio di Facoltà, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà. Resta in carica per tre anni accademici.

● Consiglio di Facoltà

Ha il compito di coordinare e indirizzare le attività didattiche, di proporre al Senato Accademico l'attivazione di nuove strutture didattiche, di proporre modifiche da

apportare all'ordinamento didattico. Ne fanno parte i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori, una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e una rappresentanza degli studenti compresa tra cinque e nove, a seconda del numero degli studenti iscritti ad ogni Facoltà.

● Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento delle lauree e dei diplomi ed ha il compito di approvare i piani di studio degli studenti, di organizzare i servizi di orientamento e di tutorato, di formulare proposte al Consiglio di Facoltà. Ne fanno parte tutti i professori che svolgono la propria attività didattica nell'ambito del corso di studio, una rappresentanza degli studenti compresa tra tre e cinque e un rappresentante del personale non docente.

Esso elegge, tra i professori di ruolo a tempo pieno, un Presidente del Corso di Studio il cui mandato ha la durata di tre anni e che ha il compito di sovrintendere e coordinare le attività del corso.

Dipartimenti

I Dipartimenti promuovono e coordinano l'attività scientifica, di ricerca, di supporto all'attività didattica dell'Università e di formazione alla ricerca, svolgono attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione. Ogni Dipartimento comprende uno o più settori di ricerca omogenei per fine o per metodo e organizza e coordina le relative strutture.

Il Dipartimento ha autonomia finanziaria, amministrativa, contabile e dispone di personale tecnico ed amministrativo per il suo funzionamento.

Organi del Dipartimento sono:

- a) Il Consiglio
- b) Il Direttore
- c) La Giunta

Il Consiglio di Dipartimento programma e gestisce le attività del Dipartimento ed è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori afferenti al Dipartimento, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di dottorato e dal Segretario Amministrativo, con voto consultivo.

È presieduto dal Direttore del Dipartimento che viene eletto, tra i professori di ruolo a tempo pieno, dal Consiglio; resta in carica per tre anni accademici. Rappresenta il Dipartimento, tiene i rapporti con gli organi accademici, predispone le richieste di finanziamento e propone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento. La Giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il Direttore.

I Professori universitari

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca:

- a) **professori ordinari e straordinari (prima fascia)**
- b) **professori associati (seconda fascia)**

Fanno altresì parte del personale docente:

- c) **ricercatori**
- d) **assistenti di ruolo ad esaurimento**

Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza:

- e) **professori a contratto**

Possono essere assunti con contratto anche:

- f) **lettori di madre lingua**

Sono inquadrati tra il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario:

- g) **tecnici laureati e personale tecnico scientifico e delle biblioteche**

Alcune funzioni docenti sono svolte, gratuitamente, dai

- h) **cultori della materia**

Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie gli assegnatari di borse post-dottorato.

Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione. I borsisti non possono essere impegnati in attività didattiche.

Il tutorato: definizione e finalità

Secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 341/90 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultima, ciascun Ateneo provvede ad istituire con regolamento, il tutorato sotto la responsabilità del consiglio delle strutture didattiche.

Questa nuova figura di servizio è finalizzata:

- ad orientare ed assistere gli studenti per tutto il corso di studi;
- a rendere gli studenti partecipi del processo formativo;
- a rimuovere gli ostacoli che possono danneggiare una proficua frequenza dai corsi.

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro completa partecipazione alle attività universitarie.

Studenti

Per studenti si intendono gli iscritti ai corsi di studio delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria.

All'atto dell'iscrizione lo studente si impegna ad osservare le norme previste dallo statuto e dai regolamenti delle Università.

Doveri degli studenti sono:

- il pagamento delle tasse universitarie;
- l'obbligo di frequenza (qualora richiesto);
- il dovere di rispettare la dignità dell'istruzione;
- il dovere di non danneggiare gli immobili ed il materiale di proprietà dell'Università e di non compiere atti che impediscano il regolare svolgimento dei corsi e delle attività accademiche in generale.

Al Rettore, al Senato Accademico ed ai Consigli di Facoltà spetta il compito di applicare eventuali sanzioni disciplinari.

Gli studenti hanno il diritto-dovere di partecipare agli organi di governo dell'Università secondo le modalità di rappresentanza previste ed hanno il diritto di usufruire degli aiuti previsti dalla legislazione sul diritto allo studio.

► Diritto degli studenti alla rappresentanza negli organi di governo dell'Università (Statuto dell'Università)

Senato Accademico - Art. 11

Il Senato Accademico è costituito con decreto rettorale ed è composto da:
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti, con voto deliberativo ristretto alle questioni concernenti la programmazione, l'approvazione dei piani di sviluppo, il coordinamento e la verifica, limitatamente all'attività didattica.

Consiglio d'Amministrazione - Art. 12

Il Consiglio d'Amministrazione è composto:
(Omissis ...)

- da quattro a sei rappresentanti degli studenti, a seconda della percentuale dei votanti.

Consiglio di Facoltà - Art. 19

Il Consiglio di Facoltà è composto:
(Omissis ...)

- da una rappresentanza degli studenti pari a: nove studenti per le Facoltà con più di cinquemila iscritti, sette studenti per le Facoltà con iscritti tra i duemila e i cinquemila, cinque studenti per le Facoltà fino a duemila iscritti.

Consigli di Corso di Studio - Art. 20

I Consigli di Corso di Studio sono composti da:
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti stabilita nel numero di cinque rappresentanti per i corsi con più di duemila iscritti e di tre rappresentanti per i corsi con meno di

duemila iscritti. Queste rappresentanze sono elette secondo modalità stabilite dal Regolamento generale d'Ateneo.

Rappresentanti degli studenti

Rappresentanti nel Senato Accademico

- | | |
|---------------------|---------------------------------------|
| ● Emiliano Gaspari | (Facoltà di Ingegneria) |
| ● Manolo Guerci | (Facoltà di Architettura) |
| ● Francesca Lopalco | (Facoltà di Scienze della Formazione) |
| ● Simone Silvi | (Facoltà di Economia) |
| ● Simone Totti | (Facoltà di Scienze Politiche) |

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione

- | | |
|-----------------------|---------------------------|
| ● Giacomo Balla | (Facoltà di Economia) |
| ● Christian Battista | (Facoltà di Economia) |
| ● Carlo Antonio Fayer | (Facoltà di Architettura) |
| ● Michele Ricciardi | (Facoltà di Ingegneria) |

Rappresentanti nel Consiglio degli studenti

- | | |
|-----------------------|--------------|
| ● Riccardo Crescenzi | (Presidente) |
| ● Matteo Bonin | |
| ● Edoardo Ciolli | |
| ● Gianluigi Cori | |
| ● Federica Fedeli | |
| ● Marco Folcarelli | |
| ● Salvatore Monni | |
| ● Alessandro Pillitu | |
| ● Alessandro Ricci | |
| ● Alessandra Santilli | |
| ● Francesca Sara | |
| ● Cristina Torraca | |

Rappresentanti nel Consiglio della Facoltà di Architettura

- | | |
|---------------------|--|
| ● Fabio Martellino | |
| ● Giacomo Martines | |
| ● Viviana Petrucci | |
| ● Lorenzo Scarpetti | |
| ● Elena Tinacci | |

e-mail: martelli@hotmail.com

La Segreteria dei Rappresentanti degli studenti si trova presso il Centro Accoglienza e Servizi, in Via Ostiense, 169, tel. 0657372881, fax 0657372882, e-mail: rapstud@uniroma3.it.

► Il Consiglio degli Studenti

(art. 15 Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre)

1) Il Consiglio degli Studenti è organo autonomo degli studenti dell'Università; ha compiti di promozione della partecipazione studentesca e di coordinamento delle rappresentanze degli studenti negli organi centrali di governo e negli organi delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università.

2) Il Consiglio degli Studenti promuove e gestisce i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.

3) Il Consiglio degli Studenti è formato dagli studenti eletti in Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nei Consigli di Facoltà, da due rappresentanti degli studenti iscritti ai dottorati di ricerca e da un rappresentante per ciascuna delle rappresentanze degli organi periferici di ricerca e di didattica più dieci studenti eletti dal corpo studentesco nel suo complesso.

La rappresentanza dei dottorandi resta in carica due anni.

Il Consiglio degli Studenti elegge nel proprio seno un Presidente.

4) Il Consiglio degli Studenti si dà un proprio regolamento in linea con gli altri regolamenti d'Ateneo.

(art. 8 del Regolamento generale d'Ateneo)

Il funzionamento del Consiglio degli Studenti è disciplinato da un apposito regolamento interno in linea con gli altri regolamenti di ateneo, così come previsto dall'art. 15, co. 4 dello Statuto.

I Componenti eletti nel consiglio degli studenti durano in carica per 2 anni.

La votazione per la componente elettiva del Consiglio degli studenti si svolge nel mese di marzo e viene indetta dal Rettore con proprio decreto con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'elezione stessa.

È di competenza del Consiglio degli studenti nominare i rappresentanti del corpo studentesco nel Consiglio del SBA, del CLA e negli altri Consigli, ove previsto; tali rappresentanti non devono essere necessariamente componenti del Consiglio Studentesco.

Il Consiglio degli studenti può costituire al suo interno apposite Commissioni istruttorie per la trattazione preliminare di particolari argomenti. Le Commissioni, su loro richiesta, possono essere integrate anche da funzionari tecnico-amministrativi e da esperti dell'ateneo.

Il Consiglio degli studenti può richiedere all'ateneo risorse idonee allo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio degli studenti esprime parere sulle proposte presentate per l'utilizzo di eventuali fondi del bilancio di ateneo per attività formative e culturali gestite dagli studenti.

(art.9 del Regolamento generale d'Ateneo)

F) Criteri di ripartizione e assegnazione dei fondi per la ricerca e la didattica

Il Rettore, avvalendosi del supporto tecnico dell'amministrazione, tenuto conto (omissis...) delle proposte avanzate dalle competenti Commissioni attivate dal Senato accademico e dal Consiglio degli studenti, predispone annualmente un progetto per la ripartizione dei fondi e delle risorse finanziarie per la ricerca, per la didattica e per i relativi servizi di supporto (omissis...).

G) Importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca. Criteri di ripartizione di essi e diritto allo studio

Il Rettore, tenuto conto dei dati rilevati dal Nucleo di valutazione, sentito il Consiglio degli studenti, (omissis...), predispone annualmente un progetto sulla determinazione dell'importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca e sui criteri di ripartizione di essi, nonché sulle esenzioni, agevolazioni e benefici per l'attuazione del diritto allo studio (omissis...).

- ▶ **Iscrizione ai Corsi di Laurea e di Diploma** Per iscriversi ad un Corso di laurea o di Diploma universitario è necessario essere in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore italiana di durata quinquennale - o quadriennale con anno integrativo - oppure di un titolo di studio rilasciato da altre scuole e riconosciuto equivalente (chi è in possesso di Diploma di Liceo Artistico senza anno integrativo può iscriversi soltanto alla Facoltà di Architettura). Chi è in possesso di un Diploma universitario o di una Laurea, si iscrive indipendentemente dal tipo di diploma di scuola media superiore di cui è in possesso.

- ▶ **Divieto di contemporanea iscrizione a più corsi di studio** È vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università e a diverse Facoltà o Corsi di studio. Pertanto è necessario che prima di iscriversi ad altro corso di studi, lo studente effettui la rinuncia al corso cui è iscritto. Lo studente ha l'obbligo di conoscere le norme contenute nello Statuto e nell'ordinamento didattico, nonché il piano di studi del proprio corso di studio o diploma.

- ▶ **Immatricolazioni ai Corsi di Studio a numero programmato** Per potersi immatricolare è necessario superare una prova di ammissione. L'iscrizione alla prova di ammissione si effettua nei mesi

di luglio-agosto; per le scadenze (si fa riferimento ai singoli Decreti Rettorali) informarsi presso il Centro Accoglienza e Servizi e le Segreterie Studenti.

► **Immatricolazioni ai Corsi di Studio ad accesso libero** Per effettuare l'immatricolazione ai Corsi di studio ad accesso libero si ritira presso le Segreterie Studenti e il Centro Accoglienza e Servizi un plico contenente:

- un modulo di pagamento tasse contraddistinto dal numero di serie da pagare solo presso gli sportelli della Banca di Roma;
- un modulo per i dati dell'autocertificazione (reddito, nucleo familiare, eventuale handicap e richiesta di esonero) contraddistinto da un numero di serie;
- una "Guida alla compilazione del modulo di autocertificazione per la determinazione di tasse e contributi universitari";
- una busta per la restituzione dei documenti stessi.

I documenti da allegare sono:

- una fotografia formato tessera;
- una fotocopia non autenticata di un documento di riconoscimento (fronte-retro);
- la ricevuta del pagamento delle tasse (effettuato presso qualsiasi agenzia della Banca di Roma);
- il certificato di Maturità in carta semplice o autocertificazione sostitutiva del Diploma di Maturità o Diploma originale di Maturità;

Il Diploma originale deve essere comunque consegnato in Segreteria Studenti prima di sostenere esami.

Il versamento delle tasse universitarie si effettua, tramite l'apposito modulo, presso gli sportelli della Banca di Roma.

Lo studente riconsegna presso le Segreterie Studenti e il Centro Accoglienza e Servizi il plico contenente i modelli compilati (anagrafica e reddito), il bollettino pagato e la documentazione richiesta in una unica busta chiusa.

La matricola definitiva viene assegnata a ciascun studente in un secondo momento.

Ci si iscrive dal 1° settembre al 5 novembre.

► **Iscrizione agli anni successivi al primo** Sia per i corsi a numero libero che per i corsi a numero programmato le iscrizioni si effettuano dal **1° settembre al 5 novembre**.

Il bollettino relativo alla rata di iscrizione viene inviato al domicilio dello studente il quale dovrà effettuare il versamento della tassa presso un qualsiasi istituto bancario.

In caso di mancato ricevimento o smarrimento del bollettino è possibile, a partire dall'a.a. 1999/2000, pagare la rata di iscrizione solo presso gli sportelli della Banca di Roma dichiarando il proprio numero di matricola.

È necessario invece recarsi presso le Segreterie Studenti nel caso in cui lo studente:

- deve regolarizzare un trasferimento in arrivo o in partenza o un passaggio di Corso di Studio,
- deve regolarizzare precedenti anni accademici,
- deve ritirare il bollettino della tassa di Diploma di Laurea,
- deve iscriversi come ripetente (quando lo studente, avendo completato la durata legale del corso, deve modificare il proprio piano di studi),
- deve modificare l'iscrizione da fuori corso a IV° (o V°) ripetente per presentare un nuovo piano di studi.

In caso di pagamento oltre il termine stabilito lo studente può recarsi direttamente presso gli sportelli della Banca di Roma ed effettuare il pagamento comprensivo della indennità di ritardato pagamento.

- ▶ **Iscrizione in qualità di ripetente** Sono tenuti all'iscrizione in qualità di ripetenti coloro che, terminati i normali anni di corso, decidono di modificare il proprio piano di studi con inserimento di nuovi insegnamenti. Nel caso di Corsi di Studio che prevedono iscrizioni ai corsi singoli e relativi attestati di frequenza, devono iscriversi come ripetenti gli studenti che non avessero ottenuto tali attestati.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi.

- ▶ **Iscrizione in qualità di fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

- a) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma;
- b) coloro che non abbiano effettuato l'iscrizione ad anni successivi al primo entro i termini prescritti;
- c) coloro che, iscritti ad un determinato anno del proprio corso di studi, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo (art. 15 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 04.06.1938, n. 1269).

- ▶ **Iscrizione in qualità di condizionato** Alcuni Corsi di

Studio prevedono degli sbarramenti. In questo caso lo studente deve superare determinati esami o un determinato numero di esami per poter essere ammesso all'anno successivo.

Se lo studente non supera tale blocco deve chiedere l'iscrizione in qualità di fuori corso. Egli però ha facoltà di chiedere l'iscrizione regolare entro i termini di legge (5 novembre), sub-condizione.

Al termine dell'ultima sessione dell'anno, se lo studente avrà superato il blocco degli esami previsti, l'iscrizione regolare già effettuata verrà confermata; in caso contrario egli sarà d'ufficio considerato iscritto come fuori corso (Circolare Ministeriale 18.11.1995, n. 6115).

► **Esami di profitto**

Lo studente per essere ammesso agli esami di profitto deve aver adempiuto ai seguenti obblighi:

- a) aver depositato in Segreteria il diploma originale;
- b) essere in regola con il pagamento delle tasse (ad eccezione degli esonerati);
- c) aver rispettato le norme di propedeuticità.

Lo studente che si ritiri durante un esame non può ripetere l'esame nella medesima sessione, né più di due volte nello stesso anno accademico.

Un esame registrato con esito favorevole non può essere ripetuto (nota ministeriale n. 1624 del 17.05.1967). Il voto assegnato dalla Commissione esaminatrice è definitivo.

Gli esami sostenuti e superati in violazione, sia pure di uno solo degli adempimenti suindicati, saranno annullati d'ufficio.

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di studio o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di studio o diploma, nella stessa Università o Istituto superiore (art. 6 R.D. 04.06.1938, n.1269)

Chi intende avvalersi di tale norma dovrà farne domanda alla propria Segreteria entro il 31 gennaio, domanda in carta da bollo, indicando le due materie prescelte e specificando a quale corso di laurea e Facoltà si riferiscono.

Non possono avvalersi di tale norma gli studenti fuori corso.

Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esa-

mi che siano sostenuti in violazione delle predette norme.

- ▶ **Esame di Laurea e di Diploma** Per essere ammesso agli esami di laurea o di diploma, lo studente deve comprovare di aver frequentato tutti gli anni di corso previsti dalla Facoltà, di aver superato tutti gli esami di profitto e di aver pagato tutte le tasse o di esserne stato esonerato.

Il tema per la dissertazione della tesi deve essere scelto in una delle materie delle quali lo studente abbia superato l'esame e deve essere richiesto al professore che ne impartisce l'insegnamento nei termini stabiliti dall'ordinamento didattico della Facoltà.

Gli studenti laureandi che non riescano a discutere la tesi nella sessione richiesta, dovranno, entro le date stabilite, ripresentare la domanda di ammissione all'esame di laurea.

- ▶ **Secondo titolo** L'iscrizione ad anni successivi al primo è consentita soltanto se gli studi compiuti e gli esami sostenuti in un precedente Corso di laurea o di diploma sono convalidati dal Consiglio del Corso di studio a cui si vuole accedere. Il Consiglio di Corso di studio si esprime su ogni singolo caso e trasmette la propria decisione alla Segreteria Studenti.

Può fare domanda:

- chi ha conseguito una Laurea o un Diploma universitario in Italia;
- chi ha conseguito una Laurea o altro Diploma universitario all'estero ;
- i diplomati dell'I.S.E.F. e di Scuole di istruzione superiore legalmente riconosciute quali Scuole interpreti, Università pontificie, ecc.

Gli studenti già laureati che intendono conseguire un secondo titolo di studio, possono effettuare l'immatricolazione esclusivamente presso gli sportelli delle Segreterie Studenti allegando alla domanda di iscrizione il Diploma originale di Maturità ed il certificato di Laurea o Diploma universitario con gli esami sostenuti.

Per i corsi ad accesso libero l'immatricolazione si può effettuare dal 1° settembre al 5 novembre oppure entro il 31 dicembre pagando una tassa suppletiva.

Per i corsi di studio a numero programmato vedere i relativi Decreti Rettorali.

- ▶ **Passaggi** In qualsiasi anno di corso, al momento dell'iscrizione, si può fare domanda di passaggio da un Corso di studio ad un altro della stessa Facoltà o di altra Facoltà.

La domanda di passaggio si effettua presso la Segreteria Studenti.
La richiesta di passaggio per i corsi a numero libero si può effettuare fino al 31 dicembre purché in regola con l'iscrizione dell'anno in corso; per i corsi di studio a numero programmato vedere i relativi Decreti Rettorali.

► Trasferimenti

Trasferimenti a Roma Tre

Per i Corsi di studio a numero libero, il termine ultimo per presentare la domanda di trasferimento è fissato al 31 dicembre.

Per i Corsi di studio a numero programmato, consultare i rispettivi bandi nel periodo luglio-agosto presso le Segreterie Studenti ed il Centro Accoglienza e Servizi.

Dal momento in cui si chiede il trasferimento non si possono più sostenere esami nell'università di provenienza.

I Corsi di studio a numero programmato non accettano trasferimenti per il primo anno di corso e per gli anni successivi ne accolgono un numero limitato. Comunque bisogna aver sostenuto un certo numero di esami (variabile a seconda delle disposizioni dei singoli Corsi di studio).

Chi intende trasferirsi non avendo mai sostenuto esami nella propria Università può fare la "rinuncia agli studi".

Chi si vuole trasferire, ma non ha versato le tasse relative ad anni precedenti, deve prima provvedere al pagamento di tutti gli arretrati. L'unica alternativa al pagamento è la rinuncia agli studi che però comporta la cancellazione degli esami già sostenuti.

Per gli studenti portatori di handicap è stato attribuito un decimo dei posti previsti per i trasferimenti agli anni successivi al primo.

Trasferimenti da Roma Tre

Si può chiedere il trasferimento ad altra università presentando domanda alla Segreteria Studenti dal 1° settembre al 31 dicembre senza alcuna limitazione al numero dei trasferimenti in uscita, tranne regole particolari stabilite dalle altre Università, dove è opportuno informarsi, prima di chiedere il trasferimento.

► **Decadenza** Coloro i quali abbiano compiuto l'intero corso degli studi universitari senza conseguire la laurea o il diploma o che, per qualsiasi motivo, abbiano interrotto gli studi stessi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, sono tenuti a chiedere ogni anno la ricognizione della loro qualità di studenti e pagare la relativa tassa.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate (art. 149 del T.U. 1993, n. 1592).

La decadenza non colpisce coloro che abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito unicamente dell'esame finale di laurea o diploma, cui potranno quindi accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

La decadenza dalla qualità di studente si interrompe nel caso in cui lo studente fuori corso faccia passaggio, prima di essere incorso nella decadenza, ad altro corso di studio o diploma oppure sostenga un esame, sia pure con esito negativo.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità di studente con tutte le conseguenze che tale perdita comporta. Per essi non v'è quindi più luogo a trasferimenti o passaggi o altri provvedimenti scolastici, ma può farsi luogo al rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, con annotazione della decadenza.

Rinuncia agli studi Lo studente che, non avendo conseguito la laurea o il diploma, intende rinunciare agli studi ed ottenere la restituzione del titolo originale di istruzione media superiore, dovrà presentare al competente ufficio di Segreteria domanda in bollo diretta al Rettore. La domanda dovrà essere presentata direttamente dallo studente munito di documento di riconoscimento. Se la domanda stessa verrà inviata per posta, la firma del richiedente dovrà essere autenticata.

Nella richiesta dovrà essere dichiarato:

- di rinunciare irrevocabilmente agli studi;
- di essere a conoscenza che, per effetto di tale rinuncia irrevocabile, tutta la carriera scolastica svolta (iscrizioni, ricognizioni, ecc.) è priva di ogni efficacia e non può essere fatta rivivere.

(Parere del Consiglio di Stato del 26.05.1966, n. 1655/65)

- ▶ **Restituzione del titolo originale di scuola media superiore** Oltre che nel caso disciplinato nel paragrafo precedente, il titolo originale di istruzione media superiore, presentato all'atto di immatricolazione, potrà essere restituito al conseguimento della laurea o del diploma. Coloro che abbiano conseguito la laurea o il diploma potranno pertanto chiedere la restituzione del titolo di istruzione media facendone domanda, redatta su modulo predisposto dalla Segreteria Studenti. Analoga procedura potrà essere seguita da coloro che sono incorsi nella decadenza dalla qualità di studente.

- ▶ **Rilascio del diploma originale di Laurea e di Diploma** Per ottenere il diploma originale di laurea occorre presentare alla

Segreteria studenti apposito modulo/domanda con allegate le quietanze previste. Il diploma dovrà essere ritirato personalmente dall'interessato o da persona fornita di delega notarile o rilasciata da una Circoscrizione Comunale.

► **Rilascio di copie autenticate del diploma di maturità**

A richiesta, può essere rilasciata copia autenticata del diploma di maturità.

Per ottenere il rilascio di detta copia occorre presentare al competente Ufficio di segreteria:

- domanda diretta al Rettore, redatta in carta semplice;
- una marca da bollo, (per ogni copia richiesta).

Se per uso concorsi, l'autentica va richiesta senza la marca da bollo.

► **Certificati** Per ottenere certificati relativi alla carriera scolastica occorre presentarsi al competente ufficio di Segreteria ed essere in regola con il pagamento delle tasse e contributi relativi all'anno accademico per il quale si chiede la certificazione. All'atto del ritiro dei certificati richiesti in bollo gli interessati consegneranno allo sportello una marca da bollo del valore vigente, per ogni certificato richiesto.

► **Rinvio del servizio militare** Il Ministero della Difesa, sentito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha disposto che il ritardo della prestazione del servizio militare di leva previsto dalle norme in vigore, per coloro che frequentano corsi universitari o equipollenti ed attendono agli studi, sia concesso, ferme restando le altre prescrizioni di legge, solo ai giovani che si trovino in una delle sottoindicate condizioni conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio (art.3 n.2, D.Lgs.vo 504/97):

- a) **per la prima richiesta** di rinvio del servizio militare di leva: siano iscritti ad un anno di corso di laurea o di diploma presso università statali o legalmente riconosciute;
- b) **per la seconda richiesta:** siano iscritti ad un anno di corso di laurea o di diploma ed abbiano superato nell'anno solare precedente almeno uno degli esami previsti dal piano di studio stabilito dall'Ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studio individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;
- c) **per la terza richiesta:** di aver sostenuto con esito positivo tre esami previsti dal piano di studio del primo e del secondo anno;
- d) **per la quarta richiesta:** di aver sostenuto con esito positivo sei esami previsti dal piano di studio del primo, del secondo e del terzo anno;

e) **per la quinta richiesta:** aver sostenuto ulteriori tre esami per anno rispetto alla quarta richiesta.

Il Distretto militare di Roma - Uff. Reclutamento Nucleo Studenti, in accordo con questa Università sarà presente con uno sportello informativo presso le Segreterie Studenti abilitato al ricevimento diretto delle domande del rinvio del servizio militare per motivi di studio. L'ubicazione dello sportello e l'orario di ricevimento saranno comunicati con apposito avviso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Distretto militare.

► Calendario accademico

L'Anno Accademico inizia il 1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Le lezioni e le esercitazioni hanno inizio, solitamente, nella prima decade di ottobre e terminano nel mese di maggio:

Sono considerati giorni festivi e di vacanza tutte le domeniche e i giorni:

- 1 novembre: Ognissanti;
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione;
- dal 23 dicembre al 7 gennaio: vacanze di Natale;
- dal giovedì precedente la Pasqua sino al martedì successivo: vacanze di Pasqua;
- 25 aprile: anniversario della Liberazione;
- 1 maggio: festa del lavoro;
- dal 1 agosto al 30 settembre: vacanze estive.

► Scadenze

Ottobre/novembre

- In questo periodo hanno inizio le lezioni. La data di inizio è fissata per ogni Facoltà e Corso di studio in relazione alla organizzazione temporale dell'anno accademico (per esempio, la semestralizzazione dei corsi). Informazioni possono essere richieste presso le Segreterie didattiche delle Facoltà.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di immatricolazione, di iscrizione ad anni successivi al primo e ripetente, e di ricognizione (fuori corso).
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di esonero dal pagamento delle tasse.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda per la concessione dell'assegno di studio (presalario).
- Scadenza del termine per il pagamento della prima rata delle tasse.
- Scadenza improrogabile del termine per la presentazione delle domande di immatricolazione e iscrizione alle Scuole dirette a fini speciali.

31 dicembre

- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di passaggio ad altro Corso di studio.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di trasferimento ad altra Università.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di piani di studio individuali.
- Scadenza per le immatricolazioni a seconde lauree.

31 gennaio

- Scadenza del termine per l'eventuale presentazione della domanda di iscrizione a massimo due insegnamenti di altri corsi di laurea o di diploma (art. 6 Regolamento Studenti).

31 luglio

- Scadenza improrogabile del termine per la presentazione delle domande di ricognizione di iscrizione fuori corso (effettuata dopo il termine ultimo del 5 novembre).

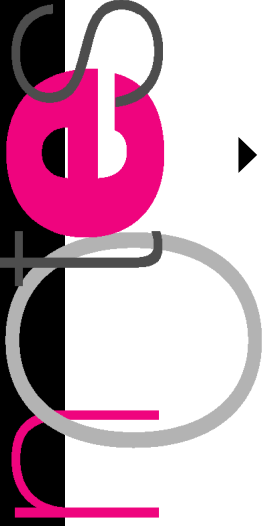
Agosto/settembre

- Inizio presentazione delle domande di immatricolazione, di iscrizione e di ricognizione (fuori corso).

come arrivare a roma tre

Elenco bus Atac

- ▶ **23** via S. Pincherle / S. Paolo Basilica / via Ostiense / Piramide / p.za Emporio Itv. Tebaldi / p.te V. Emanuele / p.za Risorgimento / I.go Trionfale / p.le Clodio
Alcune corse per le scuole sono deviate in v. Vasca Navale
- ▶ **673** p.za Zama / p.za Tuscolo / p.za Porta Metronia / Colosseo / p.za Porta Capena / v.le Aventino / Piramide / v.le dei Gelsomini / v. Galvani / v. Matteucci / v. Rho
- ▶ **702** p.le Partigiani / Piramide / v. Ostiense / I.go Leon. Da Vinci / v. A. Severo / v. Grotta Perfetta / v. Ardeatina / v. Torre S. Anastasia
- ▶ **128** S. Paolo Basilica / v. Ostiense / v.le G. Marconi / p.za A. Meucci / via Magliana / rimessa Atac Magliana
- ▶ **170** Stazione Termini / p.za Repubblica / via Nazionale / p.zza Venezia / lungotevere Aventino / p.le Testaccio / stazione Trastevere / v.le G. Marconi / C. Colombo / p.le dell'Agricoltura
- ▶ **707** S. Paolo Basilica / I.go Leonardo da Vinci / via A. Ambrosini / v.le Pico della Mirandola / v.le Arte / v.le Umanesimo / via Laurentina / via Trigoria / via Redattori / p.za V. Valgrisi
- ▶ **761** S. Paolo Basilica / via Ostiense / via Laurentina / I.go Cecchignola / v.le Esercito / p.za Carabinieri / Alcune corse sono prolungate a Prato Smeraldo
- ▶ **766** stazione Trastevere / via Ostiense / I.go Leonardo da Vinci / via A. Severo / via A. Ambrosini / via di Grotta Perfetta / via Ardeatina / via Tor Carbone



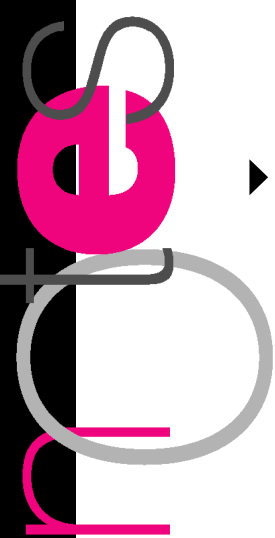
A series of horizontal pink lines for writing, starting from the top of the page and extending to the bottom. The lines are evenly spaced and cover most of the page width.



A series of horizontal pink lines for writing notes, starting from the top left and extending across the page.



Lined writing area with 20 horizontal pink lines.



A series of horizontal pink lines for writing, starting from the top right of the page and extending downwards.



A series of 20 horizontal pink lines for writing notes, spanning the width of the page.

Coordinamento redazionale

Segreteria di Presidenza della Facoltà di Architettura

Coordinamento editoriale

Centro Accoglienza e Servizi

Copyright

Università degli Studi Roma Tre

Progetto grafico ed impaginazione

ab&c grafica e multimedia s.a.s.

via Tomacelli, 146 Roma

tel. 0668136469

Stampa

Tipografia Stilgrafica

Via Ignazio Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma

tel 0643588200

Finito di stampare

dicembre 1999